QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flec

SABATO 5 Luglio 1958

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-030, 50-000, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 600 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di ... L. 700 la ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. ... 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L.

ARCHIVIO STORICO

La Francia si interroga

Parigi, 4 luglio.

De Gaulle è tornato da Algeri: la nazione si interroga. Ha egli la volontà e la forza di arginare in maniera definitiva gli oltranzisti algerini, che lo hanno mandato al potere, e i loro numerosi alleati nella metropoli? La volontà, ormai pare certo di sì: De Gaulle non li ama, e non vuol cedere. La forza, resta ancora dubbio. La risposta a questa domanda, che concerne la sopravvivenza della democrazia in Francia, dipende tuttavia da un'altra. De Gaulle avrà la forza di chiudere veramente e presto quella guerra algerina che ha già demolito un regime?

La grande maggioranza del popolo francese ha accolto De Gaulle come l'uomo che, in un modo o nell'altro, avrebbe saputo chiudere la guerra algerina con una pace decorosa. Al di là di alcune apparenze, questa è la maggiore speranza che i francesi hanno riposto in lui. Il « sistema », cioè la classe dirigente della Quarta Repubblica, è caduto soprattutto perché, alla fine della guerra mondiale, ha costretto la Francia a una politica impossibile e anacronistica di fronte ai popoli africani ed asiatici, proprio mentre altri, come l'Inghilterra e l'Olanda, prendevano la direzione opposta. Anziché smobilitare in tempo l'esercito, lo ha impegnato in guerre disperate, lo ha reso arbitro dei propri destini umiliandolo, ne ha preparato la rivolta.

Impegnato su questa via, il « sistema » ha mentito, ha truccato i fatti, si è impegolato nelle contraddizioni. Da un lato parlava d'impero; dall'altro, dovendo obbedire anch'esso alle vere realtà che condizionano la politica d'oggi, di espansione industriale, di aumenti salariali, di Patto atlantico, di Mercato comune; non vedeva, o fingeva di non vedere, che i due discorsi erano incompatibili. Perciò, mentre truccava le informazioni sulla guerra, truccava anche le statistiche sulla situazione interna. Messo con le spalle al muro, cercava una via di uscita alla chetichella; qui lo ha fermato una rivolta alla quale si è arreso. Che cosa farà il successore? Gli oltranzisti fascistizzanti l'accusano di essere rimasto legato al « sistema ». La stessa accusa gli potrebbe essere mossa un giorno dalla parte opposta, se egli non riuscisse a rompere quella triste fatalità che incatenava il « sistema » alla guerra. In questo caso sarebbe di nuovo il « sistema », in una ultima apparizione di stile eroico ma altrettanto precario. Ed il nuovo regime sarebbe costretto a mentire di fronte ai fatti come quello caduto.

Dalla rapidità e dal modo con cui De Gaulle vorrà e potrà disincagliare la nazione dalle secche algerine, dipendono anche le sorti delle libertà francesi. Qualunque sia la via prescelta, esse penderanno a un filo. La politica ricoperta da una parola vaga, « l'integrazione », nella sua forma radicale: la Algeria divenuta parte integrale della Francia, rappresenta però il maggiore pericolo. Non si vede, ad esempio, come la Francia possa accogliere un così gran numero di deputati musulmani, a meno di avere svuotato il Parlamento di gran parte dei suoi poteri, così che la loro presenza prenda un valore soprattutto decorativo. Il probabile risultato della operazione sarebbe quello di ridurre di molto la libertà degli algerini e dei francesi nel medesimo tempo.

La « integrazione » poi, anche se sostenuta da un programma ambizioso di risanamento economico (ma noi italiani, troppo esperti di casi analoghi, sappiamo quanto sia difficile e lungo tradurre le proclamazioni nei fatti), e da elezioni organizzate, il cui esito certo non sarebbe accettato dai ribelli, difficilmente metterebbe fine alla guerra. Può darsi, ma non è sicuro, che, come è accaduto altre volte, la guerra abbia una pausa. Per esempio in autunno, quando i ribelli smobilitano temporaneamente per i lavori agricoli. Le cause della guerra però resterebbero intatte. E la guerra significa l'esercito mobilitato, l'impossibilità di imporgli decisioni sgradevoli per non disarmare il paese, un focolaio di fascismo perpetuamente in procinto di divampare.

L'imprecisione dei discorsi del generale De Gaulle fa pensare ad alcuni che egli non voglia compromettersi e che, una volta consolidato al governo, potrebbe anche venire ad una soluzione diversa: trattare cioè veramente coi ribelli algerini, passare dall'idea dell'Algeria francese a quella dell'Algeria indipendente, per quanto legata alla Francia. Anche se fosse scelta, le libertà francesi correrebbero tuttavia qualche rischio. Non si potrebbe forse imporla ai francesi delusi senza una certa energia di comando. Ad ogni modo, è il genere di energia che si vedrebbe impiegato più volentieri.

L'unica conclusione è che le libertà civili vivranno di una vita condizionata finché continuerà la guerra e la sua soluzione non sarà accettata da tutti, dai francesi e dagli avversari. La minaccia fascista non si estinguerà presto, anche se si può attenuare; e la situazione iniziatasi il 13 maggio perdura. Come allora, di fronte a quella minaccia latente, il paese non ha libertà di scelta. Che cosa accadrebbe se la nuova Costituzione fosse respinta questo autunno? Non può essere respinta, perché alternativa è sempre la rivolta, la violenza. E, di fronte a quella minaccia, anche una parte del paese, che non desiderava De Gaulle al potere, è costretta ad aggrapparsi a lui perché non scorge altra difesa.

La rottura del vecchio ordine ha portato così un gran numero di quei francesi che conservano una passione ed una convinzione politica, ad una situazione amara e ambigua, testimoniata dai discorsi che si ascoltano qui ogni giorno. Si accorgono che anche De Gaulle sta battendosi contro lo stesso ostacolo dei suoi predecessori, la difficoltà d'imporre la propria volontà all'anarchia dei poteri subordinati.

Agli antipodi da De Gaulle, molti di quei francesi propendono oggi a sostenerlo nella speranza di salvare con lui, mantenendolo in piedi, almeno i fondamenti di una vita libera e civile. Perciò sono tentati di raccogliere intorno a lui un'opposizione sbandata, che oggi non ha la forza di vivere di vita propria, perché faccia valere le sue ragioni, rinforzandolo e insieme trovando in lui un centro e un sostegno. Sono costretti a scegliere tra un'adesione parziale, che non appaga la coscienza, e l'unica possibilità di opporsi al fascismo nel suo squallore, e un ritiro sull'Aventino, che lascerebbe De Gaulle solo e con l'unico appoggio di uomini indesiderabili. Anni di politica falsa, la guerra d'Algeria, le condizioni in cui il crollo è avvenuto, hanno portato a queste incertezze.

Guido Piovene

Il nuovo Parlamento impegnato fino agli inizi di agosto

Il governo prima delle ferie estive intende discutere una parte dei bilanci

Colloqui di Fanfani con i singoli ministri per coordinare l'azione generale - Tutti i funzionari invitati a rispettare l'orario d'ufficio, senza alcun ritardo - L'on. Preti, nuovo titolare delle Finanze, ribadisce la sua intenzione di colpire ogni frode fiscale - Preoccupazione in alcuni ambienti cattolici per il controllo sulla Rai-tv affidato ai socialdemocratici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 luglio.

Il nuovo governo si presenterà alla Camera mercoledì prossimo, nel pomeriggio. I tempi della discussione parlamentare sulle dichiarazioni programmatiche sono stati fissati stamane in un incontro tra i presidenti delle due Camere e il ministro incaricato dai rapporti tra governo e Parlamento. Il dibattito si aprirà giovedì mattina al Senato, si andrà avanti con due sedute quotidiane e si spera di poterlo concludere entro sabato 12. Il martedì successivo inizierà quello della Camera.

I deputati sono più numerosi e combattivi e avranno perciò bisogno di un maggior numero di giorni. Bene che vada, la conclusione non si potrà avere prima del 23 o 24. Poi si tratterà se iniziare subito le vacanze estive e lavorare ancora una decina di giorni per approvare una parte dei bilanci. Il governo sarebbe favorevole a questa seconda soluzione, i parlamentari scalpitano: non fa piacere a nessuno lavorare in agosto, anche se a Montecitorio c'è l'aria condizionata.

Sino a che il governo non avrà ottenuto la fiducia dai due rami del Parlamento la sua attività sarà necessariamente ridotta. Fanfani ha già l'esperienza del suo precedente Gabinetto, rovesciato quindici giorni dopo la formazione e non vuole esporsi a sorprese. Nei limiti del possibile, tuttavia, i ministri hanno già cominciato a familiarizzarsi con i problemi di loro competenza e lo stesso Presidente del Consiglio ha iniziato a consultarli separatamente per coordinare l'azione ministeriale.

Una « innovazione » che è già stata introdotta riguarda l'orario di lavoro: cioè l'invito rivolto a tutti i funzionari di farsi trovare la mattina in perfetto orario al loro posto, rinunciando alla mezz'ora o addirittura all'ora di « tolleranza » che era entrata nell'uso. Qualcuno, ancor più solante, ha espresso l'intenzione di introdurre l'« orario milanese »: 8,30-12,30 e 15,30-19. Buoni e lodevoli propositi che non sarà, tuttavia, facile far rispettare: si pensi, per non dir altro, che vengono enunciati al principio dell'estate.

Le polemiche sulla composizione del nuovo governo e sulle sue direttrici programmatiche non sono, come abbiamo già avuto occasione di notare, molto vivaci. I ministri presi maggiormente di mira sono per il momento quello delle Finanze, Preti, e quello per lo sviluppo del Mezzogiorno, Pastore. Sull'esponente socialdemocratico si appuntano le apprensioni di quanti temono che la sua azione si dimostri troppo « severa » e « rivoluzionaria » e, dall'altra parte, le sollecitazioni di coloro che non hanno, invece, fiducia nelle sue intenzioni « moralizzatrici ».

Il ministro ha risposto precisando: « Si tratta semplicemente di portare l'Italia sul piano dei Paesi più progrediti. In Inghilterra, in Svizzera, in Germania, negli Stati Uniti la frode fiscale è un'eccezione, mentre da noi troppi cittadini, e particolarmente i possessori di redditi elevati, non si sono convinti che il primo dovere è quello di denunciare il loro reddito reale ».

Inoltre ad una insinuazione dell'*Unità* ha fatto rispondere dal giornale del suo partito, *La Giustizia*: « L'*Unità* ha affermato che il nuovo ministro delle Finanze si sarebbe impegnato a conservare l'esenzione fiscale ai nipoti dei papi. Questa risibile insinuazione è il perno sul quale i comunisti hanno tentato di centrare la logica della loro opposizione. Abbiamo a suo tempo espresso la nostra profonda ed inflessibile critica ad un tale deliberato discriminatorio, di natura oscurantemente medievale. Oggi come domani il nostro punto di vista rimane fermo ».

E', dunque, evidente che il ministro si adopererà per revocare l'esenzione anche se da molti settori democristiani già gli stanno arrivando consigli di prudenza. Non a caso stasera varie agenzie ispirate da questo o quell'esponente del partito di maggioranza tenevano a sottolineare che la politica del governo sarà « unitaria » in tutti i settori e che ogni iniziativa dei ministri socialdemocratici dovrà avere perciò l'approvazione dei colleghi democristiani.

« Anche per quanto riguarda la Rai-tv — aggiunge la *Agenzia parlamentare* — la vigilanza su di essa da parte del socialdemocratici non vuol dire che questo partito si proponga di utilizzare ai suoi fini particolari il mezzo più facile e moderno di diffusione oggi esistente. Vuol dire, se mai, che lì d.c., in risposta alla trita accusa di voler monopolizzare per la sua propaganda indiretta la Rai-tv, mostra chiaramente che quest'accusa era e resta infondata. A rassicurare i preoccupati dovrebbe bastare la considerazione che la politica del governo è guidata da un presidente del Consiglio come Fanfani, coadiuvato nel settore delle Informazioni da un dinamico sottosegretario d.c. come l'on. De Meo; e l'altra considerazione che sottosegretario alle Partecipazioni Statali è un altro dinamico e preparato uomo politico democristiano come l'on. Sullo ». E' probabile che tali « assicurazioni » siano necessarie per calmare l'allarme di alcuni ambienti cattolici. Ma non sono certo una manifestazione di fiducia verso il partito alleato al governo.

Nel campo dei partiti poche novità. Vi sono strascichi della discussione provocata nella direzione socialista dalla polemica tra « autonomisti » e comunisti a proposito del Mercato Comune. Si è saputo oggi che la lettera di protesta contro Riccardo Lombardi e l'*Avanti!* discussa in direzione era stata firmata da quattro membri della stessa direzione: Vecchietti, Gatto, Valori e Anna Matera. Quest'ultima ha poi ritirato la propria adesione ed i protestatari non hanno trovato altri alleati.

Questo non toglie che la disparità di atteggiamenti della stampa socialista rimanga sconcertante. *Mondo operaio* attacca Nenni che, almeno formalmente, ne è il direttore, e lo stesso Nenni, a quel che si dice, ha inviato una lettera di protesta all'*Avanti!* di Milano per i giudizi contrari alla linea ufficiale del partito che esprime in una sua rubrica di corrispondenza con i lettori. La direzione ha deciso di indire presto un convegno di studio sui problemi economici (Mercato comune compreso) e di autorizzare il quotidiano ufficiale del partito ad aprire una « tribuna libera » per dar modo ai vari dirigenti di esprimere la loro opinione. Si apre così, praticamente, la campagna precongressuale ed era tempo: poiché la situazione è giunta a un punto tale che solo il congresso può chiarire.

La direzione democristiana ha espresso oggi il suo plauso alla costituzione del governo Fanfani: è stata notata l'assenza di Zoli, che fa parte di diritto dell'organo dirigente come presidente del Consiglio nazionale.

Enzo Forcella

Dulles si incontra oggi con De Gaulle

Argomento fondamentale: le basi per missili in cambio di offerte atomiche - Il generale chiederà più stretti vincoli commerciali ed investimenti americani nel Sahara

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 luglio.

Foster Dulles, che è arrivato a Parigi nel pomeriggio, con la moglie e alcuni funzionari del Dipartimento di Stato, ha passato la fine della giornata all'Ambasciata americana per preparare le conversazioni che avrà domani con De Gaulle e con il Ministro degli Esteri francese. Egli sa che dovrà incontrarsi con un uomo risoluto, poco disposto a rinunciare al proprio punto di vista, e, in ogni caso, refrattario a quegli accomodamenti cui quasi tutti gli uomini di Stato europei hanno sempre avuto la tendenza, quando si sono trovati ad affrontare la diplomazia americana.

Non sarà insomma un interlocutore facile quello che il Segretario di Stato si troverà davanti domani ed è per questo che egli ha ritenuto opportuno sottomettersi stasera ad una meticolosa e inconsueta preparazione. Oltre all'ambasciatore degli Stati Uniti e ai diplomatici che sono venuti con lui da Washington, Foster Dulles ha ricevuto stasera il generale Lauris Norstad, comandante supremo delle forze atlantiche, col quale ha discusso principalmente le questioni relative alla strategia nucleare ed alla installazione in Europa delle basi per il lancio di missili a media portata.

Le conversazioni franco-americane, che incomincieranno domattina alle 10,30, si svolgeranno infatti essenzialmente sui problemi atomici e sulle relazioni fra Oriente e Occidente. Gli Stati Uniti hanno fatto sapere di essere disposti a vendere alla Francia il motore per un sottomarino azionato ad energia termonucleare, però, dopo l'accordo atomico anglo-americano, la Francia non è disposta a contentarsi di questa concessione, con l'aggiunta, magari, di qualche spiegazione sul modo di utilizzare gli isotopi radioattivi, a fini medici.

Sembra però difficile che Foster Dulles possa fare alla Francia concessioni maggiori, perché, anche se lo volesse, il Congresso americano si opporrebbe quasi sicuramente alla comunicazione di segreti atomici a carattere bellico. Una discussione piuttosto vivace può dunque essere prevista per domani, discussione in cui De Gaulle si troverà in una posizione vantaggiosa di fronte a Foster Dulles, perché egli può sempre negare il consenso alla costruzione delle basi di lancio, cosicché bisognerebbe ricominciare da capo le discussioni internazionali su questo problema, che lo Stato Maggiore americano considera di primaria importanza per organizzare la difesa dell'Occidente.

Sull'altro problema, quello delle relazioni fra Est e Ovest, Foster Dulles è stato invece rassicurato definitivamente dalla risposta che il generale De Gaulle ha trasmesso nei giorni scorsi al Cremlino. Nell'incontro di domani si parlerà perciò della nuova proposta di Krusciov, tendente ad organizzare una conferenza fra gli esperti dei due blocchi sui mezzi per prevenire gli attacchi di sorpresa.

Non dovrebbero però esserci contrasti, perché sembra che le Cancellerie occidentali siano già d'accordo sull'opportunità di accettare quella proposta, ma con la riserva di un chiarimento preventivo delle intenzioni sovietiche.

Il generale De Gaulle e Foster Dulles esamineranno anche i più recenti sviluppi della conferenza atomica di Ginevra, a proposito della quale un certo pessimismo ricomincia a dominare gli ambienti diplomatici, perché la stampa sovietica minaccia gli occidentali di una rottura delle trattative, se non cesseranno immediatamente tutte le esplosioni nucleari. Questo argomento offrirà, in ogni modo, a De Gaulle, l'occasione per manifestare nel modo più energico l'opposizione della Francia al consolidamento del Club atomico.

Oltre a questi problemi, si parlerà domani del vicino Oriente, per il quale i punti di vista dei due governi, sembrano essersi avvicinati negli ultimi tempi, degli sviluppi europei e della situazione economica francese. A quest'ultima dai suoi predecessori, Gaulle sarà il primo presidente del Consiglio francese che, parlando con Foster Dulles, non chiederà un nuovo prestito in dollari. Il generale proporrà invece una collaborazione economica e commerciale più stretta, e sembra, a questo proposito, pronto a favorire investimenti americani in Francia e soprattutto, nel Sahara.

Sandro Volta

L'arrivo del Segretario di Stato

All'arrivo a Parigi, Foster Dulles è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Couve de Murville (Telefoto)

Visita ai campi di battaglia

Tito ha accompagnato Nasser a Sutjeska dove, durante la guerra, fu combattuta un'epica battaglia (Telefoto)

Mentre Krusciov attacca di nuovo il "revisionismo„ jugoslavo

Tito parlando a 60 mila persone riafferma la sua indipendenza

Il discorso durante le cerimonie per una gloriosa battaglia, presente Nasser - "Edificheremo il socialismo alla nostra maniera„ - Cauto accenno ai rapporti economici con l'Unione Sovietica

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 4 luglio.

Questa mattina Nasser e Tito hanno assistito ad una imponente commemorazione della battaglia di Sutjeska, vinta dai partigiani jugoslavi contro i tedeschi. La celebrazione, alla quale hanno preso parte sessantamila persone, si è svolta nel caposaldo montagnoso di Sutjeska, dove i partigiani affrontarono i nazisti quindici anni fa, e li sconfissero.

Tito, che comandava i 18 mila uomini della zona, fu ferito in quella dura battaglia. Ricordandolo all'ospite, il Presidente jugoslavo ha espresso il desiderio di dormire sotto la tenda nei pressi del luogo in cui fu colpito: e Nasser ha accolto la proposta. Le ultime due notti, i due statisti le hanno trascorse in tenda come nei tempi di guerra.

Stamane hanno parlato entrambi brevemente alla folla che pareva pazza di entusiasmo. Tito è stato interrotto di frequente da ovazioni e da grida di: « Tito, ti amiamo »; « Tito, Nasser ». Il Presidente jugoslavo ha preso l'impegno solenne che la politica di Belgrado non si allontanerà «neppure di un centimetro» dalla linea fin qui seguita, ed ha sottolineato che la Jugoslavia è e rimane un paese socialista pur continuando a edificare la propria esistenza come meglio le aggrada per il bene del Paese.

« Noi non siamo nazionalisti; siamo socialisti, e continueremo su questa strada senza porre orecchio a quanto viene detto sul nostro conto. Nessuno potrà spezzare in alcun modo la nostra volontà, e saremo veramente soddisfatti solo allorquando i nostri avversari riconosceranno di aver sbagliato ».

Tito ha detto che la Jugoslavia ha accumulato un capitale morale non solo durante la lotta partigiana, ma nel dopoguerra con il suo irreprensibile comportamento nella condotta degli affari internazionali.

« Non voglio dire che siamo infallibili — ha continuato il maresciallo — ma i nostri errori sono di carattere interno, mentre per quel che si riferisce alla collaborazione internazionale, noi siamo certi di non commettere errori. Abbiamo sottolineato e continuiamo a sottolineare che l'unica salvezza per l'umanità consiste nella coesistenza attiva, nella collaborazione internazionale, indipendentemente dai sistemi sociali esistenti nei vari Paesi, perché la struttura di ogni Paese è questione interna di ciascun popolo. Oggi però tutti i popoli devono con estrema attenzione osservare quanto accade negli altri Paesi per approfittare di quel che è positivo e di qual che è utile. Il progresso dunque non è monopolio di una stretta cerchia di persone, ma è patrimonio comune a tutti i popoli ».

Ad un certo punto, come se avesse voluto dare alle degli aiuti ricevuti dall'Unione Sovietica nell'immediato dopoguerra, Tito ha detto che « alla Jugoslavia risulteranno sempre bene accetti aiuti da qualsiasi parte essi provengano, così come lo sono stati dopo la guerra quando ci dibattevamo in grandi difficoltà. Chi sarà amico della Jugoslavia — ha esclamato il presidente jugoslavo — avrà in essa sempre un alleato fedelissimo ».

Il maresciallo ha concluso: « Posso qui affermare che a fronte alla siamo come sempre sugli spalti della difesa della nostra patria, pronti ad offrire la vita se ce ne sarà bisogno. Ogni qualvolta ci capiterà di infamie e di calunnie noi usciamo ancora più puri perché amiamo il socialismo ed amiamo il nostro Paese ».

Dopo il discorso di Tito, ha preso la parola Nasser. L'ospite ha parlato in arabo per quindici minuti, applauditissimo; egli ha ricordato l'appoggio dato dalla Jugoslavia all'Egitto durante la crisi di Suez, auspicando che l'amicizia tra i due Paesi — asserito con l'India della politica di neutralismo — diventi sempre più salda e profonda.

r. m.

Sulla tomba di Stalin i fiori del Presidente cecoslovacco

Praga, 4 luglio.

Il « Rude Pravo », organo dei comunisti cecoslovacchi, scrive oggi che il presidente della Repubblica e primo segretario del partito Novotny, attualmente in visita ufficiale a Mosca, ha deposto una corona sul sepolcro di Stalin. Sul fiocco rosso della corona, il capo comunista più rigido e più conservatore d'oltre cortina ha fatto apporre la seguente scritta in memoria del dittatore riabilitato: « Al grande marxista-leninista e lottatore per il socialismo, Josip Vissarionovic Stalin ».

Il capo sovietico annuncia lotta a fondo contro Belgrado

Mosca, 4 luglio.

Krusciov ha nuovamente attaccato oggi il maresciallo Tito ed ha detto che continuerà in modo energico la lotta intrapresa contro il Presidente jugoslavo. Il Primo Ministro sovietico ha parlato alla presenza del presidente cecoslovacco Antonin Novotny, che si trova in visita nell'Urss, durante una riunione organizzata presso l'impianto siderurgico « Kirov » di Leningrado.

Agli operai della fabbrica Krusciov ha detto che i partiti comunisti e quelli operai hanno presentato un fronte unito contro tutti gli sforzi « per compromettere l'unità leninista e indebolire le forze del vero socialismo. E' incredibile vedere come i capi della Lega comunista della Jugoslavia si siano assunti il vergognoso compito di infrangere quell'unità.

« Il partito comunista dell'Urss e gli altri partiti con cui esso intrattiene rapporti fraterni — ha aggiunto il capo sovietico — hanno detto francamente ai dirigenti jugoslavi che essi si sono posti sulla pericolosa strada del revisionismo. Nessuno ha mai voluto o vuole scatenare una campagna di inimicizia contro la Jugoslavia e il suo popolo. Noi tuttavia abbiamo intrapreso e continueremo a condurre una energica lotta contro qualsiasi persona e gruppo che, con il pretesto di sviluppare in teoria e in pratica un socialismo scientifico, mira all'affermazione di principi anti-marxisti e revisionisti ».

La Jugoslavia non è stato il solo bersaglio di Krusciov. Egli se l'è presa col mondo occidentale affermando che gli « imperialisti » accerchiano l'Unione Sovietica con basi militari armate di missili e di ordigni atomici e « cercando di terrorizzare l'Urss ».

« E' una tattica estremamente pericolosa — egli ha detto — ed equivale a quella di chi per riscaldarsi le mani appicchi il fuoco alla casa dei vicini ».

Una particolare frecciata è stata riservata da Krusciov ai satelliti artificiali americani della Terra, che egli ha definito « arance ».

Cauto ottimismo a Bonn per l'ultima nota russa

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 luglio.

La proposta di Krusciov per la costituzione di un comitato di esperti militari che dovrebbe studiare la possibilità di protezione contro un attacco a sorpresa, è stata accolta a Bonn con moderato ottimismo.

Il portavoce ufficiale del governo ha dichiarato oggi ai giornalisti che con tale proposta sembra giustificata l'impressione che Mosca voglia avvicinarsi al punto di vista dell'Occidente per quanto riguarda la necessità che una conferenza al vertice venga preparata in una serie di incontri preliminari di esperti. La proposta di Krusciov, secondo il portavoce, rientrerebbe appunto nel quadro della preparazione della riunione alla vetta. Egli ha poi precisato essere prematuro ogni giudizio in merito ai particolari della proposta, la quale, ha continuato, sarà nei prossimi giorni esaminata anche dal Consiglio permanente della Nato a Parigi.

A Bonn si crede sapere che il passo compiuto da Krusciev preluda a una più intensa azione diplomatica da parte di Mosca, allo scopo di rimettere in discussione in sede internazionale il Piano Rapacki, per la creazione di una zona senza atomiche in Europa. Questa eventualità, del resto, non è stata esclusa oggi dallo stesso portavoce, il quale ha lasciato la possibilità che la proposta di Krusciev dia origine a nuovi punti di vista contrastanti fra Oriente e Occidente, sia per quanto riguarda il problema della distensione, sia, in particolare, per quanto concerne la questione della zona senza atomiche.

v.

Sono riprese a Ginevra le sedute degli scienziati

Un comunicato sull'ordine dei lavori per il controllo atomico

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 4 luglio.

Alla ripresa dei lavori della Conferenza per il controllo delle esplosioni atomiche il capo della delegazione occidentale, dott. Fisk, ha trovato oggi pomeriggio sul suo tavolo un biglietto in russo firmato dal prof. Fedorov: accorso un interprete, il messaggio è stato chiarito e nel senso più cordiale erano i delegati sovietici che si complimentavano con i loro colleghi americani in occasione della Festa Nazionale degli Stati Uniti che ricorre oggi, quattro luglio. Con questo atto di cortesia si è aperta la seduta, al termine della quale anche i giornalisti hanno avuto un regalo inatteso consistente in un comunicato ufficiale meno laconico dei precedenti.

« La conferenza degli esperti — dice il testo — si è messa d'accordo sull'ordine dei lavori e ha proseguito il suo esame tecnico. Un rapporto sulla propagazione del suono a grandi distanze e sulle onde elettromagnetiche irradiate da esplosioni nucleari è stato presentato oggi dal dott. Erekovski. Il prof. Yves Rocard (Francia) e il dott. K. I. Gubkin (URSS) hanno presentato relazioni sull'individuazione delle esplosioni nucleari attraverso segnali acustici. Su queste relazioni si è iniziata la discussione che verrà ripresa nella prossima seduta di domani alle 11 ».

Il dibattito tecnico, concordato ormai l'ordine dei lavori, si sta avviando con la necessaria lentezza (le ultime, autorevoli informazioni prevedono una conclusione della Conferenza solo in agosto), ma in piena normalità. Un delegato francese all'uscita si è detto soddisfatto, una di parte comunista si è dichiarato ottimista, uno di lingua inglese ha replicato ad un giornalista che accennava agli aspetti politici: « Per carità, non parlateci di queste cose, se no qui non riusciamo a combinare niente ».

Per ora almeno, quindi, atmosfera serena: gli scienziati dimostrano la migliore buona volontà di lavorare sodo e a lungo.

g. gi.

La delegazione italiana alla conferenza atomica

Roma, 4 luglio.

E' stata resa nota oggi la composizione della delegazione ufficiale italiana alla seconda conferenza internazionale per la energia atomica, indetta dalle Nazioni Unite a Ginevra dal primo al 13 settembre p.v.

La delegazione sarà capeggiata dal prof. Edoardo Amaldi, direttore dell'istituto di fisica della università di Roma, gli altri delegati sono: il prof. Arnaldo Maria Angelini, professore all'università di Roma; il dr. Guido Giorgi direttore generale del ministero dell'industria e commercio; il prof. Felice Ippolito, e professore all'università di Napoli. Completerà la delegazione ufficiale, che sarà composta da cinque membri, un rappresentante del ministero degli affari esteri, nominando da designare.

Accanto alla delegazione ufficiale saranno i consiglieri tecnici ed economici, rappresentanti di tutte le organizzazioni governative, enti e società interessate all'energia nucleare e un certo numero di osservatori.

Messaggio di Gronchi al Presidente Eisenhower

Roma, 4 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al Presidente Eisenhower: « Nella ricorrenza della festa nazionale mi torna gradito ricordarmi a voi con sincera cordialità rinnovando le augurio che, insieme con me, il popolo italiano formula per la sempre maggiore prosperità della grande Nazione alleata ed amica e per il successo della comune azione svolta a tutelare e a diffondere nel mondo quei principi di pace, di democrazia e di difesa della libertà che soli possono condurre a una solidale convivenza tra tutti i popoli ».

Mikoyan a Bruxelles visita il padiglione americano

Bruxelles, 4 luglio.

Il vice-primo ministro sovietico Anastas Mikoyan ha visitato oggi il padiglione degli Stati Uniti alla Fiera internazionale di Bruxelles ed ha detto che al posto degli americani egli avrebbe esposto molte più cose. « Per esempio? », gli ha chiesto un giornalista. « Non sarò certamente io a dirvele — ha risposto sorridendo Mikoyan. — Se io facessi, mi accuserete di ingerenza negli affari americani ».

La visita del vice-primo ministro è stata minuziosa e inframezzata da lunghe soste. « Questo è un quadro intitolato "Amore a mezzogiorno" », gli ha spiegato una guida americana. Mikoyan si è allontanato di alcuni passi dalla pittura astrattista per cogliere di una migliore prospettiva e quindi, rivolgendosi alla signora Katerina Furtseva, membro del « Praesidium » dell'Urss che era al suo fianco, ha commentato: « Amore a mezzogiorno ha detto qui signore? Chissà mai che cosa faranno di notte ».

CRONACA CITTADINA

Mille magazzini per la distrazione

Seimila oggetti smarriti attendono il proprietario

Le cose dimenticate sui tram: ombrelli, guanti, borsette, collane; persino una culla per neonato e una dentiera - Titoli per mezzo miliardo - Un bimbo dimenticato sul 6

La vita moderna rende i cittadini non solo più nervosi, ma anche più distratti. Lo dimostra il numero degli oggetti smarriti che si ammucchiano negli appositi uffici del Municipio e in quello della Azienda tranviaria, in via Duchessa Jolanda 29.

Dal 1° gennaio ad oggi, sui registri dell'ufficio comunale sono già elencati oltre tremila oggetti in attesa del legittimo proprietario. Altre tremila «voci» figurano sui registri dell'Atm, e si riferiscono agli smarrimenti su tram e autobus.

Che cosa perdono i torinesi distratti? Un po' di tutto, ma specialmente l'ombrello e i guanti. In un solo giorno, i tranvieri hanno rinvenuto sulle vetture un centinaio di parapioggia — equamente suddivisi tra maschili e femminili — e altrettante paia di guanti. Qualcuno è stato restituito al proprietario, la maggior parte sono ancora negli scaffali insieme a decine di borsette, scarpine da bambino, corone del rosario, cappelli, portamonete (vuoti, perché quelli contenenti denaro sono consegnati all'Ufficio municipale, come pure tutti gli oggetti di un certo valore).

Pochi giorni fa, sulla tranvia a dentiera Sassi-Superga è stata dimenticata addirittura una culla: meno male che al posto del neonato c'era un sacchetto di piselli. Un ragazzino di tre anni è stato invece «dimenticato», la scorsa settimana, su una vettura della linea 6. La madre, giunta a Porta Nuova coi «treno del sole» con altri quattro bambini, nella fretta di scendere aveva lasciato sul tram, in corso Francia, il più piccolo che si era addormentato. L'ha ritrovato dopo una mezz'ora, al capolinea.

La settimana scorsa, allo sportello dei «rinvenimenti» dell'Atm si è presentato un uomo anziano, dall'aria impacciata. Era venuto a cercare la sua dentiera. L'impiegato consultò il registro, ma nel campionario della distrazione non trovò una dentiera. Chiese al vecchietto come mai la avesse perduta sul tram. «M'è venuto un accesso di tosse, la dentiera mi stava un po' larga ed è saltata via. Il tram era affollato, tra quella confusione non l'ho più trovata».

Anche i sacerdoti talvolta sono distratti: lasciano sul tram il breviario. Ma c'è chi dimentica la macchina da scrivere o da cucire portatili, la fisarmonica o il clarinetto, la borsa con il portavivande o la tuta da lavoro. La giornata più pericolosa per i distratti è il sabato, le ore sono quelle «di punta». Le linee il 5, 9, 10, 3, 5, il filobus 54 e gli autobus C, D e H.

Dopo tre mesi di giacenza, gli oggetti di scarso valore sono messi all'asta tra i dipendenti dell'Atm. Il ricavato è a favore della Cassa mutua. Gli oggetti preziosi, di qualsiasi genere, sono — come abbiamo detto — consegnati all'ufficio municipale. Tra i casi di distrazione più clamorosi figurano quello di una signora che ha dimenticato sul tram un rotolo di titoli «al portatore» per circa mezzo milione, e di un generale a riposo che lasciò sul sedile di un autobus la borsa contenente la pensione e i libretti di risparmio per 750 mila lire. Il manovratore o il bigliettario che trovano denari o preziosi sulla loro vettura hanno diritto al premio del 10 per cento se il valore dell'oggetto non supera le 10 mila lire, e del 5 per cento oltre quella cifra.

All'ufficio municipale affluiscono anche numerosi portafogli privi di denaro: sono quelli sottratti dai borseggiatori e imbucati nelle cassette delle lettere.

Il valore degli oggetti che giacciono nel «magazzino della distrazione» è di parecchi milioni. Non mancano gioielli di pregio, collane di perle autentiche, braccialetti ornati di smeraldi o brillanti. Alcuni di questi monili sono nella cassaforte da oltre un anno: non solo non si è presentato a cercarli il legittimo proprietario, ma neppure chi li aveva trovati per strada e consegnati (e che, in base alla legge, dopo un anno ha diritto di entrare in possesso dell'oggetto).

Il 184° anniversario della Guardia di Finanza

Si compie oggi il 184° anniversario della fondazione della «legione piemontese truppe leggere», da cui ebbe origine la Guardia di Finanza. Essa conta oggi 36 mila uomini, che operano per assicurare il rispetto delle leggi tributarie e reprimere il contrabbando. Il corpo è dotato di mezzi moderni, dalle veloci autoradio ai potenti motoscafi e agli elicotteri per la sorveglianza marittima. La Guardia di Finanza ha partecipato a tutte le guerre, dal Risorgimento alla Lotta partigiana: la sua bandiera è fregiata di 12 ricompense al valor militare.

La ricorrenza sarà celebrata stamane alle 9.30 nella caserma della 2ª Legione in corso IV Novembre 40. Nell'anno trascorso la Lezione di Torino ha effettuato, tra l'altro, circa 15 mila fra denunce e segnalazioni di contrabbando o di evasioni all'imposta, che comportano un ammontare complessivo di multe per circa 3 miliardi. Sono stati sequestrati tabacchi per oltre 4 tonnellate e mezzo, 4 mila accendini, 200 mila pietre focaie, 80 mila cartine per sigarette. Anche 80 autoveicoli sono stati posti sotto sequestro.

Testi di Cicerone e Plinio alle prove della maturità

Difficoltà all'esame dei magistrali - Riposo fino a lunedì

Oggi e domani sono giorni di pausa nelle prove scritte degli studenti che affrontano gli esami di Stato. I candidati hanno un po' di respiro, mentre i commissari dispongono di maggior tempo perché la correzione dei primi scritti possa essere compiuta con calma e col pieno rispetto delle norme di procedura (anche la correzione, come il giudizio definitivo, deve essere «collegiale» e non affidata esclusivamente ad un singolo professore).

Ieri per i licei e le magistrali si è avuta la prova di versione dal latino in italiano, per la maturità artistica l'esame grafico di composizione architettonica», per gli istituti tecnici materie diverse a seconda dei rami e delle specializzazioni.

Il testo latino per la maturità classica era tratto da un'opera giovanile e poco nota di Cicerone («De inventione» cap. XXXVIII); in esso si sostiene che «nessuno vuole che le leggi siano rispettate di per sé, ma nell'interesse dello Stato e della collettività» e che quindi esse vanno interpretate tenendo presente questa finalità. Il passo ciceroniano è ritenuto dai professori abbastanza facile. Analoghi i giudizi per l'«Epistola» di Plinio, assegnata agli studenti dello «scientifico», considerata meno difficile di quella dell'anno scorso.

Alle «magistrali» le impressioni dei professori e degli studenti sono invece sostanzialmente divergenti: agevole per i primi, assai insidioso per gli altri, il brano descriveva un «memorabile piano di guerra di Metello». Probabilmente le maggiori difficoltà sono state incontrate per alcuni termini militari.

Confermati 17 anni di carcere per il delitto nel bosco a Rivoli

In Assise d'Appello Mammola Vercellino ha ritrattato la confessione, dichiarandosi innocente, ma la Corte non le ha creduto

Mammola Vercellino ascolta la nuova sentenza d'Assise

La Corte d'Assise d'Appello ha confermato ieri la condanna a 17 anni di reclusione (più tre di casa di cura) a Mammola Vercellino, la donna di Rivoli che uccise un'amica, Teresilla Cavallo, in seguito a una lite per una fascina di sterpi. La donna aveva indicato come colpevole del feroce delitto, commesso a colpi di falcetto in un bosco, un commerciante, poi il proprio marito Giovanni Vercellino, che avrebbe agito su mandato del marito della vittima.

Subito dalla moglie il Vercellino «confessò», ma presto ritrattò e venne condannato per autocalunnia. I giudici di appello però lo hanno assolto, avendo egli mentito nel tentativo di salvare la moglie.

Anche Mammola Vercellino, giunta al processo, ha ritrattato ogni precedente confessione. Però i giurati non le hanno creduto perché vi erano a suo carico altre circostanze, tra cui le gravi calunnie a danno di innocenti ed il fatto che la confessione era stata confermata in circostanziati interrogatori. Ieri l'imputata ha insistito nel proclamarsi innocente, ma la Corte ha confermato la precedente sentenza. La pena è stata limitata a 17 anni perché i giudici le hanno riconosciuto la semi-infermità mentale. Il perito psichiatra prof. Mossa l'aveva definita «deficiente intellettuale» e «socialmente pericolosa». Presidente dott. Cottafavi, P.G. dott. Ottello. Difensori: della Vercellino: avv. Bruno Segre e Oberti; del marito: Astore e Dagasso. Parte civile: De Marchi.

Il traffico dei documenti venduti a immigrati

Dipendente del Comune denunciato per falsi certificati di residenza

Salite a 18 le persone incriminate, quattro sono impiegati municipali - Davanti alla Magistratura si svolgono tre procedimenti distinti - Già accertate 32 truffe a carico di un solo imputato

E' stato denunciato ieri alla Procura della Repubblica un impiegato del municipio accusato di aver compilato falsi certificati di residenza a persone immigrate da altre regioni. La settimana scorsa la polizia aveva denunciato un disoccupato il quale, dietro compenso di alcune decine di biglietti da mille, forniva falsi certificati: egli si aggirava nei corridoi o sostava dinanzi agli uffici dell'anagrafe ed avvicinava gli immigrati che vedeva tornarsene tristi per non aver ottenuto la residenza necessaria per trovar lavoro. Prometteva loro di interessarsi e compilava i documenti nella maniera più grossolana.

Con queste due ultime denunce salgono a 18 le persone incriminate per falsi certificati di residenza, e di esse quattro sono dipendenti municipali.

Secondo le norme costituzionali chiunque può immigrare nella nostra città, però il Comune, per frenare l'immissione di masse di persone senza lavoro che potrebbero costituire un pericolo per la sicurezza pubblica, applica delle disposizioni restrittive. Concede il certificato di residenza, ma con la clausola che per i primi mesi l'immigrato rinunci a cercare lavoro ed a chiedere l'iscrizione nelle liste dei disoccupati. Egli può ottenere il certificato senza clausola se dimostra di avere un lavoro retribuito oppure se è in grado di vivere con i propri mezzi.

C'è stata, non è molto, una sentenza del Tribunale di Roma, che negava valore giuridico a queste norme restrittive, e la questione è tuttora *sub judice*. Secondo giuristi, esperti in diritto amministrativo, le disposizioni restrittive sono giustificate dalle leggi sull'urbanesimo e non contrastano affatto con la Costituzione. In ogni caso in attesa che venga una nuova legge a dettare norme precise, il Comune di Torino continua a rilasciare la residenza «con clausola». Tempo addietro era risultato che alcuni immigrati appena giunti a Torino avevano ottenuto subito i documenti senza clausola. Di qui era sorta l'inchiesta con le denunce.

La magistratura sta esaminando tre procedimenti penali. Di uno già si era data notizia: imputato un grande invalido di guerra al quale prometteva lavoro al disoccupati e si incaricava anche di provvedere loro i documenti necessari. In compenso dei suoi buoni uffici chiedeva somme che si aggiravano sulle 150-200 mila lire. Ad un povero cieco chiese soltanto 30 mila lire perché non possedeva di più, pretese mezzo milione invece da un giovanotto che sapeva di generosa famiglia. L'imputato ha negato ogni accusa. Però il magistrato sinora ha accertato 32 casi di truffa.

Un secondo provvedimento riguarda due impiegati del municipio e una decina di persone che con la loro complicità si sarebbero fatti rilasciare i certificati falsi. I due impiegati hanno negato e prove contro di loro non sono state sinora trovate. E' possibile che gli interessati riuscissero a falsificare il documento con la scolorina, ossia cancellando un timbro e la frase *con clausola* oppure presentando all'impiegato una dichiarazione falsa di qualche ditta, sostenendo di aver già trovato lavoro.

Un terzo procedimento riguarda un altro dipendente municipale. L'impiegato ha ammesso di aver rilasciato un certificato falso non per compenso, bensì perché mosso da pietà verso la persona che lo richiedeva. Questa persona dapprima disse di aver dato all'impiegato cortese 10 mila lire, poi ritrattò affermando di essersi limitato a compensarlo con un grazie. Anche negli scorsi anni, 1956 e 1955, si ebbero casi di falso all'anagrafe, ma responsabilità nell'ambiente del municipio non emersero.

L'istruttoria è affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Ribet ed al giudice istruttore dott. Bracchi. Dei falsi certificati diede notizia il sindaco avv. Peyron in una recente seduta del Consiglio comunale, quando rispondendo ad una interrogazione chiarì che sotto processo erano tre dipendenti del Comune. Ora sono quattro. I carabinieri e la polizia continuano le indagini per stroncare questi episodi di truffa ai danni degli immigrati.

Riconosce il padre nell'uomo ucciso dall'auto d'un medico

E' stato identificato il passante ucciso l'altra sera dall'auto di un medico in corso Massimo d'Azeglio. E' il manovale Arturo Vialone, di 52 anni, nato a Cuneo, vedovo e padre di cinque figli. Il riconoscimento è stato fatto da uno di essi, Natale, di 18 anni, ospite della «Benefica».

Da quando aveva perduto la moglie e collocato i figli in collegi, il Vialone non aveva più avuto una casa e viveva di carità.

Una bambina di 10 anni prigioniera di un pazzo che la rapisce con l'auto

L'esaltato la trascina nella macchina e gira per la campagna minacciandola - Mentre i genitori sono dai carabinieri, la riporta a casa e fugge

Alle 2 dell'altra notte i coniugi Attilio Bianchin e Maria Florean, abitanti a Leyni in via Carlo Alberto 12, uscivano sulla soglia della loro abitazione per vedere se la loro bimba Graziella di 10 anni, la secondogenita di 5 figli, stesse rientrando. Graziella era uscita un'ora prima per fare visita a una signora che abita nelle vicinanze e che è ammalata.

Il padre, che è operaio, dopo avere atteso per qualche minuto, si decideva a recarsi presso l'abitazione della signora, per chiamare la figlia. Ma qui apprendeva che la bambina era uscita già da molto tempo. Meravigliato, il padre rincasava affrettatamente: Graziella non s'era ancora vista. I genitori, allarmati, iniziavano le ricerche.

Alle 23 Attilio e Maria Bianchin si recavano dai carabinieri di Leyni per denunciare la scomparsa della figlia. Partiti loro dalla casa, i vicini si intrattenevano in crocchio a commentare l'accaduto. Mentre essi stavano parlando, qualcuno notava che poco distante si fermava una 1300-103. Uno sportello si apriva e scendeva una bambina che subito veniva riconosciuta per Graziella. La bimba era sconvolta, con gli occhi lacrimosi.

Un giovane si portava sulla sinistra della macchina e chiedeva al conducente — sui 33-35 anni, alto forse 1,75, di corporatura robusta, vestito di grigio, abbastanza distinto — dove avesse trovato la bimba. L'automobilista con voce eccitata rispondeva che quelli erano affari suoi, poi pronunciava alcune parole incomprensibili, roteando gli occhi, quindi con una forte sgommata, partiva.

La piccola veniva circondata dai vicini premurosi. Impaurita e stringendosi ad una signora con la quale era in confidenza, Graziella raccontava che verso le 20,30, mentre stava ritornando a casa, aveva visto fermarsi al suo fianco l'automobile. Impaurita, aveva subito accelerato il passo, ma il conducente, con una bonaria la aveva proposto di accompagnarla egli stesso a casa. Lei si era recisamente rifiutata, ma quello, fermata la macchina e balzato a terra, l'aveva presa per un braccio.

Nonostante il pianto e le grida Graziella era stata spinta nell'auto, la quale era ripartita velocemente nella direzione opposta alla sua. Dal racconto della bambina si comprende chiaramente che il suo rapitore è un pazzo o comunque un esaltato. In certi momenti egli la minacciava, in altri le prometteva caramelle. La macchina, giunta in una zona di aperta campagna nei pressi di Lombardore, si fermava. Qui la Bianchin sempre prigioniera e terrorizzata, riusciva di scendere, ma non riusciva ad aprire lo sportello che era fermato con la sicura; e al ognuno di questi suoi tentativi e alle sue grida l'uomo rispondeva con minacce e sghignazzate. Poi all'improvviso lo sconosciuto, senza dire altro, aveva ripreso la strada precedente e l'aveva riportata verso casa.

Nel momento in cui la macchina era ripartita dopo avere lasciato a terra la bambina, uno dei presenti aveva avuto la prontezza di guardare il numero della targa che poco dopo veniva comunicato ai carabinieri con i dati somatici del suo conducente. Il rapitore è finora sfuggito alle ricerche.

Borse e posti di studio per studenti d'Università

L'Opera dell'Università e il Collegio universitario hanno messo a concorso 137 posti di studio nelle sezioni maschile e femminile del collegio: 37 per gli iscritti al 1° anno e 100 per gli iscritti agli anni successivi. Anche nel prossimo anno ai vincitori di questi posti, che siano particolarmente meritevoli, verrà corrisposto un assegno mensile di lire 10 mila.

L'Opera Universitaria ha inoltre bandito un concorso per 100 borse di studio da 120 mila lire ciascuna riservate a studenti che risiedano a Torino. Come per il passato, saranno inoltre distribuiti sussidi e continuerà l'assistenza sanitaria gratuita agli studenti di condizione economica disagiata.

Trova in terra tredici milioni e li porta al commissariato

Smarriti dal padrone d'un circo

Il signor Leonida Casartelli, proprietario del circo «Aurora», è un uomo fortunato: ha ritrovato dopo quattro giorni una borsa contenente oltre 13 milioni che aveva smarrito. Era giunto nella nostra città martedì scorso.

Sbrigati i suoi affari, verso sera ripartiva per la Spagna a bordo dell'auto americana. Ma giunto in corso Giulio Cesare, all'angolo con corso Savona, fermava per prendere dal portabagagli alcuni documenti. Insieme con le valigie, messe pure sistemato una grande borsa di cuoio contenente libretti, assegni, titoli e lettere di credito per un valore superiore ai tredici milioni. Nel frugare tra i bagagli faceva cadere, senza accorgersene, la preziosa borsa.

Scopriva d'averla smarrita solo quando, giunto al posto di confine, passava in rivista il bagaglio. Denunciava la cosa alla polizia, che inviava fonogrammi di ricerca a Torino. Ma quando questi giungevano, la preziosa borsa era già stata ritrovata.

Una donna, conosciuta in borgo Dora con il nome di «Vincenza», si era presentata mercoledì al commissario dott. Battistini per consegnare la cartella.

Echi di cronaca

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Regina sag. via C. Battisti. Telefono 553-487.*

MOBILI «La Mobiliera». Ogni acquisto è un affare. Facilitazioni. *Via Belfiore 19, telefono 522-812.*

MOB. ORAF PREZZI PROPAGANDA. Tinelli da 38.000, camere 98.000 | 20 rate. *Garibaldi 9* (cortile)

STATO CIVILE

Clani Inea v. Cossettini, anni 33, nata a Udine, abitante in p. Reineri 5; **Dal Fiume** Pietro, a. 80, Verona, c. Peschiera 180; **Gabbiano** Giovanni, a. 68, Pezzana, via Mercadante 56; **Nuero** Mario, a. 67, Carrù, v. Vanchiglia 3; **Nay** Luigi, a. 77, Rubbio Lom., v. Rossini 19; **Gervasio** Costantino, a. 60, Bernezzo, v. Milano 15; **Binaudo** Giacomo, a. 67, Venaria, v. S. Secondo 54.

Deceduti in ospedale: **Manzocco** Pier Luigi, giorni 4, nato ad Asti; **Lacra** Giovanna v. Gianisetto, anni 80, Settimo; **Antonetti** Maria, a. 82, Pasian; **Agnelli** Maria v. Ardizzone, a. 83, Bra; **Chiampo** Carolina, a. 69, Torino; **Musso** Clelia m. Ragusa, a. 67, Costigliole; **Mariaglio** Luigia, a. 82, Verrò; **Vachino** Domenica v. Boeris, a. 82, Torino.

Morti 15 - Nati 23 - Matrimoni 38

Il mistero della bistecca di vitello

Aumentati i prezzi della carne ribassati i bovini all'ingrosso

Le statistiche del Municipio e della Camera di Commercio - Rispetto al 1938 la carne di vitello di prima qualità è cresciuta di 106 volte, il bestiame soltanto di 96 volte - Il filetto ha raggiunto la punta di lire 2800

A nome degli 806 macellai di carne bovina di Torino, l'Associazione Commercianti ha inviato una lettera a «La Stampa» per segnalare l'allarme suscitato nella categoria dal nostro articolo del 3 luglio sull'aumento dei prezzi della carne. In questi giorni sono in corso trattative con l'Erario per la determinazione dei prezzi medi della carne agli effetti dell'imposta entrata e di R. M., e i macellai contestano che i prezzi medi da noi pubblicati siano quelli effettivamente in vigore.

«Quando si parla di 1560 lire al chilo per la carne bovina e di 1189 per l'equina — scrivono — si tratta di prezzi della carne di vitello e di puledro di prima qualità affettata. Se effettivamente si vuol citare un prezzo medio della carne, per i bovini si deve tener conto oltreché delle diverse specie di animali (sanato, vitello, manzo ecc.) anche delle diverse parti (punta di petto, pendore, spalla, sottospalla, muscolo, carré, coscia) e per gli equini del cavallo, del sopranno, del puledro, oltre alle diverse parti come per i bovini». Secondo i macellai il prezzo medio della carne bovina non supererebbe le 700-750 lire al chilo.

Precisiamo che la cifra da noi citata si riferiva alla carne senz'osso poiché sono proprio i macellai a sostenere che i torinesi non acquistano più volentieri parti meno pregiate e soprattutto bollito. La sezione locale dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione indica come prezzo medio di tutta la carne bovina (compresa le varie parti dell'animale, anche le meno pregiate ed escluse le frattaglie) lire 1036,70 al chilo. Per la carne senz'osso delle diverse qualità esistenti lire 1260 al chilo. Così per la carne equina viene indicato il prezzo medio di tutta carne in lire 892 al chilo e della carne senz'osso in lire 1139 al chilo.

In tutti i casi non muta la considerazione che dal '54 al '57 il prezzo della carne è aumentato del 27½, perché la stessa maggiorazione da noi calcolata per il netto si riscontra anche per il lordo.

Insieme alla lettera dei macellai ne abbiamo ricevute parecchie dalle massaie, scettiche a loro volta a per ragioni inverse sul prezzo medio di 1380 lire al chilo. «Noi la paghiamo molto di più — scrivono — diteci dove si può comprare la carne buona a 1560 lire».

Abbiamo seguito il metodo elementare. Prescindendo dalle cifre ufficiali, abbiamo visitato 12 macellerie, nelle diverse zone della città. In tre, tutte periferiche, la carne di vitello non c'era; i prezzi erano: 1600 lire per la coscia di vitello, 1800 lire per il filetto. In sei negozi la coscia di vitello costava 1200 lire e quella di sanato 1800; il filetto rispettivamente 2 mila e 2300 lire. In due negozi centrali i prezzi erano: coscia 1800-1900, filetto 2200 e 2400. Nell'ultimo negozio, situato in una zona signorile di borgo Crimea e frequentato da una clientela scelta, abbiamo pagato 1850 lire la coscia di vitello, 2 mila quella di sanato, 2800 lire il filetto di manzo diligentemente ripulito da ogni traccia di grasso.

Questi sono prezzi, reali, della carne di prima qualità. Facciamo pure una media con la carne di seconda: non scenderemo certo al di sotto delle 1560 lire delle statistiche ufficiali. D'altra parte altre statistiche, quelle dei municipio, lo confermano. Per la carne di vitello affettata il Comune in base a rilevazioni in 40 negozi indica il prezzo medio di lire 1640.

Anche ultimamente la coscia è aumentata di 5 lire all'etto. I macellai dicono che i famosi vitelli della coscia si pagano oggi, peso vivo, 1200 lire al chilo. La loro carne, eccellente e pregiatissima, è quella che fa vendere il filetto a 2400-2800 lire al chilo. Ma quanti sono i consumatori che hanno il privilegio di mangiarne? Pochi. Gli altri si accontentano del vitello di prima qualità, o anche di seconda. Manzo a Torino non se ne vede che sotto Natale.

Dal 1938, quando la carne di vitello di prima qualità costava 17 lire al chilo ad oggi, la «fettina» è aumentata di 106 volte. L'aumento del bestiame vivo è più modesto: secondo i dati della Camera di Commercio, 96 volte. Anzi, dal giugno del '57 al giugno '58 il prezzo del vitello (peso vivo) di prima qualità è leggermente diminuito. Nel '57 era di 525-540 lire al chilo; nel '58 di 505-535 lire. Viceversa la carne di vitello di prima qualità secondo le statistiche municipali è aumentata da 1500 a 1660 lire al chilo.

Prezzi carne e bestiame

ANNI	Prezzo carne in lire al chilo	Prezzo bestiame vivo per chilo
1938	17	6
1945	423	—
1946	532	—
1947	1.058	—
1948	1.135	432
1949	1.228	436
1950	1.227	404
1951	1.415	514
1952	1.507	484
1953	1.423	457
1954	1.458	469
1955	1.406	505
1956	1.577	580
1957	1.610	570
giugno '58	1.640	535

Le medie annuali del prezzo della carne al minuto (vitello, 1ª qualità) sono ricavate dalle statistiche del Comune. I prezzi del bestiame (escluso l'I.G.E.) dai bollettini della Camera di Commercio.

Stroncato da un infarto l'assessore ing. Valente

L'ing. Aldo Valente, assessore della Provincia ed esponente della Democrazia Cristiana, è morto all'improvviso, l'altra sera, stroncato da infarto cardiaco.

Nato a Veglie, nel Leccese, il 17 aprile del 1906, l'ing. Valente era torinese di adozione. Nella nostra città aveva compiuto gli studi, conclusi all'età di 22 anni con la laurea in ingegneria, e qui aveva svolto la maggior parte della sua attività professionale e politica. Era stato presidente di numerose società. Dopo la Liberazione fu amministratore del «Popolo Nuovo» e del «Giornale di Torino».

Si dedicò alla politica già durante la lotta per la Liberazione militando nella D.C. Membro del CLN era sfuggito per puro caso alla cattura che portò dinanzi al tribunale speciale fascista il gen. Perotti e gli altri membri del Comitato regionale militare.

Fu presidente della commissione economica della D.C.; assessore provinciale al coordinamento della iniziative per lo sviluppo economico e sociale; presidente dell'Istituto Ricerche Economiche, che ha proseguito un'imponente serie di studi sui Comuni della provincia e sulle aree depresse della zona montana; rappresentante provinciale al Consorzio autonomo del porto di Genova; della Comunità elettorale provinciale e membro dell'esecutivo provinciale della d.c. Era membro del Consiglio di Amministrazione dei Politecnici.

L'ing. Valente aveva avuto i primi sintomi del male verso la fine di aprile. In seguito alle cure sembrava nettamente migliorato. Egli lascia la moglie e sei figli, il minore dei quali conta 15 anni. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 16 partendo dall'abitazione in via Palmieri 31.

La Lancia ripropone l'offerta «una tantum»

I sindacati avevano chiesto un aumento delle retribuzioni

Il presidente e amministratore delegato della Lancia, ing. Fidanza, si è incontrato ieri mattina con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i membri della Commissione Interna dello stabilimento per la nota vertenza in corso da oltre un mese. La riunione è avvenuta presso l'Ufficio regionale del lavoro, il cui direttore, dott. Donnet, ha svolto per incarico del Ministro del Lavoro l'azione mediatrice che ha portato alla sospensione dello sciopero. Per la Cisl era presente il segretario provinciale Borra, per la Cgil il segretario della Camera del Lavoro on. Sulotto e il segretario della Fiom Garavini, per la Uil il segretario provinciale Arvonio.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno esposto all'ing. Fidanza la situazione delle maestranze della Lancia e delle associate Fiat e Sahif, rinnovando la richiesta, presentata dalla Commissione interna il 12 aprile scorso, di accordare un aumento sulle retribuzioni.

L'ing. Fidanza ha sottolineato che la collaborazione delle maestranze è elemento indispensabile per l'azienda, e ha fatto presente che i problemi organizzativi e finanziari che la Lancia deve affrontare non consentono l'accoglimento della richiesta dei lavoratori. Ha concluso confermando la vecchia offerta: la corresponsione, come l'anno scorso, di un premio «una tantum» di 3 mila lire da versarsi in due riprese.

A questo punto il colloquio è stato interrotto su richiesta dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i quali si riuniscono stamane per esaminare ancora la situazione e redigere nuove proposte, che il direttore dell'Ufficio del Lavoro trasmetterà in giornata alla Lancia. L'incontro fra l'ing. Fidanza e i rappresentanti dei sindacati sarà ripreso con tutta probabilità lunedì.

Nello stabilimento Lancia, intanto, vi è stato ieri un altro breve sciopero. La sospensione del lavoro è avvenuta fra le 17,30 e le 18,30 nei reparti 38/3 e 12/4, dove sono occupati circa 400 operai. Sembra che sia stata deliberata con intenti «dimostrativi» ad insaputa della Commissione interna e dei sindacati.

Specchio dei tempi

Un medico parla con saggezza e serenità delle autopsie - Le guaglione chiedono solo amore, pare che basti "pe campà,, - Moralizzare anche lo sport - Vorremmo avere almeno da vivi il trattamento dei mutuati - Che cos'è la margarina? - Il dilemma del Comando: pagare od arrendersi

Un lettore ci scrive:

«A proposito della questione dei riscontri diagnostici autoptici, mio medico li osserva solamente che l'anatomia normale e patologica, basi insostituibili delle conoscenze mediche, non possono prescindere dallo studio del cadavere umano. Il gruppo di lettori che parla di "soprusi", di "insensibilità", ecc., dovrebbe per coerenza rifiutare con ribrezzo, nello stato di malattia, qualsiasi intervento medico, considerando che la scienza medica, in questa circostanza invocata, è frutto in gran parte dello squartamento di innumeri sacri cadaveri.

«Il medico che pratica l'autopsia non è "indifferente", ed inoltre non considera i mutuati dei "pezzenti". Egli cerca di interpretare la legge a vantaggio del progresso della conoscenza, sia pure considerando, a ragione di considerare, i mutuati come dei non paganti. Questo, anzi a che una provvida legge non renda l'autopsia sempre obbligatoria, per paganti e non.

«Voglio ricordare al "gruppo di lettori", indignati, una autopsia alla quale ho assistito: quella di un conciliatino, di censo molto elevato, che nel suo testamento ringraziava affettuosamente l'illustre clinico curante, e lo pregava di far praticare sul suo cadavere l'autopsia, qualora l'avesse giudicato opportuno. Nell'istituto di anatomia normale dell'università di Torino, una lapide ricorda il prof. Giacomini, insigne cultore della materia, che lasciò il proprio cadavere, per testamento, allo dimensioni degli studenti.

«Voglio aggiungere che i medici migliori, più buoni, più umani, più pensosi del grande mistero della vita e della morte, li ho trovati fra coloro che usano contendere ai vermi la loro legittima preda».

Un medico torinese
(segue la firma)

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Sono un vero napoletano: un napoletano che vive all'ombra del Vesuvio, non un napoletano come Giuseppe Nobile che in effetti è ormai divenuto un oriundo.

«Al sig. Nobile vorrei dire due paroline che potranno servire come difesa al bravo Esposito. Tutte le accuse che egli fa alle "guaglione". Ma napoletano "verace" posso benissimo smentirle. Le "guaglione" napoletane chiedono solo amore perché a Napoli "basta ammore pe campà", dice la nota canzone del recente festival. Che l'amore si possa trovare dappertutto e non solo a Napoli è indiscutibile; ma tutto sta nel vedere di quale amore si tratti. Infatti due sono le specie d'amore: l'amore per interesse e l'amore vero e proprio che è quello di casa nostra, quello napoletano.

«Io sono un modesto operaio e col mio stipendio devo aiutare la mia famiglia; eppure, sono fidanzato con una ragazza di invidiabili condizioni finanziarie; né lei, né il padre hanno mai badato alle condizioni di disagio in cui io mi trovo.

«Comunque se lei non mi volesse veramente bene, con tutti i suoi soldi e con tutta la mia miseria, non la sposerei di sicuro. Da ciò che l'Esposito ha fatto pubblicare e che io, da assiduo lettore de *La Stampa* ho potuto leggere, posso affermare che il suddetto Esposito è un napoletano verace e rimarrà tale».

Gennaro Amato

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Mentre Rio de Janeiro accoglie trionfalmente ed orgogliosamente i campioni del mondo, in Italia purtroppo la situazione è ben diversa: si parla di scandali, di partite acquistate e vendute, di vertiginosi giri di cambiali per miliardi. Il nobile sport che entusiasma le masse è degenerato in qualche caso in ignobili gazzarre che avranno nel futuro amare conseguenze perché il gran pubblico che affluisce ai campi di giuoco non saprà più un'altra assistito ad una competizione vera ed addomesticata.

«Vi sono delle ditte pericolanti che ottengono anticipi e con quelli tappano le falle più gravi. Così accade nelle grandi società sportive: si tenta la chiusura dei conti e questi vengono sempre posticipati, le cambiali rinnovate, gli avalli firmati. E malgrado questa situazione paradossale si acquistano giocatori stranieri pagando centinaia di milioni; si insulta il buon senso e la miseria; si fabbricano delle squadre di calcio nelle quali non è lo sport nazionale che trionfa, ma una mascolinaza straniera che è schietta mente indizio d'inferiorità. E naturalmente la Società alla ha più quattrini da spendere e si fa forza prestare il quale che avrà i migliori auspici.

«Non sarà possibile moralizzare la situazione e fare dello sport veramente italiano che una volta era uno dei migliori del mondo?».

rag. Cesare Morasso

Un lettore ci scrive da Nocera:

«Di ritorno a Nocera da una gita turistica in Svizzera il 29-6 al confine di Valmara (Canobio) fummo invitati a scendere dal pullman per la solita visita doganale. Ad uno dei gitanti vennero scoperti dieci accendisigari e parecchi pacchetti di sigarette che tentava di contrabbandare. Il Comando elevò la contravvenzione all'incauto giovanotto, non questi era sprovvisto di denaro. Allora ci si prospettò chiaro e tondo che il pullman non sarebbe ripartito se prima non si sarebbe pagata la contravvenzione. Dopo più di un'ora di forzata sosta, abbiamo racimolato la somma occorrente, e finalmente si poté ripartire.

«Mi chiedo se il suddetto Comando era nel suo diritto di tenere in ostaggio quarantasei gitanti. Tutto ciò mi sembra assurdo, e, considerato il modesto importo della contravvenzione, non sarebbe stato più logico denunciare il provocato a piede libero? Perché ciascuno di noi dovesse essere coinvolto nelle malefatte di un occasionale compagno di gita?».

Bogna la firma

Un lettore ci scrive:

«In una rubrica radiofonica di grande successo organizzata per conto di un noto produttore di carburanti e lubrificanti si reclamizza anche un prodotto destinato all'alimentazione: la margarina.

«Avendo letto recentemente di adulterazioni sofisticazioni su scala industriale di condimenti quali il burro, l'olio d'oliva ecc. mercé l'impiego di sostanze quanto mai repellenti, mi sono chiesto, ragionato, con quali ingredienti venga fabbricata questa margarina parastatale. Si tratta di una fantasiosa assurdità, no convengo, ma non posso liberarmi dall'idea che il modesto panetto destinato al condimento della mia pastasciutta esca da quegli stessi giganteschi stabilimenti che sfornano fusti e bidoni di carburante. Paternità comune il "grasso"».

Mario Piacentili

Un lettore ci scrive da Nocera:

«Com'è giusto il proverbio "tante teste tante idee"! Mio marito ed io non siamo mutualisti, ma vorremmo avere, almeno da vivi, il loro trattamento, e cioè medici medicine ospedali e operazioni gratis. Dopo morti, non ci importa più di niente, e poiché non riteniamo "sacro" il nostro cadavere, se qualche medico può essere illuminato da una autopsia, faccia pure. Ben lieti che ciò giovi in avvenire ad altri ammalati (mutuati magari). Dal momento che il nostro corpo deve rimanere polvere!

«Per conto nostro dovrebbe essere obbligatoria l'autopsia in tutti i casi di morte dovuti a malattie non chiaramente diagnosticate, oltre che per studio anche per la soddisfazione dei parenti. Quante volte si sente dire: il Tale è morto in due o tre giorni ma si sa di che cosa!? Io penso che gli ospedali quando ricoverano un ammalato, sia mutuato che a pagamento, sia in corsia che nelle camere di lusso, dovrebbero aggiungere ai diversi moduli il questionario: in caso di morte l'ammalato autorizza l'autopsia o no?».

Fulvia Collino

Un lettore ci scrive:

«In una rubrica radiofonica di grande successo organizzata per conto di un noto produttore di carburanti e lubrificanti si reclamizza anche un prodotto destinato all'alimentazione: la margarina.

«Avendo letto recentemente di adulterazioni sofisticazioni su scala industriale di condimenti quali il burro, l'olio d'oliva ecc. mercé l'impiego di sostanze quanto mai repellenti, mi sono chiesto, ragionato, con quali ingredienti venga fabbricata questa margarina parastatale. Si tratta di una fantasiosa assurdità, no conv

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Segantini

Ad Arco la casa dove cent'anni fa nacque Giovanni Segantini, anzi «Segatini», ché questo era il suo cognome esatto, modificato soltanto all'inizio degli studi all'Accademia di Brera, da un pezzo non esiste più. Stava a capo del ponte sul Sarca, una misera casupola sotto la gran rupe del Castello, e venne abbattuta per esigenze stradali. Ma in quel punto, a suo ricordo, fu collocata tra due cipressi una fontanina che ben s'addice alla memoria di chi sempre aveva cercato, per animarne la propria pittura, fremito di venti e sussurri d'acque alpine, ed ora lì presso, in mezzo al verde cupo d'un folto giardino, par tuttavia cercarli, effigiato com'è nel veristico bronzo di Leonardo Bistolfi, ritto su una roccia quasi a scrutare, tavolozza in mano, il profilo dei monti, suo «motivo» prediletto.

Con la lapide che rammenta il rischio corso a quatt'anni di annegare in un torrente, dal quale lo salvò un tal Morghen, cacciatore, son queste le testimonianze dei legami, in verità assai tenui, che strinsero Segantini alla piccola amena città trentina, lasciata da lui bambino quando, sfasciatasi la sua umile famiglia, fu portato a Milano presso un'assai più anziana sorellastra, povera anch'essa e di non tenero carattere. Un'infanzia, da allora, e un'adolescenza grama, opaca, anche torbida per vagabondaggi cittadini e campestri, per la clausura in un riformatorio, fino agli ingrati lavori nella bottega d'un decoratore, fino all'improvviso successo del *Coro di S. Antonio*, ultimo saggio scolastico a Brera, e ai conseguenti contatti coi due Grubicy: un'infanzia e un'adolescenza sulle cui ombre tanto spesso penose anche troppo tutti i suoi biografi insistettero, e più d'ogni altro Raffaele Calzini nel *Segantini, Romanzo della Montagna*.

Tenui legami, ma non mai rotti, se allo Zippel egli dichiarava la propria immutabile tenerezza per la terra natia; e se, poco prima che la morte lo ghermisse a tradimento, nel pieno vigore delle forze, alla solitaria capanna dello Schafberg sopra Pontresina, prometteva a una delegazione di compaesani una prossima visita ad Arco, il cui ricordo — aveva scritto l'anno innanzi al podestà Marchetti — era stato «la luce che aveva illuminato l'opera sua». Arco dal canto suo non lasciò di seguire l'ascesa del figlio lontano, neppur quando il solitario pittore di Savognino era considerato «renitente alla leva, anzi disertore» dal governo austriaco, ciò che metteva in sospetto le autorità dei Grigioni; e nel 1909, decennale della scomparsa prematura «*di colui che cercava una patria nelle altezze più nude*» (per dirla col D'Annunzio), alzava il monumento bistolfiano; e adesso, a un secolo da quella nascita, fra il 6 luglio e il 7 settembre svolge una serie di manifestazioni segantiniane che fanno centro nella mostra celebrativa allestita in quattro sale di Palazzo Marchetti.

E' la mostra che la Biennale di Venezia, sorvolando anche sul cinquantenario della morte di Fattori e di Delleani (non scritto la Francia, pur in mezzo alle avanguardie più accese, dimenticherebbe certe date!), non ha creduto doveroso d'allestire, sull'esempio dell'Austria per Klimt, nel padiglione italiano, se non altro quale saluto al più insigne maestro nostro d'una tecnica che, estrema propaggine della poetica impressionistica, fu assorbita da quei vecchi rivoluzionari chiassosi e faciloni che gli ingenui critici «europeisti» d'oggi amano da tempo rispolverare e coccolarsi malgrado le troppe rughe dell'illusoria «giovinezza» del Futurismo. Molto vi sarebbe da dire su una rinunzia decisa forse non senza sottinteso polemico. Ce ne asteniamo, rimandando invece i lettori alla vignetta di Novello che, in questa pagina qualche domenica fa, sotto il titolo «Il centenario» e la Biennale» e con la spassosa battuta: «*Segantini, maestro, sia cortese — la sua mostra la faccia al suo paese*», è riuscita la più arguta e finora più equanime critica dei criteri informatori dell'esposizione veneziana.

Così il segnatore più candido, l'idealista più intrepido, il simbolista (alinoi) più convinto dell'ultima pittura italiana ottocentesca, l'artista che per ragioni di nascita, di formazione, di ambiente del suo miglior lavoro, è variamente conteso da tedeschi, lombardi e svizzeri, non è ricomparso a Venezia. E' tornato invece fra i monti della sua Arco col medesimo quadro triste e solenne, *Ritorno al paese natio*, esposto proprio alla prima Biennale del 1895, e con altri trenta che se non compongono una mostra imponente come quella di due anni fa a St-Gallen (e allora qui ne parlammo), illustrano abbastanza compiutamente i quattro periodi della sua produzione: Milano, Brianza, Savognino, Maloja.

Insomma al paese natale è ritornato, morto, col più vivo spirito; e per quella straordinaria sua misura umana, fisica e morale, che a quarant'anni, pochi mesi prima che la peritonite l'uccidesse nella tragica capanna, già faceva scrivere: «In questo tempo mi sento enormemente gagliardo», e con una ingenuità da autodidatta aggiungeva: «Io credo di aver studiato tutte le cose della terra e d'averne compreso il valore estetico e spirituale», sembra trovarvisi a suo perfetto agio come se mai l'avesse abbandonato: là fra gente che, malgrado la vicina azzurra apertura sul Garda e il clima mite della riviera luminosa, resta austeramente e persino aspramente montanara, e ci fa quindi meglio intendere che lui, Segantini, non sarebbe stato Segantini se non fosse nato in codesta cerchia di monti, se non ne avesse ritenuto nella tenace memoria infantile l'immagine e nell'animo il senso e la nostalgia, e se in quella chiusura d'orizzonte non avesse imparato a cercare coi primi sguardi un varco per liberare verso i grandi spazi degli altopiani l'ansia della sua poesia.

Parole queste, s'intende, vacue, morte per l'artista cieco e sordo alle suggestioni degli aspetti naturali, a quanto di arcano e quasi di sacro possan rivelare un'alba e un tramonto, un volto e un albero, la nube di Amleto e il cielo di Renzo. Quest'artista non vede e non ode che la propria privata sensazione; è un indigente e un egoista; il suo limite sarà un pezzo di materia dipinta o modellata, la preziosità d'un tono, la qualità d'una tinta: le mostre attuali rigurgitano di simili oggetti coi quali s'è creduto di «liberare» l'arte.

Pastole veristiche (ma la stupenda solennità di *Alla stanga!*), mal digerita letteratura (ma il lirismo manzoniano di *Avemaria a trasbordo*, l'umanitarismo zoliano delle *Due madri!*), illusoria tecnica divisionistica (ma quella suprema luce, quasi ultraterrena, che sfavilla in certi quadri engadinesi!), cattivo gusto simbolistico (ma la religiosa commozione del *Dolore confortato dalla fede!*) ... chi non riconosce anche in Segantini più che dei limiti degli errori? Ma in tutta l'opera, e persino in quella spuria come l'*Angelo della vita* e *Le cattive madri*, quale incausto anelito a una verità spirituale più alta e universale e consolante di quella stessa realtà naturale che il pittore appassionatamente, instancabilmente indagava per trasfigurarla in fantasma poetico, in ricchezza morale, in nutrimento d'anima oltre che in godimento estetico...

E' la sua grandezza. E non ammetterla, non esaltarne la generosità ideale in questo centenario, sarebbe come negar quella, pur tanto diversa ma parimenti autentica, d'un altro pittore anch'egli dal destino legato ad Arco, dove venticinque anni fa moriva: Gino Bonichi, detto Scipione.

Marziano Bernardi

SCIENZA E FEDE VOGLIONO SCONGIURARE L'ORRORE ATOMICO

A Ginevra, sotto gli occhi degli esperti digiunano i mistici alunni di Gandhi

E' la piccola comunità di Lanza del Vasto: seduti sull'erba dinnanzi al Palais des Nations, hanno deciso lo sciopero della fame per invocare il disarmo nucleare - Gli scienziati lavorano attivamente in segreto allo stesso scopo; inavvicinabili i russi, cordiali gli americani - Il famosissimo prof. Lawrence, «padre del ciclotrone», è fiero soltanto dei 6 figli e ricorda con emozione non le scoperte, ma i suoi esordi di piazzista

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 4 luglio.

Fra i delegati sovietici e quelli americani alla conferenza di Ginevra per il controllo delle esplosioni nucleari, c'è di mezzo il consueto tavolo durante i lavori, il lago durante la notte. Gli occidentali abitano nell'albergo forse più moderno della città; i russi, dall'altra parte dello specchio d'acqua che divide Ginevra, in un dignitoso, austero edificio dalla facciata a colonnato che ricorda strutture moscovite, con sale sfarzosissime immerse nella penombra. Gli illustri ospiti sovietici, però, ci stanno poco; ne escono di buona ora al mattino per tornarci qualche minuto soltanto prima di cena e più tardi nella notte a dormire. Nemmeno il portiere o i cameriers sono ancora riusciti ad identificare bene quali è l'ambasciatore Tsarapkin o il «premio Nobel» Semionov o il capo-delegazione Fedorov.

Sempre in gruppo compatto i russi, pudichi romani di occhi passano la loro giornata a lavorare nella sede della delegazione permanente sovietica presso l'Onu ginevrina, una villa di gusto neo-classico in mezzo al verde, poco distante dal «Palais des Nations». E' una gradita, piacevole sorpresa per il giornalista che vi si affaccia timidamente, l'accoglienza del personale che lo invita cerimoniosamente a sedere, lo prega di attendere, corre a cercare la persona giusta. Ed ecco un giovane, elegante funzionario, che parla anche italiano, ascoltare con estremo interesse la richiesta di un colloquio con qualcuno dei suoi illustri connazionali, scuotere addolorato la testa: «Purtroppo non si può, c'è l'impegno generale al più assoluto segreto sulla conferenza».

Gli spieghiamo che della conferenza in questo momento non ce ne importa niente, che vorremmo avvicinare non i delegati ma gli uomini, sapere qualcosa della loro vita, dei loro studi, della loro carriera. Con aria stupita, ma in tono categorico, il funzionario replica che queste cose non hanno interesse, e quando insistiamo troppo tronca la discussione: «Né il compagno Fedorov né il compagno Semionov né il compagno Tsarapkin hanno un minuto di tempo libero, lavorano sempre». Vediamo Fedorov, l'uomo degli «Sputnik», che sta tranquillamente passeggiando in giardino col vecchio Semionov, mentre Tsarapkin, dal gran ciuffo di capelli bianchi sul volto che sembra tagliato a colpi d'accetta, passa davanti a noi proprio mentre il funzionario sta parlando, e si avvia lemme lemme a fare quattro passi.

Vecchia storia, scontata in anticipo dal giornalista, che non trova più nemmeno la voglia di arrabbiarsi o riderci su. Andiamo al grande albergo degli occidentali, dove un ultradinamico addetto-stampa ci riempie di materiale biografico, ci parla per mezz'ora in attesa che escano e si possano fermare un momento i suoi «tre Grandi»: Fisk, Lawrence e Bacher. Fisk, il capo delegazione, esce e dopo una leggerissima stretta di mano va subito via: magrissimo, ascetico, fragile. Alto, i capelli grigi, gli occhi chiari e lontani dietro gli occhiali leggeri, Ernest Lawrence, premio Nobel 1939 per la fisica, si ferma a scambiare qualche parola. Lo chiamano qui e in tutto il mondo «il padre del ciclotrone», e con questa battuta avviamo il discorso con lo scienziato che sorride divertito: «Può darsi che sia vero, quel ch'è certo è che sono il padre di sei figli grandi e grossi».

Lawrence ha avuto più riconoscimenti alla sua opera di qualunque altro nel mondo: dal premio Nobel al premio Fermi attribuitogli l'anno scorso «per l'invenzione e il perfezionamento del ciclotrone e per i suoi numerosi contributi nella fisica nucleare e nell'energia atomica». «Senza di lui — commentò allora Lewis Strauss, presidente della A.e.c. (Athomic Energy Commission) americana — non si vede come la fisica nucleare avrebbe potuto arrivare al punto in cui è oggi». Quando gli chiediamo qual è stato il momento più emozionante della sua vita, lo scienziato non ha un attimo di esitazione: «Quando da studente, per guadagnarmi da vivere, andavo di casa in casa a vendere ogni genere di oggetti: già — aggiunge pensoso — suonare il campanello a degli estranei, quello sì ch'era emozionante».

Gli chiediamo se pensa di poter tornare presto al suo «Radiation Laboratory» dell'Università di California, ma interviene Bacher che vede nella domanda la richiesta di un giudizio sulla durata della conferenza: «Tema proibito: top secret», ride Bacher, più smaliziato di Lawrence. Egli ha un più comune aspetto tipicamente americano: aria robusta, occhiali pesanti, energico. Più del suo collega premio Nobel, questo illustre scienziato è sempre stato al centro del problema pratico della produzione nucleare: ieri come capo della Divisione di fisica sperimentale di Los Alamos, nel '43-'45, gli anni che videro la nascita dell'atomica; oggi come consulente tecnico di Eisenhower. Ed è lui a chiudere gentilmente, ma fermamente il nostro breve colloquio: «Stiamo lavorando tutti seriamente ed in ogni caso qualcosa salterà fuori, perché il nostro è un campo dove gli equivoci non resistono un'ora».

In un campo ben diverso, dichiara di essere al lavoro allo stesso scopo un altro gruppo, che attira l'attenzione dei ginevrini e dei turisti in maggior misura, forse, degli scienziati sovietici o occidentali: il gruppo di Lanza del Vasto e dei suoi «digiunatori». Qui né alberghi antichi, né palazzi moderni: un prato smeraldino dove, all'ombra di una pianta secolare, siede un uomo non vecchio ancora, ma con la fluente barba già candida, circondato da una quindicina di uomini e donne di varia età, tutti a piedi nudi, con ruvide casacche di tela blu o con mantelli bianchi di lana grezza. Accanto, alcune tende; sullo sfondo, il «Palais des Nations».

Confessiamo la nostra ignoranza: non sapevamo assolutamente chi fosse Lanza del Vasto, che qui in Svizzera e soprattutto in Francia sembra, invece, molto popolare. Per chiederlo a lui, dobbiamo aspettare a lungo: sta leggendo la Bibbia e i suoi lo ascoltano intenti, le donne lavorando la lana con lunghi aghi, gli uomini intagliando oggetti di legno. Finalmente gl'invita a sedere in mezzo a loro sull'erba bagnata, ci dice di essere italiano e di avere pubblicato recentemente a Milano un libro «Pellegrinaggio alle sorgenti». La comunità da lui fondata, composta di cattolici ma aperta a tutti, vive a Bollène, presso Avignone, coltivando la terra, dedicandosi all'artigianato e, fra l'altro, tessendo gli abiti che i suoi membri indossano: «E' un ordine patriarcale che s'ispira a Gandhi, del quale — dice Lanza — fui discepolo e dal quale ricevetti la missione».

Adesso la comunità si sta battendo per il disarmo atomico, divisa in due gruppi: uno davanti alle officine francesi del plutonio di Marcoule; l'altro qui davanti al «Palais» dove discutono gli scienziati dei due mondi. Tutti hanno cominciato il 30 giugno un digiuno totale di quindici giorni: «Che possiamo fare noi — dice Lanza — se non offrire questi quindici giorni di sofferenza e di attesa per invitare tutti a riflettere su questo problema di vita o di morte per il mondo intero? Le esplosioni atomiche sono una guerra che noi facciamo ai nostri figli: davanti a questa verità poco importa aver torto o ragione, esser forti o deboli, vincitori o vinti. Davanti a noi è l'abisso».

Il patriarca riprende a leggere la Bibbia, le donne a tessere, gli uomini ad intagliare i loro oggetti di legno. Più tardi, al calar della sera, accenderanno un falò; ne vediamo lontano il riflesso ogni giorno nel lasciare il «Palais des Nations», e sono noi debbono vederlo i delegati di Oriente e d'Occidente. Nemmeno loro probabilmente sorridono: tra il misticismo dei seguaci di Gandhi e la scienza dei maggiori tecnici del mondo, c'è un grande elemento comune: la convinzione che davanti a noi è l'abisso, che ognuno secondo il suo credo e le sue forze deve battersi in un disperato sforzo per evitarlo.

Giovanni Giovannini

Lanza del Vasto converse con i suoi «digiunatori» nell'accampamento ginevrino (Tel.)

L'ANTAGONISTA DI MOSCA VIVE IN MANICHE DI CAMICIA

Belgrado capitale senza fretta di un paese ancora contadino

Ha seicentomila abitanti, un grattacielo, vetrine piene di oggetti meccanici a prezzi proibitivi Ma conserva l'atmosfera di un grosso paese: molti cavalli, pochi tassì, gente nei vecchi costumi Gli uffici chiudono alle 14; tutti i pomeriggi la città acquista un aspetto di pigrizia domenicale

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 4 luglio.

Belgrado, «l'altra capitale del comunismo», è una città in maniche di camicia, nella quale più del rombo dei motori risuona lo scalpitio dei cavalli. Circolano per le strade pochissime automobili; e i tassì costituiscono uno spettacolo quasi commovente. Sono vecchi, sembrano usciti dal museo; sgangherati, traballanti, richiamano alla memoria tempi lontani. Molti di essi vengono messi in moto con l'uso della manovella. I conducenti svolgono il loro lavoro familiarmente, senza fretta, si capisce che non hanno l'abitudine di portare a passeggio degli stranieri di fare presto. Spesso, mentre hanno a bordo dei clienti, si fermano in mezzo alla strada, raccolgono su un amico che passa, se lo fanno sedere accanto e chiacchierano rumorosamente durante il resto del percorso.

Malgrado i suoi seicentomila abitanti, la città ha forti caratteri paesani. Si sveglia prestissimo. Alle cinque del mattino le strade appaiono già affollate. Alle sette moltissimi siedono al caffè e conversano tranquillamente dei loro affari, alle dieci i *buffets* sono pieni di gente in piedi che mangiano piatti di fagioli, di minestroni, di salsicce, di budini, di riso e cipolla. La folla per le strade è in maniche di camicia, si vedono pochissime giacche, pochissime cravatte, molte tenute strane e variopinte, magliette, maglioni, giubbotti e casacche. Parecchi indossano il costume serbo, gli uomini i calzoni alla turca e le *opanche* dal puntale erto e ricurvo, le donne ampie gonne a fiorami, corpetti ricamati e fazzoletti in testa.

Gli uffici e le fabbriche chiudono alle due, e Belgrado, il pomeriggio, ha un'aria vagamente domenicale. Un popolo numeroso si rovescia nelle strade e nei viali, riempie piazze e caffè. Nei *boulevards* centrali, sotto gli alberi di tiglio che spandono intorno un profumo dolciastro e calmante, si vedono numerosi lustrascarpe, seduti silenziosamente dietro le loro batterie di ottone lucente, vecchi che, servendosi di bilance malferme, pesano i passanti per cinque dinari, e capannelli di gente che chiacchiera e si diverte a osservare, senza alcuna pressione di tempo, i fatti minuti della vita che fluisce. Due soldatini, che cercano di abbordare una ragazza, che ci sta e non ci sta, e sorride e fa la commedia, può costituire uno spettacolo ameno per decine e decine di belgradesi che si fermano a guardare.

Si capisce subito che siamo al centro di un mondo contadino, ai primi passi della rivoluzione industriale. Nel cuore della città, dove sorgono grandi palazzi moderni e perfino un grattacielo marmoreo, spesso bivaccano, seduti sui marciapiedi, gruppi di campagnoli. Mangiano pane nero, salsicce, oppure della marmellata che pescano fuori da un pezzo di carta. Si vedono tipi scuri di pelle, baffi neri ed erti, vaga nell'aria un odore di latte. Di quando in quando, frotte di ragazzi scamiciati, e spesso scalzi, traversano strade gremite di insegne industriali.

Stupisce a Belgrado il grande numero di negozi di oggetti meccanici che si susseguono nei quartieri centrali, e si capisce che hanno un compito puramente rappresentativo. Essi fanno un effetto strano. Immaginate via Roma o via Veneto, per esempio, gremite di vetrine di trapani elettrici, martelli, pneumatici, molle smeriglio, cuscinetti a sfere, generatori di corrente. E' un campionario industriale che i negozi di Belgrado espongono al pubblico al fine di dimostrare che la Jugoslavia non è solo un paese agricolo. Si vedono degli articoli che nessun passante, per quanto attratto, potrebbe acquistare a titolo personale. Merita segnalare il caso delle macchine da scrivere, che sono messe in vendita ad un prezzo variante dai centomila ai cinquecentomila dinari, veramente sproporzionato se si pensa che trentamila dinari il mese costituiscono qui uno stipendio altissimo. Certi perforatori, certi apparecchi elettrotecnici, certi torni, sono collocati nelle vetrine come oggetti favolosi, e si capisce che sono il sogno di un paese alla sua aurora industriale.

Belgrado è cresciuta in fretta. All'inizio del secolo era un grosso borgo di quarantamila abitanti. Poco prima della seconda guerra, la popolazione toccava i trecentomila e da allora è più che raddoppiata. L'affollamento continua con un ritmo preoccupante, al segno che le autorità, favorevoli all'urbanesimo solo in linea teorica, hanno dovuto porre freni severi all'immigrazione.

Affluiscono alla capitale onde successive di contadini che cercano un impiego nell'industria. L'urbanesimo, uno dei fenomeni salienti della Jugoslavia d'oggi, è anche fonte di notevoli squilibri. Dal '39 ad oggi la popolazione agricola, nonostante l'aumento demografico, è scesa dal 75 per cento a meno del 60 per cento. E' avvenuto, così, che una quantità rilevante di gente, passando dalla campagna alla città, ha quasi raddoppiato la domanda di beni di consumo, mentre la produzione non ha potuto aumentare proporzionalmente. L'urbanesimo, insomma, invece di migliorare il tenore di vita generale, ha provocato un aumento dei prezzi.

La crisi degli alloggi è un'altra conseguenza della migrazione verso le città. A Belgrado la coabitazione è la regola. Attaccati agli usci degli appartamenti spiccano moltissimi nomi diversi e l'indicazione dei colpi di campanello che bisogna suonare per chiamare la famiglia A, la famiglia B, la famiglia C, eccetera. Si calcola che solo un piccolo stuolo di privilegiati abbia la fortuna di abitare un appartamento in proprio. Le statistiche ufficiali, attualmente, dicono che lo spazio medio che gli jugoslavi hanno a disposizione si aggira sugli otto metri quadrati per persona. Si tratta di una cifra orribile, che certamente non rispecchia la situazione nelle città e specialmente a Belgrado.

L'affollamento nelle abitazioni induce i belgradesi a vivere molto fuori casa. Specie dopo le due del pomeriggio, le strade e le piazze appaiono rigurgitanti. Uno dei tratti che distingue questa capitale comunista da Mosca è l'abbondanza dei caffè. Ve ne sono, specie lungo i *boulevards* centrali, di grandissimi, con i tavolini allineati fuori, sui marciapiedi, hanno un'aria tra viennesi ed orientali. Sono sempre affollati di gente che chiacchiera, che allaccia piccoli affari semiclandestini, che contempla il paesaggio davanti ad una tazza di caffè turco. Raramente si ode l'appellativo «drug», che vuol dire compagno, mentre spesso risuona il previvoluzionario «goespodin», che vuol dire borghesemente signore. Sono piccoli particolari che fanno capire che il regime totalitario è temperato dalla mancanza di fanatismo. A Mosca non si vede nulla di simile. Sembra quasi che i padroni del Cremlino, per togliere ai russi le occasioni di perdere tempo e di scambiarsi delle idee, abbiano ridotto al minimo il numero dei ritrovi pubblici.

Alfredo Todisco

Una folla di 15 mila persone ha atteso un miracolo a Terni

L'avvenimento annunciato da due ragazzi che sostengono d'aver visto la Madonna - Inutile aspettativa - Descritto tuttavia uno strano fenomeno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 luglio.

Da stamane l'intera popolazione di Terni non parla d'altro che del *miracolo*, e delle visioni di due contadinelli, Gino Armatori, di 12 anni, e Paolo Piazza, di 9, ai quali la Madonna sarebbe apparsa avvolta in una luce soprannaturale.

Il clamoroso avvenimento — in attesa del quale, questa notte, circa quindicimila persone erano convenute da ogni parte dell'Umbria e da molte località dell'Italia centrale in un campo nei pressi di Terni — era stato «preannunciato» ai due contadinelli (stando alle loro dichiarazioni) dalla Madonna stessa durante la sua prima apparizione, avvenuta dodici giorni fa in località Maratta Alta. Era la sera di sabato 21 giugno, quando i due bambini, di ritorno da un pozzo distante un centinaio di metri dalle rispettive case, dissero di essere stati investiti da una luce intensa nel pressi di un albero che sorge tra le stoppie di un campo falciato di fresco. Nel mezzo di quella luce, spiccava una soave figura femminile, avvolta in un candido velo e recante sul petto una sottile fascia azzurra.

Ai due bambini, la Madonna aveva promesso che entro dodici giorni, e precisamente la sera di giovedì 3 luglio alle ore 9, avrebbe dato un segno tangibile della sua presenza e nel frattempo aveva dato loro appuntamento in quel preciso punto alle 4,05 ed alle 21 di ogni giorno. Puntuali all'appuntamento, Gino e Paolo si sono recati ogni giorno vicino all'albero e — sono sempre le loro dichiarazioni — avrebbero avuto ogni giorno la celeste visione.

Man mano che si avvicinava la data fissata per il «miracolo», la notizia dell'avvenimento si estendeva e cresceva in proporzione, la curiosità e l'interesse.

Non ha quindi meravigliato il fatto che ieri sera, fossero affluiti a Terni macchine e autopullman provenienti da Roma, Firenze, Napoli, Livorno, Perugia, Latina, Grosseto, ed altri centri. E che da Terni e dai paesi limitrofi si fosse riversata nella località del «miracolo» una massa di gente valutata intorno alle quindicimila persone.

All'ora fissata i bambini — scortati questa volta dalla polizia — si sono recati sul posto a pregare. Ma l'attesa generale è stata delusa dalla mancata apparizione. I due piccoli, che di solito si trattenevano sul posto non più di dieci minuti o un quarto d'ora al massimo, sono rimasti in ginocchio fino alle 22,45. Poi — sempre scortati dalla polizia — sono rientrati nelle rispettive abitazioni.

Verso le 23, i curiosi hanno cominciato a sfollare. Sono rimaste circa tremila persone ed esse hanno descritto un singolare fenomeno: ad un certo momento — affermano i testimoni oculari — dalla Luna sembrò staccarsi un fascio di luce che si avvicinava verso la Terra, ma che prima di raggiungerla si dissolveva. Da notare che tra i testimoni oculari non ve ne sono due che diano la stessa versione del fatto straordinario.

Le autorità religiose mantengono finora il più assoluto riserbo, soprattutto perché i presunti miracoli che sarebbero avvenuti — stando ad alcune testimonianze — durante il fenomeno luminoso non sono stati provati: una bambina di un anno, muta ed affetta da encefalite, che sarebbe stata sentita parlare, non ha invece pronunciato alcuna parola, come è stato poi possibile appurare.

g. r.

REGNA NEL CONGO FRANCESE

Giunto a Parigi in aereo un pittoresco re africano

Parigi, 4 luglio.

All'aeroporto di Orly è sceso stamane un visitatore d'eccezione, Sua Maestà Makoko Ntsanou, re dei Bateki, invitato ufficiale del governo francese alle cerimonie del 14 luglio. Il re Makoko, che conta una cinquantina d'anni ed è considerato come l'erede della dinastia Mateka, che nel XVIII secolo dominava uno dei più importanti regni dell'Africa centrale, è al suo primo soggiorno parigino. Egli è accompagnato dalla sua sposa favorita e dal nipote Prospero Candzion, primo vice-presidente dell'Assemblea dei bateki. Il re risiede presso il villaggio di Mbe situato a 160 chilometri a Nord-Est di Brazzaville, nel Congo francese.

Le insegne del potere del Gran Makoko, insegne dalle quali non si separa mai, sono uno scacciamosche ed una coda di pantera. Stamane, al suo arrivo, le ha agitate in aria in segno di saluto. Il re dei bateki, infatti, ignora il francese.

Fra i bagagli reali figuravano la lunga pipa del sovrano, gran numero di feticci, la coda di bufalo che re Makoko utilizza come scettro e numerose pelli di leone e di pantera destinate alla preparazione di un confortevole giaciglio. Durante il suo soggiorno in Francia, che si protrarrà fino al 16 luglio, il re dei bateki continuerà ad indossare i suoi abiti regali confezionati in grosso tessuto rosso.

Grave problema per il protocollo: il sovrano non può, senza menomarsi, prendere i pasti in presenza di terzi. Lo stesso problema, già posto a bordo dell'aereo — mezzo di locomozione utilizzato per la prima volta da re Makoko — è stato risolto per il viaggio mediante il ricorso a paraventi.

Nel nuovo palazzo dell'Unesco

Affreschi di bambini accanto a quelli di Picasso

Parigi, 4 luglio.

L'Unesco, che nel prossimo mese di novembre inaugurerà il nuovo palazzo attualmente in costruzione dietro gli Invalidi, ha ordinato a due ragazzini di sei anni un affresco che figurerà accanto a quello di Picasso, nell'atrio d'ingresso. I due giovani artisti — Michel Durin e Christian Otto — sono allievi della scuola comunale del villaggio di Sous-le-Bois, nella Francia settentrionale, la cui direttrice, madame Debièvre, ha sull'insegnamento idee proprie in cui originalità, appunto, provocò una inchiesta dell'Unesco, e la scoperta dei due ragazzini.

Ritenendo che prima di tutto bisogna aiutare i bambini a esprimersi liberamente, e che il miglior modo di espressione è il disegno, la direttrice per prima cosa invita gli scolari a disegnare e dipingere.

L'anno scorso la direttrice della scuola di Sous-le-Bois presentò le migliori opere dei suoi scolari a una mostra infantile organizzata a Parigi al museo pedagogico, dove gli affreschi dipinti da Michel e Christian ottennero molto successo. L'Unesco li voleva mostrare immediatamente, ma la mamma non volle cederli; accettò però di farne dipingere un altro.

Longanesi & C. annuncia:
LA GRANDE ESTATE LETTERARIA
Un avvenimento della cultura italiana
MORANTE
Alibi
PENNA
Croce e delizia
PASOLINI
L'Usignolo della Chiesa Cattolica
I PIU' GRANDI ROMANZI D'EUROPA D'AMERICA
ITALIA
Bettiza
Il Fantasma di Trieste
Un romanzo internazionale scritto da un italiano.
INGHILTERRA
Anonimo
Madame Solario
La stupefacente storia di un amore inconfessabile.
FRANCIA
Darien
Il ladro
La scoperta di un romanzo che ha svergognati gli Accademici di Francia.
AMERICA
Cheever
Amore e la vita
Un libro atteso in America dal tempo di "Addio alle armi".
I LIBRI PER I NON CONFORMISTI
RADIGUET
La regola del gioco
Un libro inedito dell'autore di "Le diable au corp".
CAMUS
La ghigliottina
L'orrore della tortura in un paese che si chiama civile.
Longanesi & C.

Pauroso incidente di notte alle porte di Voghera

Padre figlio e un amico uccisi nello scontro fra un'auto e un camion

Il giovane si era da poco diplomato e tornava con gli altri da un viaggio in cerca di un impiego - Il guidatore dell'autocarro dice di avere perso il controllo del volante perché abbagliato - Arrestato e denunciato

I resti della tragica auto e il camion investitore dopo l'impressionante sciagura

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 4 luglio.

Un autotreno ha investito, trascinato per più di cento metri e letteralmente sventrato un'automobile su cui viaggiavano tre persone: padre, figlio ed un amico. I primi due sono morti insieme, sul colpo: il terzo non è sopravvissuto alle ferite, è spirato all'ospedale mentre lo adagiavano sul tavolo operatorio. La sciagura è avvenuta ieri notte, alle porte di Voghera, e dalla ricostruzione fatta dai carabinieri e dalla polizia sono emersi particolari agghiaccianti.

Le tre vittime tornavano da un breve viaggio. Il ventenne Francesco Roscalla, di Mezzanino Po (Pavia), s'era diplomato geometra da pochi giorni e stava cercando impiego. La gita in macchina aveva avuto appunto questo scopo. Con il padre Augusto, di cinquant'anni, e con il sarto Mario Cassola, un invalido di quarantott'anni molto attaccato al ragazzo, Francesco era partito sulla sua 600 per il paese di Pietragavina, presso Varzi, dove si era incontrato con un parente del sarto che avrebbe dovuto trovargli una occupazione. Durante il ritorno la piccola comitiva si era fermata, per bere un caffè, in un bar di Voghera. Erano le 23,30. Poi era risalita in auto ed aveva imboccato l'ampio stradale della Padana Inferiore.

La 600 non aveva percorso più di un chilometro e si trovava nei pressi del sottopassaggio verso Montebello, quando si è verificata la tragedia. E' stato un attimo. La vettura seguiva da corta distanza un camion con rimorchio. All'improvviso un altro autotreno, che giungeva dall'opposta direzione, ha avuto uno sbandamento, si è spinto contro il camion, lo ha urtato e si è abbattuto sull'automobile. Ha proseguito senza alcun controllo la sua corsa, con la 600 sfasciata ed agganciata sotto la cabina. Autotreno e vettura sono usciti di strada, per un centinaio di metri hanno divelto paracarri, sono finiti sulla piazzuola di un distributorio di benzina e si sono fermati accanto ad una casa.

Il guidatore dell'autotreno, il ventottenne Umberto Maselli abitante a Genova in Salita della Noce, restava per qualche minuto, esterrefatto, al volante. Alle sue spalle, nella cuccetta, fino a quel momento aveva dormito il secondo autista, Ezio Bachini: con lui scese a terra e si avvicinò tremante ai rottami della 600. Il giovane Roscalla sembrava spezzato in due, con il volto nel parabrezza infranto; suo padre aveva il volto sfigurato e coperto di sangue; sul sedile posteriore il Cassola rantolava. Accorse gente, il Cassola fu deposto su un'auto di turisti e trasportato all'ospedale. Come s'è detto, non c'era per lui alcuna speranza. E' morto mentre medici e infermieri lì avvicinavano al suo letto.

Come è potuta avvenire una catastrofe così spaventosa? Bisogna rifarsi alle deposizioni dei quattro testimoni, o protagonisti che siano: gli autisti dei due camion. Dice Umberto Maselli, l'investitore: «Ero fresco e riposato. Avevo cenato a Pavia un'ora prima della disgrazia. Guidavo a velocità moderata. Ad un tratto mi son visto due fari negli occhi, ho perduto il controllo dell'autotreno. Ho anche tentato di frenare, ho sterzato con tutta la mia forza, ma lo sterzo non mi rispondeva più. Non posso raccontare altro... Non ricordo nulla. Ho davanti a me un camion, un'automobile, ho nelle orecchie uno schianto... E' stata colpa dei fari negli occhi».

Se così fosse, i fari dovrebbero averglieli puntati o il camion che precedeva la «600» o l'auto del Roscalla. Dice il guidatore del secondo camion, il trentenne Dante Garbuglia da Civitanova Marche: «Arrivavo da Torino con un carico di lamiere di ferro. Ero diretto verso Piacenza, Bologna o Civitanova. Tenevo i fari abbaglianti, ma quando ho visto in distanza l'autotreno, ho messo le mezze luci. Sono sobbalzato. L'autotreno sembrava guidato da nessuno. Infatti si è portato in mezzo alla strada, si è diretto verso di me. E' un pazzo, ho pensato. Ho spinto al massimo l'acceleratore e solo così ho evitato che mi colpisse in pieno. Mi ha soltanto sfiorato, toccandomi il rimorchio nella parte posteriore. Non sapevo che dietro di me c'era la "600". Ho intravisto l'autotreno sbandare, scappar fuori. Mi sono fermato e, lontano, ho scorto la piccola vettura a pezzi».

Non è da escludere, data le testimonianze del Garbuglia e del suo secondo autista, che il Maselli si possa essere assopito. Soltanto così si spiegherebbe lo sbandamento, l'inutile tentativo di raddrizzare il camion quando già la 600 era incastrata sotto la cabina di guida. Il Maselli (che lavora per la ditta Microtrasporti Pendibene e Bachini di Genova) è denunciato per triplice omicidio colposo e questa sera è stato tradotto in carcere. A piede libero, ma coimputato, il Garbuglia: deciderà il giudice istruttore se proscioglierlo. Gli autocarri sono sotto sequestro.

Le salme di Francesco e Augusto Roscalla, portate all'obitorio del cimitero, sono state composte in semplici casse di legno chiaro. La mamma del giovane per tutta la giornata ha pianto inginocchiata accanto ai due poveri corpi. E' svenuta più volte e soltanto verso sera persone amiche hanno potuto allontanarla dal figlio e dal marito.

g. m.

Augusto (in alto) e Francesco Roscalla, padre e figlio, morti nella sciagura

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: *Assassinio X*, di D. Twist

Jethro Jason, un giornalista americano, giunge in una cittadina del sonnolento Devonshire, e per ragioni note solo a lui incomincia a investigare sulla vita del medico del luogo, un certo Henry Dysert, benvoluto e stimato da tutti. Tanta considerazione gli viene anche dall'avere avuto un passato pieno di disgrazie: il poverino ha sposato tre volte, e ognuna delle sue mogli è morta di morte violenta. L'americano inizia le indagini interrogando una vecchia zitella che alloggia nel suo stesso albergo. Miss Bethhill, dalla quale apprende che la grassona segretaria del dottore, Kitty Morlock, giace affetta da misteriosa malattia. Sembra un destino. Guadagnatosi la fiducia della ciarliera signorina, Jason viene poi a sapere preziose informazioni circa le tre mogli defunte del «rispettabile» dottor Dysert. Ora bisogna sapere che l'ultima di esse, Stella, era stata precedentemente coniugata con l'americano, che appunto per questo è venuto a indagare su quella catena di tragici lutti. Alla fine egli riuscirà ad avere le prove che è stato il compiutissimo medico a causare la morte delle sue tre povere signore; e questo proprio nel momento in cui l'untuoso furfante si appresta a far fuori la quarta vittima, la segretaria Kitty. L'investigatore e il paranoico si affrontano in cima a una scogliera, e sarebbe ingenuo domandare quale dei due andrà a sfracellarsi sul fondo. *Assassinio X* (Family doctor) è stato diretto dal regista Derek Twist secondo le buone regole del «giallo», e con un'abile tecnica di incastri e ritorni tiene desto l'interesse intorno alla purissima vicenda. Rick Jason, Marina Goring e Lisa Gastoni, i carretti interpreti.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 47-2332): ore 21.1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.
Danze (via Argentero 45): ore 21.
Ercole Scuola ballo, v. Bombe 4D.
Giardino Danze (Valsalice): 21-24.
Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio-D'Andrì-Salvadori. Terrazzo cop.
Gran Mago Danze: 21 pista cop.
Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.
La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi.
Le Cascine, Stupinigi: Rist, danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi.
Lutrario: ore 21 Spadacini-Mosso.
Mediterraneo Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze Val.: 15-21 Canaro.
Piscina del Sole: ore 21-24 danze.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Russo Giardino Danze (Barca): 21.
S. Giorgio, Valentino: Rist, danze Cimpi, L. Funai, canta Vittoriano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Balta: ore 22 Gianni Romano.
Taverneria (via Amendola 10, tel. 47-5331: 21 Orch. Aggradi Attrazioni.

PAJOCA DANZE
Oggi e domani, ore 16 e 21 eleganti trattenimenti
ORCHESTRA CANARO
Locale elegantemente rinnovato
NUOVA GESTIONE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Chiamate Nord 777» J. Stewart, R. Conte, L. J. Cobb.
Astor: «Il forte del massacro» con Joel Mc Crea. Scope colori.
Cristallo: «Destinazione Tokio» con Cary Grant. Orario spettacoli: 14,15, 17, 19,40, 22,20
Doria: «Assassinio X» Rick Jason, Marina Goring, Lisa Gaston. Scope.
Lux: «Un americano tranquillo» Audie Murphy, Michael Redgrave.
Espedi: «Tamburi lontani» Gary Cooper, Mary Aidon, technicolor.
Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): Festival dei Nastri d'Argento: «Miracolo a Milano» di De Sica, con P. Stoppa, B. Hove.
Sassoè: «Il grande caldo» G. Ford, Grahame, Vlet, minori. Aria cond.
Vittoria: «Sierra» Audie Murphy, Wanda Reodrix, T. Curtis, techn.

Alfieri: «Il quarantunesimo» a colori. Premio Festival Cannes
Ariston: «Anonima omicidi» B. Keith, B. Garland, D. Foran.
Arlecchino: «Souvenir d'Italie» tech. technirama. J. Schöner, I. Corey, J. Laverick, G. Ferzetti.
Augustus: «Colosso d'argilla» con Humphrey Bogart, Rod Steiger.
Nazionale: «Manina, ragazza senza veli» Brigitte Bardot, Garnon.
Torino: «La valle del destino» Gregg Garson, Gregory Peck.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio): ore 21,15 Comp. G. Bondi in «I fatti d'la colpa».

Al Florida (piazza Solferino, tel. 47-2332): ore 21.1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.
Danze (via Argentero 45): ore 21.
Ercole Scuola ballo, v. Bombe 4D.
Giardino Danze (Valsalice): 21-24.
Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio-D'Andrì-Salvadori. Terrazzo cop.
Gran Mago Danze: 21 pista cop.
Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.
La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi.

Principe: «I rivoltosi di Boston» tech., Hal Stalmaster, L. Patten.
Stati: «Sorrisi di una notte d'estate» c. I. Bergman, con U. Jacobson

Adriano: «Bacio di fuoco» techn., con Jack Palance, Barbara Rush.
Alcione «Zia d'America va a sciare» T. Pica, Cian Parade 16.15-21,15
Alpi: «Malafemmina» con Maria Fiore e Nunzio Gallo.
La Perla: «Dono d'amore» techn. Scope, L. Bacall, Robert Stack.
Regina «Liana, figlia della foresta»

Asti: «Nathalie», Martine Carol, Mischa Auer, Louis Seigner. A. 14.
Cravesana: L'ultimo apaches, col.
Milano: «I 3 moschettieri» e «La morte ha viaggiato con me». A. 10
Olimpia «Uomini violenti» col.
Piccola Luce: «Moglie e buoi».
Pe «L'arma che conquistò il West»
S. Nuova Pace ritorna in casa Bentley, e Assedio delle 7 frecce. A. 10
S. Felice: «Oceano rosso» John Wayne, Lauren Bacall, tech. Scope Ore 21,10 su tv «Il musichiere».

Cabrio: «Lucy Gallant».
Esperia «Orgoglio e passione» tec. scope, Sophia Loren, C. Grant.
Giardino: «Bella ma povera» Marina Allasio, M. Arena, Salvadori.
Italiano «Giovani senza domani» techn. R. Wagner, J. Hunter, Viet. Ore 21,10 su tv «Il musichiere».
Miraflori: «Tamango» C. Jurgens.
S. Mita: «Il cigno» G. Kelly, col.
Vinzaglio: «L'evaso di S. Quintino» CinemaScope, Jack Palance.

Araldo «I misteri di Parigi» techn. Frank Villard, Lorella De Luca.
Eliseo «Trapezio della vita» techn. Rock Hudson, Dorothy Malone.
Fréjus «Il vestito strappato» scope Jeff Chandler, Jeanne Crain.
Nuovo «Il club bruciato» A. Nazzari, A. Lualdi, F. Interlenghi.
S. Paolo: I dannati di Varsavia.

Belgio: «Notti di Montmartre».
Corallo «Off limits» (Proibito ai militari) M. Rooney, J. Lemmon.
Eridano: «Vacanze a Ischia» Vittorio De Sica, Nadia Gray.
La Ballet: «Era di venerdì 17» in technicolor, Fernandel, Tina Pica.
Drago: «Tortura della freccia» tec.
Radium: «Lazzarella» A. Fierro, D. Modugno, T. Pica, A. Panaro, V. Vemete «Notre Dame de Paris» Gina Lollobrigida, Anthony Quinn.

Astra «Bacio del bandito» techn. scope, F. Sinatra, K. Grayson.
Azzurri: «Scaramouche» Granger, Cloriarlo: «Giovani banda nere» Gasmann, A.M. Ferrero, tec. scope e «Destinazione terra» R. Carlson.
Elios: «Duello sull'Atlantico», R. Mitchum, C. Jurgens, scope, col.
Esedra (già Nazareno) «Avventure di Stanlio e Ollio».
Europeo: «Nodo del carnefice».
Excelsior «Il sole nel cuore» techn. Pat Boone, S. Jones.
Massaua «Schiave di Cartagine».
Odeon «Il delinquente delicato», J. Lewis, Martha Hyera.
Star: «Dannati di Varsavia».

Adua «Il conte di Matera», Varietà
Aurora «Mezzanotte S. Francisco»
Narra: «Tesoro dei corsari» tech.
Nazia: The 5 simpsons, Kerr, col.
Chatillan: «999 Scotland Yard» in techn., D. Farrar e Julia Arnaud.
Eri-Dan: Zia d'America va a sciare
Faichero: Maschera di Frankestein
Farlino: «Frontiera Dakota» Var.
Maior Alla larga dal mare, Scope.
Nord: «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newman e Pier Angeli. Ore 21,10 su tv «Il musichiere».
Palermo Fortunella, Masina, Sordi
S. Paro «Moglie e buoi, paesi (sole Sociale Uomo del Colorado, Holden
Zenit: «Venere di Cheronea» tec. Scope, B. Lee, J. Sernas, Girotti. Ore 21,15 su tv «Il musichiere».

Baretti: «Soli nell'infinito» Scope techn., William Holden, V. Leigh.
Cabiria: «I 3 moschettieri» Turner.
Colosseo: «Il sole nel cuore» tech. con Pat Boone e S. Jones.
Continental «Tamango» tech, Curd Jurgens, D. Dandrige, J. Servais.
Flora: «Un re per 4 regine».
Italia «Arma della gloria» techn. Scope, S. Granger, R. Fleming.
Moderno «Diana la cortigiana» e «I Pionieri della California».
Nizza: «Casta diva».
Piemonte: «Ladro lui, ladra lei», A. Sordi, S. Koscina, Ap. 19.
S. Carlo «Principe e ballerina».
Speria «Agguato delle 100 frecce» tech, scope Linda Darnell.

Alba: «Creature del male» techn. E. Constantine, J. Ventura.
Apollo «Come le nevi te fulmino» tech. Renato Rascel, G. Ralli.
Cafasso (telef. 299-143): «La più grande corrida» M. Ray, Scope col.
Diana: «Il quarantunesimo» col.
Dora «Non sono più guaglione» Silva Koscina, Tina Pica.
Edera «Le fatiche di Ercole» scope tec. S. Koscina, Steve Reeves.
Lucento Muraglie, Crik-ok, L. 160
Lutrario: «Evaso di S. Quintino» Scope, con Jark Palance, B. Rush.
Massaia: «Vendicatore silenzioso».
Murialdo «Il guanto di ferro» tec. Robert Stak, U. Thiess.
Roma: «La grande rapina».
Splendor «Vivendo cantando che male ci fo» scope Claudio Villa.
Umbria: «Stella solitaria» Gable.

AUGUSTUS
RASSEGNA DI SUCCESSI
OGGI
COLOSSO D'ARGILLA
con HUMPHREY BOGART
ROD STEIGER
Platea L. 300

ECHI SPETTACOLI

BLECHENDUAT LUTRARIO
Questa sera elezione di
Miss EDEN ROCK 1958
Guapacha il nuovo ballo che trionfa da Rio a Londra, da Berlino a Lisbona, da Tokio a Parigi, sarà presentato giovedì dall'Associazione Nazionale Maestri di Ballo con le coppie più virtuose. Ospiti d'onore i Maestri De Benedetti e Mario Gay.

LA SERENELLA
Grande serata profumi e rossetti in sorteggio. Omaggi alle Dame. *Bestetto Vigni*, canta *Ferraresi*

SAN VANERIO RISTORANTE
Fontana lucinova Valentino, tel. 682-852. Pranzi, Rinfreschi signorili. Spuntini piccanti dopo [illegible]

GARDEN DANZE VALSALICE
Capolinea 13 Ore 21: Orchestra *Bertone* c. *Anna Maria Peretti*.

TELEVISIONE E RADIO

Programma tv — Ore 17: a) «La Scandinavia», documentario dell'Enciclopedia britannica; b) «I cavalieri della foresta», film (seconda parte); 18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto; 18,50: «Passaporto n. 2», lezione di francese a cura di Jean Barbet.

19,05: «Enrico Caruso», della serie «Vite celebri», rubrica a cura di Marisa Mantovani che attraverso pagine di diari, epistolari e memorie presenta un quadro biografico di personalità famose nel campo della poesia, letteratura, [illegible].

19,25: «Panorama d'America» prima di una serie di trasmissioni che intende documentare gli aspetti più curiosi e particolari della vita americana; 19,40: Canzoni in fermo posta; 20: «Un giorno a Bangkog», documentario della serie «I viaggi del Telegiornale»; mezza trasmissione di un reportage di Antonio Cifariello dall'Oriente; 20,15: Un campanile alla volta, «San Benedetto del Tronto», a cura di Giulio Morelli; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi presentato da Garinei e Giovannini e condotto da Mario Riva. Dopo l'edizione per i piccoli, il popolare gioco torna per i «grandi», e questa sera Giovanni Salvatore, che vinse la «sciarpa» due settimane fa, tenterà di difendere il titolo contro gli altri concorrenti e contro la cassaforte.

22: Dal cortile all'aperto «Il vitoriale degli italiani» in Gardone Riviera, ripresa diretta di una parte della manifestazione in occasione del cinquantenario de «La nave» di Gabriele D'Annunzio con lettura di alcuni brani della tragedia interpretati da Laura Adani e Tino Carraro.

22,30: IV Festival internazionale del Balletto, in ripresa diretta dal Teatro dei Parchi in Nervi, in collegamento tra le reti televisive europee. Il programma di questa seconda serata in Eurovisione presenta «Hôtel Sacher», balletto in sei quadri di Erika Hanka con musica di Joseph Hellmesberger e Max Schönherr, nell'interpretazione del corpo di ballo dell'Opera di Vienna: è una rievocazione del vecchio mondo viennese come siamo abituati a immaginarlo attraverso le descrizioni delle operette di Lehar e di Strauss. Dirige l'orchestra Michael Gielen. Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO - Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15); ore 6,40: Lez. di portoghese; 7,15: Musiche; Leggi e sentenze; 8,15: Canzoni; 8,45: La comunità umana; 11: Canzoni del Festival di Napoli; 11,30: Musica da camera; 12,10: Orch. Segurini; 13,25: Album musicale; 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche; 15,45: Le opinioni degli altri; 16: Melodie e ritmi, Giro di Francia; 17,15: Sorella Radio.

17,45: «La Gioconda», di Amilcare Ponchielli, pagine scelte. Nell'intervallo Giro di Francia; 18,45: Università Internaz. G. Marconi; 19: Estrazioni del Lotto, Ritmi e canzoni; 19,15: Programma duplex tra Francia e Italia; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: Mambi e cha-cha-cha.

21: «L'examen di aritmetica», di Jacques Ferrel, adattamento di Jean Forest, traduzione di Paola Masino. Compagnia di prosa di Roma della Rai con Antonio Battistella, Alberto Bonucci, Ivo Garrani, Gianrico Tedeschi, regia di G. Morandi (Premio Italia 1956); 22,15: Canta Pat Boone; 22,30: «Il pianeta delle fortune», di Mario Brancacci, musiche di Bruno Canfora. Compagnia di rivista della Rai di Roma, regia di Nino Meloni; 23,30: Balla bili; 24: Ultima notizia.

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 9, 13,30, 15, 18, 20); ore 9,30: Orch. Olivieri; 10: Spettacolo del mattino; 13: Canzoni del Golfo; 13,55: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Giradisco.

15,15: Musica per tutti; 15,45: Canta Elio Mauro; 16: Terza pagina; 17: Musiche e curiosità da tutto il mondo; 18,15: Ballate con noi; 19: Vacanze a Las Vegas; 20,30: «Ciak», settimanale di attualità cinematografiche.

21: «Il Turco in Italia», di Gioacchino Rossini, direttore Nino Sanzogno, interpreti: Sesto Bruscantini, Graziella [illegible], Franco Calabrese, Agostino Lazzari, Scipio Colombo, Renato Mattioli, Florindo Andreoli. Negli intervalli: Ultime notizie, Asterischi; 23,15: Siparietto.

Terzo Programma — (Giornale del Terzo Programma [illegible] 21); ore 19: La riconposizione fondiaria in Italia; 19,15: Musiche di L. Van Beethoven; 19,30: Ritratto di Robespierre, a cura di S. Galante Garrone; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di Arne e Roger; 21,20: Piccola enciclopedia poetica.

21,30: Concerto sinfonico diretto da L. Massei. Nell'intervallo: Roma in bicchieri, di R. F. Accrocca e L. Jannattoni. Al termine: La Rassegna.

Stazioni a M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Paisiello e Viotti.

Condannato un professore per scorrettezze con le allieve

Aosta, 4 luglio.

Si è svolto oggi, dinanzi al nostro tribunale, il processo a carico del professor Luigi Tercinod, di 62 anni, accusato di aver commesso alcune scorrettezze nei confronti di studentesse dell'Istituto Tecnico Commerciale, presso il quale egli insegnava la lingua inglese.

Il Tercinod è stato condannato alla pena di 6 mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali, beneficiando della condizionale e della non iscrizione. Il processo si è svolto a porte chiuse. Il difensore del prof. Tercinod ha annunciato che ricorrerà in appello.

Ecco il sollievo immediato
Per alleviare la sofferenza immergete i vostri piedi in un bagno ai Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). Quest'acqua lattiginosa calma il dolore locale, diminuisce il gonfiore, cancella le ammaccature. I calli, placati e ammorbiditi, si estirpano in seguito più facilmente. Questa sera un bagno ai Saltrati Rodell... domani camminerete senza soffrire. In tutte le farmacie.
A.C.I.S.-1958-8-1830

Cole of California
IL COSTUME BAGNO IDEALE
e centoventi altri tipi, per uomo, donna, ragazza, in vendita presso i negozi SANFER
TORINO - Via P. Micca 4
Via Dante Di Nanni, 90

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE
CERCA
ingegneri meccanici per lavoro di progettazione in ufficio tecnico, ed ingegneri meccanici per manutenzione impianti chimico-tessili e condotta servizi generali stabilimenti.
Eslgonsi elementi provetti junga pratica. Indicare età, referenze, posti occupati, pretese. Scrivere Cassetta 1132 - S.P.I. TORINO

FONOVALIGIA
ultimissimo modello - bicolore - 4 velocità, ancora fino al 14/7 a L. 29.000 (omaggio bellissimo microsolco)
O.E.I. - MIGLIORE
Via XX Settembre 88 (piano 1°) quasi angolo via Garibaldi

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

ALL'ARISTON

ANONIMA OMICIDI
BRIAN KEITH
BEVERLY GARLAND
DICK FORAN

ARLECCHINO
OGGI IL TECHNIRAMA IN TECHNICOLOR
SOUVENIR D'ITALIE
J. LAVERICK - J. COREY - J. SCHOENER
G. FERZETTI - M. GIROTTI

CALYPSO
PUNTA S. MARTINO
PINETA DI ARENZANO (Genova) - Telefono 71-398
QUESTA SERA
Gran Gala di Apertura
Fuochi di artificio - Doni - Cotillons
CON SERGIO NARDI
ED IL SUO COMPLESSO
Nuova direzione: *RINO SCRIGNA*

BORSE GHIACCIAIA
VAGNINO - VIA LAGRANGE, n. 3 - TORINO

FRAPPÉ 5 SECONDI
con frullatore frulla 21.000, gruppi multipli per bar
Brevetto COSMETOR, S. Quintino 3 - Torino
CERCASI AGENTI TUTTA ITALIA - LISTINO GRATIS

Tecnico resistenze corazzate
se veramente capace anche per mansioni capo reparto assumerebbe importante Società Torinese. Esigonsi referenze.
SCRIVERE CASSETTA 6017 - S.P.I. - TORINO

OGGI AL CINE TORINO
UN CAPOLAVORO INDIMENTICATO
LA VALLE DEL DESTINO
con GREGORY PECK e GREEE GARSON

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Titoli azionari in continuo aumento e in special modo Fiat, Catini ed Edison. Sostenuti i titoli di Stato e le obbligazioni.

Centrale 9120-30-9130; FF. Meridl. 1570-75-76-1575; Finelder 637-39-638,50; Viscosa 1430-35-45-1445; Montecatini 2015-30-47-2040; Ilva 453-54-454; Fiat 1183-81-86-1184; Romana El. 2770-2775; Meridl. El. 1316-1314; Edison 2825-36-2836; Sade 2435-70-85-2185, ex ass. or. ex ass. gr.; Immobiliare 533-32-533; Beni 2900-950-55-2935 ex ass. or. ex ass. gr.; Condotte 307-305; Pozzi 430-n ex ex. Dopoborsa: [illegible].

Titoli trattati: valori di Stato 55.800.000; obbligazioni 33.550.000; azioni 150.000.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,80; dollaro canad. 648,375; franco svizzero 145,65; corona danese 89,575; corona norvegese 87,50; corona svedese 120; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,512; franco francese 138,375; lira sterlina 1746; marco tedesco 148,75; scellino austriaco 24,035; pesata spagnola 11,625; scudo portoghese 21,80; peso argentino 14,40; cruzeiro brasiliano 4,50; rublo Urss 155; sterlina egiziana 1128-1130; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,50; lira turca 33; sterlina australiana 1325.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900-6000; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1750-1760; sterlina egiziana 1150-1200; dollaro blu 623-624; franco svizzero 145-146; franco francese 140-142; peso 13,50-14,50; pesetta 11,60-11,70; 20 Messicani oro 29.000-29.500; oro al mille 708-710; arg. puro 19-20.

MILANO. — Il nuovo periodo decadale si è aperto con una riunione assai attiva (sono state scambiate quasi 82 mila Fiat e 70 mila Catini) e in complesso ben intonata, tanto da lasciar ritenere che, sciolta la riserva provocata dalla crisi ministeriale, sia per iniziarsi una nuova fase di rialzo cauto, al pari delle precedenti annate. Per la verità sembra che gran parte degli ordini di acquisto provenga dalle ricoperture dello scoperto, non soltanto sul fisso, ma anche sui premi, che sono stati venduti in passato con molta facilità e per ingenti quantitativi. Ciò del resto basterebbe per mutare la fisionomia del mercato e per portarlo da una tendenza ribassista verso una tendenza più sostenuta. Oltre ai titoli a largo mercato, come Fiat e Catini, beneficiavano della migliore intonazione i grandi valori patrimoniali, come Mediobanca, Bastogi, Generali, Unione Manifatture. Ad essi si aggiungevano Viscosa e Pirelli. Una buona spinta rivalutativa era data dai mercuriferi e dagli elettrici. In ripresa anche le Saffa. Nel settore del reddito fisso, mercato brillante con ulteriori progressi nei Buoni del Tesoro novennali di tutte le scadenze. Quotano ex-diritto ed ex-assegnazione gratuita le Sesa, Beni Stabili e Ceramica Pozzi. Diritti: Sesa 91; Beni Stabili 338; Ceramica Pozzi 43,25. Titoli trattati: valori di Stato 18.700.000; Buoni del Tesoro 11.500.000; obbligazioni 215 milioni 300.000; azioni 457.052, di cui Fiat 81.000; Catini 70.000; Rinascente 58.000; Finelder 45.500; Nebiolo 25.000; Liquigas 16.250; Edison 14.800; Viscosa 11.900; Immobiliare Roma 8500; Sade 7100; Bastogi 4500; Pirelli 3600.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 96,80; R. It. 3,50% 61,05; Red. 3,50% 83,70; Red. 5% 97; Ric. 3,50% 78; Ric. 5% 91,05; Rif. fon. 5% 88,85; Trieste 5% 87,25; B.T. '59 5% 101; B.T. '60 5% 100,05; B.T. '61 5% 99,70; B.T. '62 5% 98,225; B.T. '63 5% 97,90; B.T. '64 5% 97,85; B.T. '65 5% 97,65; B.T. '66 5% 97,70.

Azioni: Mediobanca 15.300; Bastogi 1573; Finelettrica 1158,50; Finmare 481; Finsider 638; Invest. 2450; La Centrale 9118; Sviluppo 1580; Ass. Gener. 37.200; [illegible] 7500.

Nord Milano 3385; Ausiliare 1060; Mittel [illegible].

Chatillon [illegible]; Cotoniere 250; Cantoni 11.600; Cucirini 7760; Stampati 2210; Gavardo 3180; Lanerossi 3195; Linificio 597; Rotondi 18.900; Snia Viscosa 1440; Un. Manif. 28.500.

Dalmine 1560; Ilva 463; Magona 440; Met. Bresc. [illegible]; Amiata 5100; Montecatini 2033; Monteponi 1180; Siele 5380.

Falk 4250; Bianchi 399,50; Fiat 1183; Nebiolo 15,15.

Sade 1333; Cieli R 2810; Cieli B 2320; Dinamo 2600; Edison 2630; Brioschina 2735; Caffaro 223,75; Calabrie 1475; Campania 1453; Savia 2650; Valdarno 2799; Emiliana 2650; Subalpina 2733; Lucana 1587; Magneti 720; E. Marelli 401,50; Orobia 2099; Pugliese 1345; Romana El. 2763; Sasa 2451 ex; Sip 1347; Meridionale 1315; Siet [illegible]; Tecnomasio 1500; E. Volta ord. 1745; E. Volta pref. 2129; Telt A 3220; Telt B 2300; Terni 252,50; Unes 692,50; Vizzola 3495.

Distillati [illegible]; Eridania 4162; Risa. Zucch. 425.

Anic 2400; Carlo Erba 4510; Italgas 1999; Liquigas 402; Mira Lanza 7640; Ossigeno 1430; Pibigas 195; Rumianca 1455; Saffa 2247.

Aedes 2305; Beni Stab. 2330; Bon, Ferrar. 685; Gen. Imm. 533,50; Sagi 3540; Risanamento 3170.

Cart. Burgo 12.740; Cer. Pozzi 433; Cliga [illegible]; Eternit 4060; Italcementi 13.170; Rinascente 167; Linoleum 1750; [illegible] S.p.A. 3500; Pirelli & C. 2635; Smeriglio [illegible].

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5775-5875; sterlina oro c. nuovo [illegible]; Marengo svizzero 4475-4675; Oro 706-710; Argento puro 18,80-19,30.

GENOVA — Mercato con maggiore attività ed a tendenza sostenuta. Viscosa, Catini, Fiat e Sasa animati e in vantaggio. Bene tenuti Generali, Centrale, Bastogi, Monterotondo, Pirelli. Reddito fisso sostenuto ed attivo.

Titoli trattati: di Stato 7 milioni; azionari 47.800; obbligazioni 5.500.000.

FIRENZE — Un'ulteriore fermezza del mercato con vivace ricerca delle Montecatini ne sposta il prezzo da 2015 a 2045; le Fiat guadagno da 1182 a 1186: con questi due titoli tutto il resto del mercato è migliorato. Al listino: Catini 2036, Larderello 577, Valcavano; Bastogi 1563-72, Centrale 9100-110, Incendio 4390, Vita 6695, Viscosa 1458-65, Magona 440-42, Fiat 1182-84. Da oggi i Beni Stabili quotano ex pagamento ed ex gratuito. Titoli trattati: obbligazioni 2.000.000; azioni: 70.700.

TORINO

	3	4		3	4		3	4
VALORI DI STATO			Fiat 6%	99 30	99 60	**MINERALI-ESTRATTIVI**		
Ricostr. 3½	62 10	62 —	Fiat 5% '50	95 60	95 40	Ligure Toscana	—	—
» »	62 —	61 90	Fiat 5% '51	95 225	95 325	S. Anna	5130	—
Redimib. 5%	61 25	61 25	Pirelli 6%	99 75	99 75	Montevecchio	1160	1175
Ricostruz. 5%	94 50	94 675	Rinasc. 6-48	102 50	102 75	**METALMECCANICI**		
» »	94 40	94 525	» 5%	103 40	103 50			
Autostrade 3½	83 575	83 875	» 5% '51	103 25	104 20	Ansaldo	—	—
» »	83 475	83 475	» 5% '52	104 30	104 40	Ceat	449	452
Autostrade 5%	96 40	96 60	Magneti Mar. 6%	102 —	102 —	Cgs	251	252
» »	96 30	96 50	» 5%	102 —	102 —	Fergidor	633 25	637 50
Ricostruz. 3½	77 70	78 —	Saffa 6%	103 —	103

Hanno vinto la giovane età e il modo di preparazione

Il parere di uno psichiatra sulla memoria della Bolognani

Se avessi dovuto arrischiare un pronostico sull'esito della « Sfida al campione » fra il signor Dante Bianchi e la signora Paola Bolognani, l'avrei arrischiato a favore di quest'ultima in ragione dell'età e del modo di preparazione.

La signora Bolognani ha spiegato il metodo seguito nella sua preparazione, cioè lo sfruttamento intensivo di quella felice condizione della memoria propria dell'età scolastica (contro cui si accaniscono eccessivamente alcuni nostri pedagoghi). La proprietà della memoria in questa età è di essere pronta, fedele, poco inibita da concorrenza, non utilitaria. Più tardi, aumentando considerevolmente la inibizione da concorrenza dei ricordi, la memoria diviene meno felice, meno pronta, meno fedele, più utilitaria.

Il signor Dante Bianchi ci ha detto che egli doveva estrarre da ricordi selezionati ed appresi in base a principi estetici (utilitari) le nozioni richieste al telequiz. La signora Bolognani poteva invece apprendere filastrocche di nomi predisposti senza che fossero fra loro legati da valori estetici. Entrambi hanno fornito prestazioni notevolissime; in entrambi i concorrenti c'è stato il massimo scrupolo di preparazione all'avvenimento. L'età e il metodo potuto seguire hanno favorito il concorrente più giovane.

La signora Bolognani, cosciente di aver duramente lavorato a prepararsi, rifiuta l'appellativo di cervello elettronico, attribuitole da qualche giornalista, e lo respinge con ragione. A questo titolo aspirano infatti, legittimamente, i cervelli dei calcolatori da esposizione, la cui prestazione è molto simile a quella delle macchine calcolatrici e si svolge probabilmente allo stesso modo, in quanto è realizzata in combinazione di circuiti neuronici che lavorano con perfetto automatismo e quasi fuori dal controllo della coscienza, senza alcuna inibizione.

La prestazione fornita nella seduta di giovedì scorso del telequiz « Lascia o raddoppia », per quanto riguarda la filastrocca di 84 nomi estratti da una maggiore lista di quattrocento circa, va considerata sotto i due aspetti dell'apprendimento e della rapida evocazione.

L'apprendimento di una serie di 400 nomi differenziati in due sottoserie, l'una contrassegnata dalla frequenza uno e l'altra da una frequenza multipla di uno, non è impossibile, anzi si può considerare nei limiti di capacità di un cervello ben dotato in età scolastica. Più difficile sarebbe stato apprendere l'intera serie di 400 nomi suddivisi in più di due sottoserie, cioè ricordare chi ha fatto una sola partita, chi due, chi quattro eccetera. Ma neanche l'apprendimento di queste serie sarebbe impossibile con qualche artificio.

La seconda prestazione, quella più spettacolare, fornita durante la prova di giovedì, è la rapida evocazione e la recitazione senza errori. A questo fine deve essere predisposto un qualche tipo di controllo per evitare gli errori di omissione. Il signor Bianchi ha scelto l'ordine di posizione in squadra dei giocatori, la signora Bolognani ha scelto invece il più facile ordine alfabetico.

La filastrocca fu certamente recitata (quella di 400 nomi) più volte dalla signora per apprenderla con i numeri delle presenze. Lei stessa ci ha detto che non aveva preparato le diverse serie, da ciò la difficoltà dell'operazione di estrarle al momento il cui un ricordo più complesso. A quest'ultima operazione, se è stata compiuta realmente, si può dare l'appellativo di eccezionale nel senso di non comune. Suppone anzi una certa capacità di rappresentarsi visivamente la serie appresa per estrarne senza errori le sottoserie. In questo caso la signora Bolognani non può respingere del tutto la ipotesi di una proprietà simil-elettronica del suo cervello (alquanto insolita alla sua età e comunque dopo i 14 anni). Il metodo della signora Bolognani era comunque più facile di quello tentato dal signor Bianchi, di estrarre cioè le serie da un ricordo più complesso e appreso meno mnemonicamente e più emotivamente. Mancare il traguardo di dieci punti in 7 minuti, con questo metodo, è stata anch'essa una prestazione notevole e fuori del comune.

Non possiamo peraltro essere sicuri che sia l'uno che l'altro dei concorrenti non abbiano predisposto la serie recitata, già nella fase di apprendimento. In questo caso tutto rientra nella possibilità di prestazioni ottenibili da una preparazione accurata.

Può anche darsi che nell'apprendimento questa serie sia stata predisposta ma curata con meno impegno e ripetizione di altre, conformemente all'ipotesi di una domanda come questa: « Dovete dirmi almeno 60 o 70 degli 84 nomi ». Può anche darsi che nel corso della preparazione la serie, così come poi è stata richiesta, si sia presentata incidentalmente e appresa senza intenzione.

Indipendentemente dalla accuratezza della preparazione le prove di evocazione mnemonica possono variare nel rendimento a seconda di condizioni incidentali. L'evocazione mnemonica è infatti favorita o rispettivamente ostacolata da diverse condizioni del corpo, qualche volta è favorita persino da condizioni non ottimali come una leggera ebbrezza alcoolica o uno stato di ipossia. Non sono condizioni che convenga artificialmente produrre perché ad effetto incerto. Si può peraltro pensare che la sosta nelle prove, imposta dalla malattia del signor Bianchi, può avere giovato ad entrambi i concorrenti (compresa la malattia) perché un rallentamento o una sospensione della preparazione quando era giunta a una fase ottimale, può giovare alla maturazione dei ricordi ed ovviare al pericolo del superallenamento.

Il successo, qui come in altre materie più importanti, proviene quasi sempre dall'accuratezza della preparazione e dal razionale sfruttamento delle doti possedute, piuttosto che dal valore assoluto di queste doti.

Prof. Fabio Visintini
Direttore della Clinica malattie nervose e mentali dell'Università di Parma

Contrattempo per la Bolognani

Non consegnati i 5 milioni causa documenti incompleti

Milano, 4 luglio.

Amabile Battistello e Paola Bolognani si sono presentate stamane alla stessa ora — poco prima di mezzogiorno — alla sede della TV in corso Sempione per ritirare le loro vincite di ieri sera, Dante Bianchi, invece, si è fatto vivo verso le 13, ed ha sbrigato rapidamente le formalità per la consegna della utilitaria che gli spetta.

La « miracolata » di don Carlo Gnocchi, che era disposta a regalare l'intera somma di 5 milioni alla fondazione « Pro Juventute » creata qualche anno fa dall'« Angelo dei mutilatini », accompagnata da una zia, si è intrattenuta brevemente coi funzionari della segreteria amministrativa della Rai; la giovane era visibilmente commossa e prima di andarsene ha detto che una parte della somma incassata andrà egualmente a qualche ente bisognoso di aiuto.

Paola Bolognani, invece, accompagnata da alcuni miei, non ha potuto entrare in possesso dei 5 milioni perché dal certificato di residenza presentato oggi non risultava la sua età ed erano incompleti altri dati richiesti per la riscossione: la « campionessa » di calcio, a malincuore, è ripartita subito dopo colazione alla volta di Livorno senza aver potuto incassare una sola lira.

Per la prossima trasmissione di « Lascia o raddoppia » saranno finalmente ammessi davanti alle telecamere Titina Papa e Clara Cova, le due esordienti che attendono pazientemente il loro turno da parecchie settimane. Nessun giocatore si presenterà giovedì prossimo per le domande da 640 mila, e da 1.280.000 e 5.120.000 lire: in cabina infatti entrerà solamente Ettore Miglietti in gara per 2.560.000 lire, « Sfida al campione » porterà sui teleschermi la nuova coppia formata dalla studentessa Gianna Ferrara e Gloria Flournoy-Martinelli, le due esperte di Storia d'America.

Gran feste alla Lollobrigida per il trentesimo compleanno

Nonostante la pioggia, alcune migliaia di persone hanno atteso Gina Lollobrigida al suo arrivo all'aeroporto di Berlino. L'attrice ha firmato molti autografi (Telef.)

Berlino, 4 luglio.

A Gina Lollobrigida sono state tributate al suo arrivo ieri all'aeroporto di Berlino Ovest festose accoglienze che hanno preso la forma di una improvvisa celebrazione del suo compleanno, il trentesimo.

Nonostante la tarda ora, una folla di giornalisti, fotografi e cacciatori d'autografi, ha assediato l'attrice giunta insieme con il marito Milko Skofic pochi minuti prima della mezzanotte.

Alle ventiquattro in punto un'orchestrina ha suonato il motivo augurale del compleanno per Gina che, affacciatasi alla finestra di un ufficio dell'aeroporto dove si riposava col marito, ha ringraziato la folla con un radioso sorriso.

Erano a riceverla, tra gli altri, il dott. Alfred Bauer, che dirige il Festival. Questa sera la Lollobrigida è intervenuta alla proiezione del film italiano *Anna di Brooklyn* nel quale recita insieme a Vittorio De Sica.

Un'altra attrice italiana, Anna Magnani, ha riportato un grande successo al Festival cinematografico di Berlino, dove è stato proiettato ieri sera il film americano *Wild is the Wind* (« Selvaggio è il vento »), di cui l'attrice italiana è protagonista. L'intensità dimostrata dalla Magnani nella sua interpretazione le ha valso numerosi applausi nel corso della proiezione. L'attrice italiana ha così posto decisamente la sua candidatura per il premio alla migliore interpretazione femminile.

Eccellenti sono state giudicate anche le interpretazioni di Anthony Quinn e Anthony Franciosa, altri protagonisti del film.

La Callas querela un critico musicale

L'interpretazione di "Anna Bolena„ alla Scala era stata definita "detestabile„ - Il magistrato dirà se vi è diffamazione

Milano, 4 luglio.

Stamane Maria Meneghini Callas, accompagnata dal marito e dagli avvocati Marino De Fraja, Francipane e Michele Lener, si è presentata alla segreteria della Procura della Repubblica per sporgere querela per diffamazione a mezzo della stampa contro il critico musicale Beniamino Del Fabbro e contro il direttore di un quotidiano milanese, Gaetano Baldacci.

La denuncia presentata dalla celebre cantante ha avuto origine da un articolo apparso il 10 aprile scorso: Beniamino Del Fabbro aveva recensito per conto del quotidiano milanese diretto da Gaetano Baldacci l'opera *Anna Bolena* di Donizetti di cui la Callas era protagonista alla Scala, ed aveva espresso il suo parere sull'interpretazione del soprano. La critica era stata piuttosto severa (altri giornali del resto non erano stati in quell'occasione troppo indulgenti) ma secondo l'opinione del più non poteva certo essere considerata diffamatoria.

Il giornalista aveva scritto fra l'altro: « I reggitori della Scala dovranno liberare le esecuzioni di *Anna Bolena* e definitivamente il palcoscenico del nostro teatro da Maria Meneghini Callas, la quale fa del gigionismo filodrammatico accanto a veri artisti di canto, d'egregia scuola e d'indiscussi meriti vocali, riduce a stagnanti lamentele a mezza voce le pagine di grazia lirica, trasforma in vociferazioni inconsulte le pagine di espressione romanticamente esagitata, abbassa la nobile assemblea d'un teatro al livello di fasciose competizioni di arena ».

E più avanti Beniamino Del Fabbro scriveva ancora: « Il pubblico della Scala, nel suo complesso, non si è lasciato trascinare dalle fitte schiere dei *plaudilores* di carriera veronesi, ossia allenati ai vasti spazi dell'anfiteatro romano, che stipavano le gallerie insieme con almeno altrettanti agenti di polizia ». Il critico definiva poi « detestabili » i mezzi vocali dell'interprete di *Anna Bolena* e così concludeva: « Coloro i quali amano il melodramma e il bel canto sono rimasti a casa con saggia deliberazione. Un privilegio, questo, che purtroppo a noi non era consentito ».

Questi due punti dell'articolo hanno originato la querela presentata stamane alla Procura della Repubblica: spetta ora al magistrato stabilire se è consentito ad un artista considerare diffamatorio il giudizio di un critico.

Il gesto di Maria Meneghini Callas sembra esser stato vivamente commentato ed anche disapprovato negli ambienti artistici della Scala.

Novità di Strawinsky alla Scuola di San Rocco

Venezia, 4 luglio.

Per la terza volta in pochi anni, Igor Strawinsky ha scritto appositamente per il Festival musicale di Venezia una composizione. La nuova partitura, « Threni », sarà eseguita in prima assoluta mondiale il 23 settembre, nella vasta sala della Scuola Grande di San Rocco — famosa in tutto il mondo per il ciclo di pitture con cui il Tintoretto ne rivestì le pareti — durante un concerto dell'orchestra e coro della N.D.R. (Norddeutscher Rundfunk) di Amburgo sotto la direzione di Igor Strawinsky stesso. Oltre a « Threni » (la cui esecuzione è dedicata alla memoria del compianto maestro Alessandro Piovesan che fu l'organizzatore dei Festival precedenti della Biennale), lo Strawinsky dirigerà altre sue opere: « Sinfonia per strumenti a fiato » (in memoria di Claude Debussy), « In memoria di Dylan Thomas: Von Himmel Hoch » (variazioni su Bach).

Gli oltranzisti non vogliono cedere alla legalità

De Gaulle ha lasciato ad Algeri amari ricordi e fermenti di rivolta

I seguaci del generale messi in minoranza nel Comitato di salute pubblica - In un documento presentato da Massu a De Gaulle gli estremisti non riconoscono altra politica che quella «fissata dalla rivoluzione del 13 maggio»

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 4 luglio.

Le reazioni algerine al viaggio di De Gaulle e i commenti alla sua dichiarazione conclusiva sono nettamente negativi, e già venati di acre ironia. De Gaulle, sostengono i francesi di Algeria, ha presentato come argomenti nuovi e inventati da lui, il collegio unico, la creazione di una industria, la protezione dei lavoratori agricoli e le scuole per tutti, ma di ciò si parlava già nel 1947. La sola, vera novità che ha annunziato è che Francia e Algeria avranno francobolli comuni. « Nous fairons 55 millions de timbres ». In francese essere timbré significa essere suonato, mezzo deficiente.

Che da oltre dieci anni essi discutano tali argomenti è vero, ma è anche vero che non hanno mai fatto nulla perché diventassero realtà. De Gaulle, invece, sembra avere intenzione di fare sul serio, ed è questo che amareggia i francesi di qui, e non soltanto i grossi coloni resi ad una politica sociale troppo generosa.

L'atteggiamento, ormai chiaramente antigollista degli algerini, è riassunto nella mozione segreta votata dal Comitato di salute pubblica e presentata ieri dal generale Massu a De Gaulle, poco prima della sua partenza. Dopo avere ricordato il discorso tenuto dal Presidente del Consiglio un mese fa, quando disse: « La Francia è qui per sempre, un grande soffio vivificatore è partito da Algeri », il Comitato insiste ancora sull'integrazione totale, che De Gaulle continua a ignorare, e afferma: « O la Francia accetta l'integrazione, oppure sarà distrutta dalla sanguinosa lotta dell'indipendenza algerina: soluzione, quest'ultima, che noi respingiamo con orrore. Ogni politica diversa dall'integrazione non può essere fatta che contro il popolo di Algeri e, si voglia o no, il Comitato di salute pubblica è all'origine di questo movimento ».

Dopo avere affermato il suo diritto a continuare la propria attività, il Comitato di salute pubblica dice: « Siamo costretti a far conoscere lo stato d'animo della popolazione algerina che, dopo la gioia primitiva, già si sente invasa dalla delusione e dall'angoscia. Se la folle musulmane fossero deluse ancora una volta, sarebbero facilmente persuase dalla propaganda dei fellagha, che già speculano sulle promesse non mantenute. Il Comitato di salute pubblica non può riconoscere ed accettare altra politica diverse da quella fissata dal moto rivoluzionario del 13 maggio ».

E' possibile che il grido di angoscia sia l'ultimo sussulto del Comitato prima di scomparire definitivamente, ma potrebbe essere anche un avvertimento, la minaccia di nuove sommosse. Ho saputo che la riunione durante la quale è stata votata la mozione, si svolse in una atmosfera rissosa che ha ancora approfondito i dissensi già sensibili tra le varie correnti. Gli elementi gollisti, che sono in minoranza, sono stati accusati da paracadutisti ed ex-combattenti, tutti petainisti, per non dire fascisti, di avere manovrato l'insurrezione del 13 maggio per portare De Gaulle al potere, non per rovesciare definitivamente il sistema parlamentare che doveva essere lo scopo essenziale della sommossa algerina.

Tra gollisti e petainisti, i militari guidati dal generale Massu mantengono un atteggiamento indecifrabile, sono legati al Comitato, ma nello stesso tempo professano obbedienza a De Gaulle, due termini inconciliabili. La grossa incognita algerina è rappresentata appunto dai gradi alti e bassi dell'esercito, dei quali non si conoscono le vere intenzioni. Alcuni, si afferma, saranno fedeli a De Gaulle fino all'ultimo, ma a quanto sembra sono pochi e con scarso peso. Chi può muovere ancora una volta la piazza sono i paracadutisti, che nel Comitato sono i più numerosi e battaglieri. Bisognerà vedere se, come è già avvenuto, otterranno ancora l'appoggio dell'esercito, senza il quale non potrebbero fare nulla.

Messi in minoranza, i gollisti sono stati costretti a firmare la minacciosa mozione che, fino a questo momento, non ha provocato reazioni ufficiali. Forse non le provocherà mai più, perché De Gaulle sembra deciso a ignorare l'ostinazione del Comitato a sopravvivere contro la volontà del governo. Egli potrà continuare a ignorarli come una trascurabile minoranza di fanatici, se la guerra in Algeria prenderà una piega favorevole, ma se l'esercito francese si dimostrasse incapace di soffocare la guerriglia entro breve tempo, tutto potrebbe accadere in questa provincia africana, dove i sentimenti sono sempre esasperati, anche una seconda rivoluzione, e questa volta sanguinosa.

Gli ambienti militari erano oggi molto adirati per un titolo a sensazione apparso in Paris Presse che annunciava un violento combattimento a Fort National, poche ore prima dell'arrivo di De Gaulle, come se l'imponente schieramento di soldati francesi non fosse in grado di controllare la situazione e di assicurare l'incolumità del Presidente del Consiglio. Si tratterebbe, in realtà, di una piccola scaramuccia avvenuta il giorno precedente, fatto normalissimo in Kabilia, dove i fellagha hanno le loro basi più solide, ma la categorica, irosa smentita rivela il disagio in cui si dibatte nuovamente l'esercito, che nonostante il successo del 13 maggio, i poteri speciali ricevuti, e lo spiegamento di forze imponenti, vede che la guerriglia continua.

Francesco Rosso

Raccolti da una nave inglese i naufraghi italiani del Giove

Londra, 4 luglio.

L'Ammiragliato britannico ha comunicato stanotte che una nave inglese ha raccolto nel golfo di Aden da una imbarcazione di salvataggio l'intero equipaggio italiano della nave panamense *Giove*.

La nave — informa un messaggio del residente navale britannico di Aden — affondò martedì in una burrasca provocata dai monsoni.

I marinai italiani — capitano compreso — che hanno navigato per tre giorni nella lancia senza cibo e con pochissima acqua, soffrono soltanto della lunga esposizione al sole e alla salsedine.

Il processo a Taranto per le iniezioni mortali

Chiesti dal P.M. due anni per il direttore dell'ospedale

La stessa pena per l'inserviente e 14 mesi per la suora e il farmacista

(Dal nostro corrispondente)

Taranto, 4 luglio.

Al processo per le tre iniezioni mortali al nostro ospedale, in cui figurano imputati il direttore sanitario dott. Gentile, il farmacista dott. De Cesare, la caposale suor Gabriella e l'inserviente Montemurro, che per errore iniettò streptomicina anziché streptomicina ai tre ricoverati che decedettero, ha preso la parola, stamane, il dott. Jannelli, per pronunciare la sua requisitoria.

« Questo non è il processo dell'ospedale, — ha affermato il P. M. — è il processo della civiltà e dell'avvenire di Taranto. Non sono io a dirvi quanto sia allarmata e preoccupata la cittadinanza, ma è la relazione del dott. Purpura che ciò segnala all'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità ».

Il dott. Jannelli ha quindi reso noto che all'ospedale di Taranto non solo tre sono stati i decessi. Egli si è riferito ad analoghi tragici episodi, per i quali, quanto prima, saranno conclusi le istruttorie in atto. La prima di queste si attiene alla morte di due ricoverate, a causa di errate trasfusioni di sangue; la seconda istruttoria si attiene al decesso di un'altra giovane donna, ricoverata nel reparto ostetricia, morte causata da mancato intervento.

Il dott. Jannelli è poi passato ad esaminare la posizione degli imputati. L'inserviente Montemurro, affetto da tracoma e ricoverato e curato in ospedale, vi venne poi assunto come inserviente; il suo tracoma è attualmente in fase evoluta, non aperta, eppure una commissione di cui faceva parte il dott. Gentile lo riconobbe idoneo al servizio, incondizionatamente. Dott. De Cesare, il farmacista del nosocomio: dagli atti del processo e dalle dichiarazioni del prof. Dordoni si rileva quanto sarebbe insoddisfacente la sua preparazione professionale. Dr. Gentile: fuori dell'ospedale è stimato come medico, ma dentro l'ospedale sarebbe inadatto come organizzatore. Suor Gabriella: anche lei, come caposala, sarebbe responsabile per aver tollerato le irregolarità.

Il Pubblico Ministero ha quindi concluso la sua requisitoria chiedendo le seguenti condanne: dott. Gentile, due anni di reclusione e cinquemila lire di multa; suor Gabriella, al secolo Agata Di Fede, un anno e due mesi di reclusione e cinquemila lire di multa; inserviente Montemurro a due anni di reclusione e ottomila lire di multa; farmacista De Cesare, un anno e due mesi di reclusione e cinquemila lire di multa.

f. d. g.

In aumento i matrimoni da gennaio ad aprile

Roma, 4 luglio.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante il periodo gennaio-aprile 1958 è stato di 113.705 con un aumento di 5696 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il quoziente di nuzialità, cioè il numero dei matrimoni per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato nel periodo considerato, pari a 6,9 contro 6,6 del 1957.

Un contadino ha scritto la lettera del pilota che vuol sganciare l'atomica?

Il presunto autore della missiva ha firmato una dichiarazione ad un giornale inglese - Scotland Yard all'ambasciata sovietica per esaminare il testo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 luglio.

Un contadino inglese ha firmato questa sera ad un giornalista una dichiarazione nella quale confessa di essere l'autore della lettera anonima, indirizzata all'ambasciata sovietica, nella quale un presunto aviatore americano minacciava di sganciare dopo il 1° luglio una bomba atomica nelle acque delle isole britanniche.

Ecco il testo della dichiarazione: « Io, William Stanley Whales, di 34 anni, lavoratore agricolo di Lower Brook Street, Ipswich, dichiaro che il 28 giugno impostai una lettera diretta al signor Malik, presso l'ambasciata sovietica di Londra, riguardante lo sganciò di una bomba atomica nel mar dei Nord, lettera che oggi ho vista riprodotta nei giornali ».

« Mi interessava — prosegue la dichiarazione — richiamare l'attenzione sulle lagnanze che ho da fare per il trattamento riservatomi dopo il servizio prestato nella R.A.F., da cui fui congedato per ragioni mediche il 21 agosto 1957, dopo 15 anni di servizio. Confesso che nella lettera al signor Malik ho finto di essere un pilota della aviazione americana perché questo mi è sembrato il modo migliore per interessare i giornali al mio caso ».

Nessuno può dire, questa sera, quale valore possa avere la dichiarazione del signor Whales. La polizia non è ancora informata. Prima che il documento fosse reso pubblico, alcuni esperti di Scotland Yard si erano recati all'ambasciata sovietica per prendere visione della lettera indirizzata a Malik. In essa, com'è noto, uno sconosciuto che si firma « W » dichiara di voler lanciare una bomba atomica nel Mare del Nord per aprire gli occhi dell'Occidente agli orrori della guerra atomica. Lo sconosciuto si dichiara pilota in uno degli aeroporti militari di base in Gran Bretagna. Tuttavia lo stile della missiva e il riferimento ad un aeroporto nel quale hanno base soltanto caccia monoposto non equipaggiati con bombe atomiche, ha fatto nascere seri dubbi sull'attendibilità della lettera.

Gli esperti di Scotland Yard vogliono procedere non soltanto all'esame della calligrafia « stampatello » della lettera, ma anche, se possibile, all'analisi di eventuali impronte digitali. Negli archivi di Scotland Yard ci sono centinaia di schede che si riferiscono a persone che hanno l'abitudine di scrivere lettere di questo od altro genere che possono essere vagamente catalogate nella categoria « scherzi ».

« Uno scherzo », del resto, è il termine che il diplomatico sovietico ha usato ieri pomeriggio presentando la lettera al Foreign Office e il portavoce del Ministero degli Esteri britannico ha dichiarato oggi « questo è anche il nostro punto di vista ».

Da Washington invece, giunge notizia che un portavoce del governo ha dichiarato il gesto di Malik, ambasciatore sovietico a Londra, « particolarmente irresponsabile ». Il portavoce americano ha dichiarato che questo è il quinto caso di « falso » segnalato al Dipartimento di Stato nei mesi recenti e si è detto convinto che questi falsi sono fatti apposta per « servire gli scopi propagandistici della Russia sovietica ».

r. a.

A Londra quaranta feriti

Un treno passeggeri contro un convoglio vuoto

Londra, 4 luglio.

Un nuovo scontro ferroviario è avvenuto stamane poco a sud di Londra, lungo una delle molte linee suburbane che collegano gli enormi distretti residenziali col centro della capitale. Un treno elettrico carico di passeggeri ha investito un treno a vapore, che si apprestava ad entrare in stazione per la sua prima partenza del giorno. L'enorme locomotiva a vapore si è sollevata prima, come un cavallo, per circa tre metri, poi è precipitata sui locomotore elettrico frantumandone la parte anteriore. Nello scontro quarantaquattro persone sono rimaste ferite, ma nessuna in modo molto grave.

Dopo pochi minuti dallo scontro, una ventina di carri attrezzi dei pompieri ed altrettante ambulanze giungevano sul posto con medici, infermieri, pronti ad organizzare i soccorsi. Le frequenti, recenti esperienze in materia di scontri ferroviari, hanno dato alla Gran Bretagna una eccezionale efficienza nella organizzazione dei soccorsi.

Il treno a vapore era uscito da pochi minuti dalla tettoia dove ogni mattina i convogli vengono sottoposti alla doccia che li libera dalla fuliggine del giorno prima, e si stava avviando lungo un binario che attraversa la linea principale della stazione di Maze Hill, al suo luogo di partenza, quando sopraggiunse il treno elettrico diretto da Gravesend — una cittadina alle foci del Tamigi — a Charing Cross, una delle quindici stazioni ferroviarie londinesi.

Il guidatore del treno elettrico applicò i freni con la massima energia ma quando si accorse che lo scontro era inevitabile riuscì a saltar fuori dal finestrino evitando di rimanere schiacciato dalle lamiere che certamente avrebbero ceduto all'urto. Egli riuscì così nel suo intento e se la cavò con alcuni graffi e qualche contusione. Anche il macchinista della locomotiva del treno a vapore riuscì a mettersi in salvo. Soltanto cinque dei quarantaquattro passeggeri del treno elettrico sono stati trattenuti in osservazione negli ospedali in cui vennero ricoverati.

Fra i passeggeri che sono usciti incolumi dall'incidente ve ne è uno che non molto tempo fa si trovò nel grave scontro di Lewisham in cui le vittime furono molto numerose. Si tratta di un venditore ambulante di 62 anni di nome King il quale, uscito dall'ospedale con un enorme cerotto sul naso, ha dichiarato di non aver « sentito » assolutamente nulla perché completamente sordo. Ma ha pure aggiunto: « Questa è la seconda volta che me la cavo, ma non vorrei che diventasse un'abitudine... ».

costa solo LIRE 470

è l'insetticida più conveniente perchè costa meno e rende di più

- basta spruzzarne poco
- è più efficace per la sua formula multipla
- ha una durata di erogazione più lunga

INSETTICIDA
AEROSOL B.P.D.
BOMBRINI PARODI - DELFINO

Media Industria Siderurgica Lombarda
CERCA RAPPRESENTANTE PER PRODOTTI LAMINATI A CALDO PER IL PIEMONTE. INDICARE REFERENZE E PRECEDENTI ATTIVITA' NEL CAMPO.
CASELLA 20 M - S.P.I. - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la [illegible] in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/39931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbiancando le abbreviazioni con parole) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammontare dell'aggiunta dello tasso in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, unitamente alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di notizie di denaro o francobolli uniti solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere tenuti al lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annunzio: dev'essere annunzio il solo della cassetta in lire 120 per [illegible], ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono accettare il ritiro [illegible] esibizione della ricevuta del deposito.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO, contanti, rotami, forniture, Macchinari demolizione, Fertero (Bargero). Telef. 550-869. 1944

ASSORTIMENTO sedie, tavolini cinturini, curvate, mobili ufficio. Ascolteto, Belfiore 8. 2254

ATTREZZATURA cantiere completa vendo. Lungopo Antonelli 143, tel. 890-121.

BHIUSINI, bocchette, inserrami chiusi. Tanto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, telefono 82-202. 6464

FILETTATRICE Vigel automatica libera accetta lavorazione quantitativi elevati. Prezzi convenientissimi. Telef. 58-663.

LIQUIDAZIONE 100 macchine utensili usate, sfilatrice, bruciatrice, filettatrice, fresatrici, lapidelli, limatrici, rettifiche, seghetti, forni, trapani, aggeralzatori pavimenti. Frigero, via Cuneo 3.

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Scuola, Ginevra 2, Torino. 4074

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali rintrilizzi, vari, Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

MOMAT, via Nizza 183: forni Debernardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Rossi-Massari, rettifiche senza centri, fresatrici. Universali, limatrici Gerpetti, presse frontali, rullatrici filetti.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Laguria, Unione Sovietica 167. 7866

OCCASIONE impresa edile vende attrezzatura cantiere. Telefonate 561-500.

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907.

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, riunione, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-913, corso Vittorio 75, Torino. 6722

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termocamicada contro assorbimento pareti causa termosifoni. Cumiana 53, telef. 31-450. 5922

DECORATORE negozi, locali accuratissimi moderno ornami, prezzi miti. Telefonare 55-836 19680

MATERASSI lana e cotonacci per villeggiatura, istituti, colonie, 2, Maurizio 10, Telef. 31-180. 21455

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » ristabilizzatori conservatori vista inconfondibili convenientissimi. San Massimo 42.

PAVIMENTAZIONI marmi [illegible] piastrelle, incisioni, decorazioni, Telefonare 890-995 ore pasti. 39258

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Torino vendiamo modernissima rivendita pane, centrale alloggio 2.200.000 700.000 contanti, rimanenza dilazionato. Rica, via Mazzini 1. 21619

A signora disposta [illegible] negoziante utile seria redditizia sistemazione. Mensile assicurato. Telefonare 687-574.

ABBIAMO negozi qualunque genere, redditizissimi, ottimo impiego capitale, concedendo garanzia, accettasi permuta per alcuni negozi. Ceres, Cavour 25, tel. 593-382

ACCONCIATURE avviato moderno ceduti causa matrimonio. Telefon. 752-945 529-982. 28890

ACCONCIATURE cedo negozio con bella-lina camera abitabile, oppure concedo garanzia al piede favorevole. Telefonare 596-437. 21615

AFFARE cedo ultima cartoleria causa ritiro commercio, Torres, Monginevro 46

AFFIDIAMO gerenza avviatissimo bar ristorante superaccessibile, allegato, fitto, via Maxzini 1. 7428

ATTENZIONE! Rilevando negozi qualsiasi genere, rivolgetevi rimomata Agenzia Anglesio, Nizza 9, inviarete recapito e condizioni pagamento. 9351

AUTORIMESSA 50 macchine, salone unico, cede ottimo, contratto locazione centralissimo. Gabelli, XX Settembre 17.

AUTOSALONI moderni avvanti sona Francia, cedo, vendo. Telef. 73-720. 2764

AVVIATISSIMA lavanderia tintoreria trentennale attività cedesi causa malattia. Telefonare 279-849. 09706

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento, posizione ottima, affare unico cedere. Telefonare 383-822. 21508

AVVIATISSIMO semicentrale commestibili alleggio cedesi convenientemente. Chiavazza, Cernaia 40. 21604

AVVIATA macelleria vendesi Tegzin, via Cinzano Santerno. Scrivere cassetta 19-A SPI, Sanremo. 9588

AVVIATO negozio parrucchiere con ottima clientela causa seguito rece occasione vendesi. Telefonare 50-553.

AZIENDA tradizionale lavorare ispeda- Il cerca collaborazione con interessenza, eventuale apporto capitale. Scrivere cassetta 6057 SPI, Torino. 21611

BAR bellissima posizione, forte incasso 7.000.000; altro 5.000.000. Telefonare 779-435 21525

CABALEGNO, 6. Ottavo 37, cede bottiglie superalcooliche trasferibile, bollettone esportazione 700.000. 21026

CASALEGNO, telef. 835 982, avendo 550.000 arretratissimo pastificio, 1 milione 100.000 drogheria commerciabile.

CAUSA malattia cedesi avviato negozio ferramenta ingrosso, minuto, fondo reale. Scrivere Pubblimark, casella 302 A, Cuneo. 9495

CAUSA partenza cedesi avviata cartoleria cartoleria. Telefonare 50-972.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere azienda: rivolgetevi direttamente! 14660

CAVALLERA, saluzzo 21, Latteria commestibili grosso 120.000, reddito annuo 3.000.000 adatta famiglia, [illegible] ritiro commercio. 4443

CEDESI nuova apertura negozio Buri buona posizione, Telefonare 383-207.

CEDESI avviata libreria, retro abitabile, prezzo modico. Telef. 39-502

CEDO antiquarato bene avviata locali con ampie vetrine. Telefonare 43-283

CEDO bella officina meccanica stampi. Telefonare 259-503 mattino fino alle 10.

CEDO trattoria forte lavoro. Telefonare 240 060. B1586

[illegible] macelleria equina 500.000, Ranco pasticceria mercato coperto. Telefonare 553-097. 28727

DROGHERIA grandissima avviatissima, allegato affitto 18.000, redesi convenientissimo. Cobbio telef. 779-435.

DROGHERIA modernissima impianto 90.000 giornaliero cedesi 4.500.000. Frana, del Carmine 28 6146

ELETTRICITA' filandica televisione cedesi causa malattia. Telefonare 61 041.

GABETTI XX Settembre 17 cede rivendita pane, kg. 240 settimanali, alloggio, ottima posizione, 5.200.000. 7625

GABETTI XX Settembre 17 cede drogheria 40.000 giornaliere, adatto persona sola 1.200.000. 7625

GABETTI XX Settembre 17 cede tabaccheria piatti consigli pesa, 400.000 settimanali aumentabili 2.400.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede agenzia pelli consigli pesa, 400.000 settimanali aumentabili 2.400.000. 7625

ITALO-cartoleria comprendibile latteria provincia Cuneo. Scrivere cassetta 9383 SPI, Torino. 23389

RIVENDITA pane 280 kg. incasso 80.000 giornaliere, cedesi 7.000.000; altra 150 kg. 4.200.000. Frana, del Carmine 28.

SANREMO affittansi cantonando avviata macelleria. Scrivere cassetta 19-A, SPI, Sanremo. 9588

TABACCHERIA levata 900.000 Tabacchi ceduti; altra 650.000 settimanali 3.200.000. Frana, del Carmine 28.

TINTORIA avviatissima, redditio dimostrabile 100.000 mensili urge cedere 500 mila. Telefonare 30-954. 7741

TINTOSTIRERIA centrale, occasione cedesi, [illegible] malattia. Telefonare 257-651 orario negozio. 21579

VENDESI negozio trattoria con locanda. Rivolgersi via Mercanti 5.

256.000 chiosco centrale libri gelati frutta. Parelli 70 dopo ore 16. 76383

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendonsi affittansi alloggetti modernissimi affittasi 3-3-4 camere, Lanza Tarantone, Via Davanzo 132. Ore 17-19. 545

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi alloggi modernissimi, abitabili, 2-3-4 camere, Magazzini, Facilitazioni pagamento, Madonna Rose 48. Ore 17-19.

A canreno, Agenzia Biondi, Comesa 11, cerca ville, appartamenti, cede pensioni, bar. 8786

A terzano finalmente ha vendesi alloggetti 2 camere, condizioni vantaggiose. Cera 31, 16-18.30. Telef. 43-688.

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più vani ammobiliate od uffici Telefonare 584-134, 61-432. 1563

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili. Tabacchi 25, Ponte Verde 9, cantiere. 440

ABBIAMO alloggi signorili due camere tinello, cucinino, nascondini vendonsi viene Francia angolo via Porno Strada. Telefono 290-474. 8250

ABBIAMO abitabili subito alloggi signorili 3-3 camere grande cucinino, servizi, vende proprietario. Valle c. Regina 276.

ABBIAMO alloggi liberati tre camere cucina bagno, [illegible] malta, piano prima, via Della Rocca 6. Ore 15-16. 8112

ABBIAMO alloggi nuovi 1-2-3 camere servizi negozi, accantonatissimi via Belmonte 7. Visitet pomeriggio. 8112

ABBIAMO corso Regio Parco alloggio 3 camere, tinello, cucinino, terino, bagno, 2.200.000. Facilitazioni. Domina, Garibaldi 39, telef. 51-050. 5614

ABBIAMO via Valdellatorre 71 alloggi signorili 2-3-4 camere, tinello, [illegible] Milano e lunghe rateazioni. Domina, Garibaldi 39, telef. 51-050. 5614

ABBIAMO 50% contanti pagabili stipulazione atto notarile, rimanenza mutuo 10 e 36 rate mensili, vendiamo via Montebianco 49 angolo via Lecchio 65 alloggi signorili 2 camere, tinello, cucinino, Domina, Garibaldi 39, tel. 51-050

ABITABILE subito privato vendo via Filiberto (prima traversa) alloggio due camere tinello cucinino, Netto, facilitazioni pagamento. Prezzo conveniente-simo. Telefonare 50-288. 5614

ABITABILE subito tabaccaio cedesi Francia alloggio signorile 1 camera, tinello, cucinino, Magazzini pagamento. Domina, Garibaldi 39, telef. 51-050 5614

ABITABILI signolo alloggi panoramici 1, 2, 3 camere, accessori, negozi, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella ang. Servais. 21780

ABITABILI subito vendonsi Largo Semplone 178 (Barriera Milano) signorili alloggi 1-2 camere, tinello, cucinetto, terino, bagno, accessorio. Ritiro et lunghe rateazioni. Domina, Garibaldi 39, telef. 51-050 5614

ABITABILI settembre vendonsi prezzi modici, mutuo, facilitazioni, 1-4 camere zone Cibrario, Francia. Telef. 328-891.

ABITABILI settembre abitanno S. Rita, via Monbasiglio angolo via Gorizia, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino 50 per tutto centanni. rimanenza mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telef. 51-050.

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino negozio. Corso Rimini 35 (Campidoglio). Visitate 17-19. 7335

ALLOGGI finissimi, metavigliosi, muniti 3-4-5 camere, doppi servizi, autorimesso. Medici 26, telef. 763-343, vendonsi. 28894

ALLOGGI [illegible] occupati, negozi alto reddito, terino palla ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Sportini 16, ore 17-19. 515

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale. Tabacchi 33, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI in palazzine, [illegible] residenziale signorilissima. Prato Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI nuovi vendonsi Porta Palazzo, nuova costruzione. Telef. 774-738, ore pasti. 3313

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi, vendonsi, Via Figlie Militari 1. 9563

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino terino bagno ripostiglio, vendonsi via Tripoli 2 angolo via Torino. Telefonare 53-912. 30140

ALLOGGI signorili da una a cinque camere, tinello cucinetto, negozi pronti settembre vendonsi, rateazioni, cinque anni. Cantiere [illegible] Chiesa della Salute 56. 62235

ALLOGGI signorili panoramici 1-3 camere tinello, cucinino, servizi, vende impresa corso Traiano angolo via Vali (fronte Fiat Mirafiori) Telefonare 539-412.

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 9 (Stadio Comunale) telef. 539-412. 1767

ALLOGGI [illegible] due camere servizi appartamenti pronti settembre vendendo abitabili vendonsi lunghe rateazioni, cantiere Corso Potenza angolo via Valdellatorre. M06977

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi vista panoramica, vende impresa, via Tunisi 64. Telefonare 396-676. 7957

ALLOGGIO centralissimo 3 camere e servizi, doppi ingressi, libero subito vende conveniente proprietario. Telefonare 53-[illegible] 7769

ALLOGGIO Cavorita corso nuovo, 3 camere cucina, terino bagno, libero subito affarone 3.800.000. Frana, del Carmine 28. 6140

ALLOGGIO libero subito vendo 2 milioni Porta Nuova, carichi 2, Franco, [illegible]

ALLOGGIO nuovo, signorilissimo, corso, adiacente Ausiliatrice, affarone, vendesi. Telefonare 51-400. F8843

AMMINISTRIAMO stabili con parziale anticipo fitto. Scrivere cassetta 6052 SPI, Torino. B1568

APPARTAMENTI vecchiezze signorili, luminati, completi di salone, quattro camere, doppi servizi, vendonsi. Rivolgersi proprietario, via Borgheo 22. 509

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. [illegible]

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, finizioni splendide, corso Francia, vendesi. Telefonare 51-400. 39040

APPARTAMENTO pronto subito, centralissimo, nuovissimo 3 camere letto, salone, cucina, doppi servizi, ostentatum vende 9.500.000. Telefonare 41-158. 8303

ARIA, sole, tranquillità, acquistate ville alleggeriti vista collina, via Ventimiglia 60 angolo Valo. Telef. ufficio 697-497. 560

ARTISTI comprate quali vicini Porta Susa palazzo signorile tutti comforts, facilitazioni, Principe Tommaso 38. Telefonare ore ufficio 697-497. 560

AUTORIMESSA con alloggio nuova costruzione capacità 400 macchine area recintata, vendesi, proprietà muraria, trotta direttamente proprietario. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino. 5034

BAMERA tinello cucinetto, via Magenta, libero vendo 1.350.000. Tel. 263-854.

CAMERE libere ci occupate vendonsi corso Napoli 16 angolo corso Vercelli, prezzi e condizioni convenientissimi. Visibile ore 17-19. 7328

CAMPIDOGLIO liberi subito vendo camera cucina, 2 camere cucina, terino fondo. Telefonare 40-091. 5990

CASA, rarelle pieni nuovi Torino acquisto in privato. Telefonare 696-533.

CASA nuova signorile corso, 85 camere, [illegible] altra 60 camere 70.000.000. Ragionare Furbotto, piazza Lagrange.

CASA nuova Lingotto 12 camere reddito 10% vendo 7.800.000. Telefonare 691-586 39160

CASA precollinare con grande giardino, grandi saloni, tutto libero, complessivi mq. 1600 più giardino, adatta per clinica o scuola privata, vendesi. Telefonare 683-228 5964

CASDINOTTA passaggi Carignano, attrezzato 16 giornale, civile rustico, indicata villeggiatura, vendo direttamente 3 milioni 300.000. Telefonare 43-903.

CASE 33-45 vani nuova costruzione, vendo impresa, via Tunisi 64. Tel. 396-676.

CASETTA 3 camere servizi giardino cinto 3.300.000. Boccaccio 1 Nichelino.

CASETTE, villette, vendo impresa. Telefonare 777-797. F5966

CAVALLERA, Saluzzo 21. Domenello, vendiamo liberi 4 camere, due uso negozio 4443

CENTRALISSIMO stabile vendonsi ultimi alleggetti grandissima ambientazione. Facilitazioni, Telefonare 681-308. 669

CENTRO Porta Palazzo vendesi alloggetto libero subito, terino, bagno, [illegible] cucinetto piano, 2 camere, tinello, cucinino. Telefonare 683-228. 5964

CENTRO 5, Paolo [illegible] alloggetto nuovi grandi moderni. Torino, Montegrappa 46. F3812

CERCASI vecchia o terreno adatto laboratorio parcggi Leonardo, Regina. Scrivere cassetta 8358, SPI, Torino.

COMPRA vendita casa alloggi terreni centrali posizioni culminanti telefonate 51-171. Fiducia, segretezza, risparmio. M2001

CORSO Francia, bellissimo alloggio due camere cucina 2.500.000. Telef. 273-571.

[illegible] Marconcelli 57, Lingotto, tram 7, 54, 55, C. vendonsi appartamenti cucina, tinello, cucinetto, terino, bagno, ascensore. Visita cantiere. Facilitazioni pagamento. 8299

CORSO Potenza (via Borgaro) vendonsi lunghe rateazioni appartamenti ogni [illegible] 527-755. B1651

CORSO Racconigi ang. via Pollenzo vendonsi in costruzione palazzo signorile negozi ed alloggi 2-3-4-5 camere, ascensori, garages. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 321-071. 39767

COSTRUTTORE vendo direttamente casa moderno reddito, zona Francia, Telefonare 73-720. 6648

DILAZIONANDO vendo 1-2-3 camere servizi accessorio. Vanchiglietta. Telefonare 528-852 pasti. B1751

DIVERSE case da vendere a Zurigo con rendita del 10%. Scrivere cassetta 6085 SPI, Torino. B1625

ILARIDE Pelitti 5-7 vendonsi prezzi [illegible] razionali alloggetti mutuati 5. Paolo pagamento rateizzato 3-5-10 anni, I.c.i.s., telefonare 53-000. 2148

OROCETTA alloggio signorilissimo sei camere cucina doppi servizi. Tel. 53-801

OROCETTA, splendida posizione, 3 camere, servizi, libero, 4.650.000 trattabili. Telefonare 582-879 F6545

GRANDIOSO alloggio libero S. Paolo, 4 camere servizi terino-bagno ascensore, garage, vendo occasionalissima, Tel. 553-580.

ILARIONE Pelitti 11-12, vendo alloggetti signorili perfetti, tutti [illegible] Riverdi genio cantiere. 5414

IMPRESA affida cambio alloggi forno- [illegible] terino-idraulicho, [illegible] opere in ferro, ringhiere, pavimenti, [illegible] menti ecc. Scrivere cassetta 11. Ferro via Torino. 5637

LIBERO vendo tre [illegible] centrale primo piano 1.160.000, telefono 82-479.

OSPEDALETTI via Vittorio Emanuele, unigliore posizione prospiciente mare, alloggetti pronti, convenientissimi, una, più camere, servizi, cantonamento, Lavaglia, via Lazzaro 11 Torino. 3970

PESCATORE 15, vendesi attitasi alloggio 5 camere rinnovato lusso. Telefonare 529-196 D1606

PIAZZA Barcellona 34 [illegible] piano palazzina 3 camere, tinello, terinobagno ascensore. Rivolgersi impresa via Brigata n. 6. G6532

PRECOLLINARE (via Monterino 56), in palazzina vendesi alloggio 2 camere, salone, doppi servizi garage. G6534

PRECOLLINARI (via Riviera 6) vendonsi alloggi signorili nuova costruzione pronti agosto. G6636

Buona e benefica!

Un bicchierino di ALPESTRE in una tazzina d'acqua calda zuccherata: buona e benefica bevanda digestiva. Delizioso fine pasto; dopo cena sonno perfetto.

ALPESTRE

DIGESTIVO - ENERGETICO - SEMPRE UTILE
FLACONE TASCABILE OVUNQUE L. 100

il motore va meglio...

elpi 2030 AU

con **SUPERSHELL**

con I.C.A.

Anche per il vostro motore sviluppo di potenza armoniosa, e ripresa scattante, per poco che il piede prema sull'acceleratore Supershell vi dà tutto questo, ed anche qualcosa di più, qualcosa che solo i carburanti Shell possiedono: l'additivo I.C.A. I.C.A. regola il regime di accensione, e dà il giusto ritmo al motore ed è particolarmente vitale per i motori di oggi a più alto rapporto di compressione.

Provate anche voi Supershell con I.C.A. e sentirete la differenza.

E ricordate - soltanto Supershell e benzina Shell contengono I.C.A.

SHELL

fate il pieno e sentirete la differenza...

E.C.A. - Brevetto Ital. n. 475021

PRIVATO, vendo casa provincia Alessandria sei camere salone tavernetta, stalla, cascina, bella cantina, 2.500.000. Telefonare 273-571. 8098

PROPRIETARIO, vendo sei camere servizi piano rialzato, cortile, casa signorile, 7.800.000. Telefonare 273-571.

SANREMO panoramicissimo impernitico mobili 150 dalla spiaggia, vista mare; vendesi 3 camere servizi con autorimessa L. [illegible] Telefonare Torino 60-924. [illegible] 72-98. 61459

SANREMO vendiamo appartamenti [illegible] tutte vigenze, ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2742

SANREMO. Alloggio signorile, vista a mare, ma camere grande ingresso e servizi, finitivo lusso, vendo conveniente-mente proprietario. Telefonare 50-410.

SANREMO vendiamo ammobiliati alloggi panoramici 1-4 camere servizi ti nili in costruzione. Impresa Fassina, Zeffiro Massa 83. 9386

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Ibsa, Sanremo. 695

SANREMO appartamento signorile, centrale, sei camere doppi servizi, posizione meravigliosa vendo Beppa, c. Inglesi 102.

SIMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi 2-3 camere servizi, negozi con massazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte cinque anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telefonare 524-488. 3451

[illegible] cerca case, terreni zona centralissima da permutarsi case ventinoli pieno reddito. Scrivere cassetta 1334, SPI, Torino. D032

SOVVENZIONI modestissime concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-948. 2148

STABILIMENTO Torino Nord-Ovest, quasi ultimato tutte comodità servizi, adatto magazzinaggio deposito, 15.000 mq. fabbricabili, tutti due, tre, cinquemila, vendo occasione. Telefonare 553-890. 3856

[illegible] 20% ribasso del valore reale alcuni alloggetti signorilissimi, nuovi, inquilini e subito ottimo. Tel. 522-277.

TENUTA agricola esperto accetta amministrazione incarichi delicati. Tel. 51-173.

TERRENI presso Villa Rignon 1000 camere, negozi, progetti approvati, bloccosi 140.000 cadauno. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 3146

TERRENI via Filadelfia 150.000 per camera, progetto approvato, vendonsi. Telefonare 2-12; 48-472. 3146

TERRENO industriale 40.000 mq. lotto comodità vendesi ottime condizioni. Telefonare 553-263. G0332

TERRENO, Ultimi lotti 450-700 mq. in Collegno, regione Aeronautica, via Leonardo da Vinci, subito ville e costruzioni civili, tutti servizi, vendesi prezzo fisso 3500 mq. Telefonare 781-547 684-169. M9290

TERRENO zona corso Regina 38 camere, vendesi. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B1490

TERRENO 115 camere approvate, zona Francia, Aeronautica, proprietario vende, permuta con casa semicentro. Scrivere cassetta 6327, SPI, Torino. B1181

TOMMASO Grossi 4-6-8 vendonsi pronti subito modernissimi alloggetti pagamento dilazionato ci aiutino S. Paolo. I.c.i. telef. 53-000. 2148

UNIONE Lucchesa 10 [illegible] nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere bisarrizi. Telefonare 772-162. 1626

VENDESI casa padronale con piccolo rustico grande giardino con entrata sulla statale a Villanova d'Asti, possibile suddividere. Rivolgersi Casa Villa a geom. Agnata. B1571

VENDESI Praforno cascina con rustico 8 giornate irrigue facilità [illegible] menta. Telefonare 58-890. M0713

VENDESI terreno mq. 1029 parco vicino Torre Pellice fabbricabile. Per informazione telefonare 382-951. 01573

VENDESI ultimo alloggetto tutti servizi via Montevoso 112. Telefonare 60-817

VENDO, Lingotto, capannone industriale mq. 250 e metri 750 cortile. Murialdo 11, Solizzo 20. 505

VENDO via Gorizia 170 spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, terino centrale, finiture accurate. Telefono 697-522. B0281

VENDO 2-4 camere libero 700.000 rudina, via Leoni 62, telef. 764-054. Eschisi intermediari. G5944

VENDONSI alloggetti pronti agosto-settembre, signorilissimi attrezzati, ascensore riscaldamento perfezionato, ottobre-30 megri vista mare, Cantiere Fassani Umberto, Borgiorerezzi. F8709

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere, servizi, Bernardino Lulai 144. G6227

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, [illegible] cucinino, servizi, negozi e garage. Ferreri, Via Montebianco ang. Via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro Telefonare 32-741. 0401

VENDONSI direttamente appartamenti 1-2 camere cucina servizi eventualmente primo settembre ultimo stabile zona Monterappini 63, informazioni tel. 761-437.

VENDONSI due alloggi uno, due camere tinello cucinino, libonati, volendo liberi. Rivolgersi Cumiana, via Piedicavallo 50, Telefono 650-070. 5964

VENDONSI vicinanze Porta Palazzo alloggi liberi nuovi 1, 2, 3 camere, cucina, bagno, 700.000 per camera; altri occupati prezzo occasione. Via Bologna 9. Visite ore 16-18. 9540

VIA Nizza 201, vendonsi alloggi signorili, negozi e seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonarere 690-114, 30-310. 7366

VIA Ormea angolo Canova vendo alloggi bellissimi signorili, tutti comforts, abitabili settembre. Rivolgersi cantiere.

VILLA cascinazza 19 vani parco frutteto mq. 21.094 cintato vendesi. Scrivere cassetta 8379, SPI, Torino.

VILLA con cascina 7 giornate prenominata vendo, permuto. Telef. 200-089. F8854

VILLA padronale tutti servizi due riflette allagnati, parco giardino, frutteto, locatività annua 30 km. Torino, proprietà indiscutibile. Telefonare 772-501 mattino

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Montevideo 377, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autoriscaldamento. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi cantiere. 6365

ZONA Grugliasco vendesi casa completamente abitata 15 vani servizi terreno garage. Telefonare 781-512. M9691

ZONA Santa Rita vendonsi alloggetti grandi o reddito diretto cantiere ovetini intermedi. Telefonare 48-158.

ZUMAGLIA 5 vendonsi luminosissimi alloggi pronti giugno Matteo 2, Paolo 45 ulteriore rateizzazione trimestrale. I.c.i.s., telef. 53-000. 2148

1000.000 vendo alloggi 4-5 rattacio, servizi moderni in casa nuova con giardino, ampio terrazzo, Via Partinia 15, telefono 276-051. M9781

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ANTICIPANDO anche varie annualità cercansi due camere servizi preferibile giardino. Dettagliare Maratetto presso Berlardo piazza centrale, Ceres. B1621

CERCO 2-3 camere, servizi, primo piano, [illegible] semicentrale. Specificare condizioni. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F9008

CERCASI in [illegible] appartamento plurilocale con giardino o villa nove-dieci camere, quadrupli servizi centro o collina Torino. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. M9305

CERCO ufficio locale adatto bar possibilmente centrale o zona passaggio. Telefonare 45-216 ore ufficio. F8842

CERCO alloggio 2 camere servizi zona San [illegible] Scrivere cassetta 3361, SPI, Torino. M9236

DONIGI soli affitta-cerca alloggetti moderno, referenze. Telef. 776-585.

NEGOZIO punto più commerciale via Galvani superbo 60 mq. prospetto esposizione sud. 5-7 corsa grande Società Nazionale abbigliamento. Scrivere casella n. 102 Pubblifiori Varese. 6998

PARAGGI stabile cercasi alloggio due camere tinello servizi libero settembre ottobre. Telefonare 777-180 ore pasti.

VERDI 12 camera cucina affittasi, volendo libera, vendesi. Visite pomeriggio, Rivoa. M9635

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi amanti tranquillità affitto alloggetto in palazzina. Telefonare 661-533.

A 10.000 camera, cucina pulite, S. Paolo, Statale, Centrale, Martinetto. Telefonare 698-755.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000 18.000, 20.000. Camisa, Sacchi 14. F8473

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3-4 camere, Magazzini. Affittiamo conveniente-mente. Madonna Rose 50. 8570

ABITABILI settembre affittasi direttamente modernissimi negozi alloggi minimo camere servizi tutti comforts moderni 13.000, 14.000, 18.000. Beglo Parco Stradale Settimo 9, Telefonare 361-954.

ADIACENZE abbiamo, 3 Ilia, corso Siracusa 55 angolo Sebastopoli, alloggetti signorili 1-2 camere tinello garage mutuo, vendonsi affittansi. Visite pomeriggio. 7001

ACQUISTASI direttamente sotto tornado 20-40mila mq. uso industriale (mediatori esclusi). Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. 6623

ADIACENZE Politecnico, lussuoso appartamentino 4 vani, [illegible] cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, cantina, [illegible] Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B2389

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4 vendesi alloggetto libero subito, [illegible] scala marmo. Visite ultimi, mercoledì, venerdì pomeriggio.

AFFARE alloggio cinque vani, servizi, ingresso cantiere o telef. ore pasti 505-589.

ADIACENZE Politecnico, lussuoso appartamentino 4 vani, [illegible] cucina, bagno, ascensore, riscaldamento centralizzato, [illegible] Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B2389

AFFARE vendesi alloggetto due camere tinello cucinino bagno, Di Sanni 8 bis. B1491

ALLOGGI due, tre, quattro camere, servizi, terino centrale libori ci occupati vendonsi via Rismondi 35 (Campidoglio). Visite 17-19. 7335

ALLOGGI finissimi, metavigliosi, muniti 3-4-5 camere, doppi servizi, autorimesso. Medici 26, telef. 763-343, vendonsi. F8894

ALLOGGI [illegible] occupati, negozi alto reddito, terino palla ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Sportini 16, ore 17-19. 515

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale. Tabacchi 33, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI in palazzine, [illegible] residenziale signorilissima. Prato Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI nuovi vendonsi Porta Palazzo, nuova costruzione. Telef. 774-738, ore pasti. 3313

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi, vendonsi, Via Figlie Militari 1. 9563

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino terino bagno ripostiglio, vendonsi via Tripoli 2 angolo via Torino. Telefonare 53-912. 30140

ALLOGGI signorili da una a cinque camere, tinello cucinetto, negozi pronti settembre vendonsi, rateazioni, cinque anni. Cantiere [illegible] Chiesa della Salute 56. 62235

ALLOGGI signorili panoramici 1-3 camere tinello, cucinino, servizi, vende impresa corso Traiano angolo via Vali (fronte Fiat Mirafiori) Telefonare 539-412.

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 9 (Stadio Comunale) telef. 539-412. 1767

ALLOGGI [illegible] due camere servizi appartamenti pronti settembre vendendo abitabili vendonsi lunghe rateazioni, cantiere Corso Potenza angolo via Valdellatorre. M06977

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi vista panoramica, vende impresa, via Tunisi 64. Telefonare 396-676. 7957

ALLOGGIO centralissimo 3 camere e servizi, doppi ingressi, libero subito vende conveniente proprietario. Telefonare 53-[illegible] 7769

ALLOGGIO Cavorita corso nuovo, 3 camere cucina, terino bagno, libero subito affarone 3.800.000. Frana, del Carmine 28. 6140

ALLOGGIO libero subito vendo 2 milioni Porta Nuova, carichi 2, Franco, [illegible]

ALLOGGIO nuovo, signorilissimo, corso, adiacente Ausiliatrice, affarone, vendonsi. Telefonare 51-400. F8843

AMMINISTRIAMO stabili con parziale anticipo fitto. Scrivere cassetta 6052 SPI, Torino. B1568

"E' urgente una più vasta collaborazione internazionale,,

La relazione del prof. Valletta al Comitato europeo per il progresso

Riuniti a Düsseldorf alti esponenti del mondo industriale ed economico - Esaminati i riflessi nell'Occidente della recessione americana - Proposta una nuova banca mondiale per prestiti a bassissimo interesse

Düsseldorf, 4 luglio.

E' iniziato stamane a Düsseldorf un convegno, che si concluderà domani, fra il Comitato europeo per il progresso economico e sociale (Cepes) e l'americano *Committee for economic development* (Ced) di New York, convegno che ha lo scopo di esaminare in comune gli attuali problemi relativi alle ripercussioni della recessione americana sulla congiuntura europea, nonché quelli della collaborazione internazionale, al fine del migliore avviamento della Comunità economica europea.

Per il Ced americano (il quale, come è noto, è stato presieduto fino a poco tempo fa dal signor James David Zellerbach, attuale ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Italia) partecipa una delegazione presieduta dal signor John Cameron Thomson, presidente della *Northwest Corporation* di Minneapolis, e composta da altri autorevoli esponenti del *Committee for economic development* di New York.

In rappresentanza dell'ex presidente del Ced, signor Zellerbach, è presente il consigliere per gli affari economici dell'ambasciata degli Stati Uniti d'America a Roma mr. Francis Deak. Il Cepes europeo, sotto la guida del presidente internazionale prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat, interviene con numerose delegazioni. Del gruppo italiano fanno parte i vice presidenti del Cepes conte dott. Carlo Faina, presidente e amministratore delegato della Montecatini, l'avv. Luigi Bruno, presidente e amministratore delegato della società La Centrale, il prof. Mario Marconi membro del consiglio direttivo del Cepes ed altri. Il gruppo francese è presieduto da monsieur François Lehideux.

All'importante convegno partecipano pure rappresentanti di organizzazioni economico-sociali britanniche e scandinave, nonché eminenti studiosi di politica economica di diverse università europee ed americane.

Nel saluto di benvenuto indirizzato ai partecipanti, il professor Valletta ha rilevato come si vadano intensificando le discussioni intorno ai problemi riguardanti la Comunità economica europea in funzione della necessità di incrementare lo sviluppo economico dell'Occidente. Tale sviluppo comporta dei problemi di dimensionamento che soltanto l'intervento concorde dei poteri pubblici e delle forze private può risolvere. Esiste, infatti, anche una considerevole sproporzione fra la capacità di produzione e la distribuzione.

Il prof. Valletta ha perciò sottolineato l'urgenza di una più vasta e completa collaborazione internazionale, rilevando come sia necessario studiare, tra l'altro, le vie ed i modi che possano conciliare le esigenze dell'Europa «dei sei» con quelle dei Paesi terzi. Ha concluso riaffermando, a nome del Cepes internazionale, la volontà di veder presto consolidata l'auspicata cooperazione.

Per il Ced americano ha preso la parola il signor Cameron Thomson, il quale ha esaminato la congiuntura negli Stati Uniti nel momento presente.

Egli ha auspicato una politica anti-inflazionistica pronta ed efficace, sottolineando che nelle società libere deve essere innalzato il «livello» di disciplina pubblica e privata. Thomson ha quindi indicato alcuni possibili rimedi per combattere la recessione. Ha concluso affermando che il Ced, tra l'altro, esaminerà la possibilità di rafforzare la «liquidità» internazionale, con uno studio dei mercati mondiali e delle merci e di quanto si potrà fare per mitigare gli effetti delle oscillazioni dei prezzi nei Paesi che, per pagare le loro fatture all'estero, devono far conto sulle esportazioni di materie prime. Ha concluso confermando che gli Stati Uniti asseconderanno sempre ogni sforzo inteso ad accrescere la collaborazione internazionale e lo sviluppo economico comune.

Il dott. Carlo Faina, presidente della Montecatini, ha quindi svolto una relazione, riallacciandosi a quanto detto dal sig. Thomson, sul tema: «La stabilità dell'economia americana dal punto di vista europeo».

Egli ha affermato che la recessione si manifesta, soprattutto, con la contrazione del volume degli scambi internazionali; bisogna adottare provvedimenti che agevolino ed intensifichino tali scambi. I colleghi americani — ha detto il dott. Faina — si rendono certamente conto che forme di isolazionismo o di protezionismo del paese economicamente dominante provocherebbero dannose conseguenze.

L'esportazione aurea, per esempio, non dovrebbe essere ridotta, in quanto permette di aumentare la liquidità internazionale. Inoltre si dovrebbero adottare misure per la stabilizzazione dei prezzi delle grandi materie prime sul mercato internazionale (ad esempio, i metalli non ferrosi). I progetti governativi americani per la costituzione di *stocks* di piombo, zinco, rame, alluminio, in vista di tale stabilizzazione, sono seguiti con molto interesse da noi, per il peso che tali provvedimenti possono avere per tutti.

L'oratore ha poi esaminato il problema della «liquidità internazionale» sottolineando la necessità che l'America promuova un aumento generale delle quote-parti del fondo monetario internazionale, le cui disponibilità si sono ridotte a pochissimo. Inoltre potrebbe essere presa dagli Stati Uniti l'iniziativa per la creazione di una nuova banca mondiale con lo scopo di concedere prestiti a bassissimo tasso di interesse in favore delle regioni insufficientemente sviluppate.

Favorire l'economia del mondo libero, suscitare feconde collaborazioni ed attenuare, con l'aiuto reciproco, particolari difficoltà, risponde nello stesso tempo ai principi della politica economica americana e di quella europea. Non solo la prosperità ma anche la stabilità economica è una e indivisibile. Bisogna quindi favorire tutte le misure che propendono prima di ogni cosa la struttura delle nostre libere economie di mercato. Così l'Occidente potrà dimostrare la propria superiorità di metodo, basata sulle libere e coscienti decisioni, che possono proteggere gli interessi di tutti assai meglio del sistema collettivistico adottato dall'imperialismo sovietico che procede sotto l'azione di pesanti forze d'oppressione.

Alla conferenza di Stresa

Ferrari Aggradi illustra la situazione agricola

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 4 luglio.

Cinque ministri dell'agricoltura hanno espresso oggi succintamente il punto di vista del loro governi a proposito di una politica agraria comune in seno alla Comunità economica europea. Più dettagliato e preciso è stato il ministro italiano, on. Ferrari Aggradi. Egli è partito da un quadro del nostro lavoro agricolo il quale, ostacolato come è da una superficie incomoda perché montagnosa (circa quattro quinti), dà un reddito scarso (da 100 a 200 mila lire annue per ettaro, salvo alcune zone come Napoli, Milano, Cremona, Pavia, Varese e Vercelli dove si possono raggiungere le 400 mila lire).

La larga diffusione della proprietà privata determina un frazionamento di terra che incide anch'esso sul reddito. Nel dopoguerra i prodotti dell'agricoltura sono aumentati del venticinque per cento, ma, mentre il costo dei mezzi di produzione è salito di settantanove volte, la vendita della produzione è rimasta intorno ai cinquantanove. A tutto ciò il governo italiano intende provvedere con alleggerimenti fiscali e di carichi sociali, con «avvedute somministrazioni di credito», con «aiuti e incentivi rivolti non già a cristallizzare situazioni attuali», ma a favorire nuovi indirizzi. In cambio l'Italia spera che la C.E.E. venga incontro alla nostra grave sproporzione tra forze di lavoro e terra coltivabile, assorbendo una parte della massa d'opera agricola in soprappiù. L'Italia è poi disposta a contenere entro gli ottanta milioni di quintali la produzione annua del grano (prevista quest'anno in novantacinque) e aumentare dal dieci al quindici per cento la produzione del riso, a fornire maggiori quantità di canapa, tabacco, pomodori e, soprattutto, prodotti ortofrutticoli. E' previsto un maggiore consumo delle carni da parte nostra. Hanno poi parlato il ministro tedesco Einrich Lubicke, quello olandese dott. Anne Vondeling ed infine il lussemburghese Emilio Colling.

a. a.

Risolta la vertenza per il nome di Jesolo

Venezia, 4 luglio.

La vertenza giudiziaria fra il Comune di Jesolo e il giornalista Lino Mirko Pacchioni di Torino è stata composta in questi giorni in seguito ad un accordo fra le parti. Il giornalista aveva ideato il nuovo nome della spiaggia adriatica, che fino a qualche anno fa si chiamava Cavazuccherina: nome tristemente noto per la malaria che aveva infierito nella zona e con il quale la località non avrebbe potuto avere alcuno sviluppo turistico.

Le due parti, su proposta di don Agostino Bonadeo, cappellano del 3° Bersaglieri, si sono accordate a realizzare un'opera benefica: la Colonia Marina «La Bersaglierа», che ospiterà le mutilatine di don Gnocchi. Il Comune di Jesolo donerà il terreno, mentre il giornalista, con la collaborazione di colleghi, svolgerà opportuna propaganda per trovare i fondi necessari per la costruzione degli edifici. Verrà costituito un apposito Comitato del quale faranno parte i due ex-contendenti e i loro legali.

Teddy Reno arrestato per un equivoco a Roma

Mercoledì due carabinieri lo hanno tradotto in caserma per "renitenza alla leva,, - Il cantante ha potuto chiarire la sua posizione

Il cantante Teddy Reno con la moglie a Fregene (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 luglio.

Teddy Reno, il noto cantante di musica leggera, ha trascorso gli ultimi giorni in grande agitazione. In verità c'era di che preoccuparsi: due sere fa, mentre usciva dagli studi televisivi romani al termine della trasmissione «Marine piccole», il cantante aveva ricevuto la visita più sgradita della sua vita: quella dei carabinieri venuti a notificargli un mandato d'arresto.

Lasciamo il racconto dei fatti all'interessato. «Stavo per salire in macchina — ha narrato Teddy Reno — quando fui avvicinato da due giovanotti in borghese. Pensando che si trattasse di cacciatori d'autografi tirai fuori la penna, ma il più anziano mi fermò con un gesto della mano e chiese: «E' lei Ferruccio Ricordi, nato a Trieste, nel 1928 e residente a Roma in via Rispoli 142». Alla mia risposta affermativa quello proseguì: "Siamo due carabinieri e abbiamo per lei un mandato d'arresto come renitente alla leva". Ero al colmo dello stupore ma non mi rimase che seguirli in caserma.

Fin qui il racconto del cantante. Frattanto la notizia era trapelata, sia pure con molte inesattezze, ai giornali romani che la pubblicarono sollevando grande interesse.

Seccatissimo per questa indesiderata pubblicità il cantante si è affrettato a fare nuove precisazioni: «Non sono un renitente alla leva — ha detto — e il mandato d'arresto mi è stato notificato in seguito ad una serie d'equivoci non dipendenti dalla mia volontà. Comunque non andrò in prigione perché già ieri, al Distretto militare; ho potuto chiarire la mia posizione fino ad essere prosciolto dall'accusa di renitenza; e neppure farò il soldato perché la mia classe non è attualmente alle armi. L'unico dovere che mi compete è quello di presentarmi all'ospedale militare del Celio e passare una visita medica, dopo di che sarò regolarmente congedato».

Perché Teddy Reno, avendo prestato servizio militare a vent'anni come tutti i cittadini, è stato prosciolto dall'accusa di renitenza? La spiegazione è semplice. Reno nel 1946 risiedeva a Trieste ed era iscritto nelle liste di leva di quella città; il territorio giuliano era soggetto all'amministrazione alleata ed egli, come tutti i triestini, non venne chiamato alle armi.

Quando Trieste tornò all'Italia, il Distretto militare della città inviò ai cantante una lettera invitandolo a presentarsi alle armi. Teddy Reno era in giro per il mondo: e non seppe mai, a quanto risulta, di questa chiamata. Le cartoline precetto che giungevano al vecchio indirizzo triestino rimasero senza risposta ed anche a Roma (dove trasferì la sua residenza alla fine del 1957), i dispacci del Distretto militare ritornarono al mittente.

Dopo tanti anni Teddy Reno era completamente dimentico di avere degli obblighi militari; non aveva, però, fatto i conti con la macchina burocratica che è lenta, ma inesorabile. Ora l'equivoco è stato chiarito e il cantante assicura di essersi tolto un gran peso: «Non ha mai inteso venir meno ai miei doveri di cittadino — ha detto agli amici — ma certo non sarebbe stato piacevole vestire la divisa militare a 32 anni, con una famiglia, una carriera avviata e tanti impegni di lavoro: non parliamo poi della prospettiva di finire in prigione!».

s. c.

La sentenza a Cuneo per la vicenda del conte Salussoglia

Piena assolutoria delle quattro persone accusate d'aver sottratto un patrimonio

Il P. M. aveva chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto - La Corte accoglie la tesi della difesa di un proscioglimento perché il fatto non sussiste - La perizia calligrafica non ha fornito una prova attendibile

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 4 luglio.

Il processo contro il geometra Ottavio Manera, il notaio Cesare Solza, il ragioniere Alessandro Dotto e l'assicuratore Bartolomeo Mina si è concluso questa sera con la completa assoluzione dei quattro imputati. Lo stesso Pubblico Ministero aveva chiesto la loro assoluzione con la formula «per non aver commesso il fatto»; il tribunale l'ha migliorata concedendo la formula «perché il fatto non sussiste», formula ancora più ampia, anzi la più ampia prevista dal nostro Codice.

Il Manera, il Solza, il Dotto e il Mina erano accusati di concorso in falso in atto pubblico; e il Manera anche di falso in scrittura privata e di furto d'un cofanetto di gioielli in danno di Gian Mario Salussoglia. Si è già detto che ieri il Manera ha ottenuto il ritiro della Parte Civile, rappresentata dalla signora Eugenia Salussoglia vedova Dho, versando alle tabelle di sopravvivenza, si riferisce l'indennizzo versato alla sua erede.

Sugli effetti patrimoniali che derivarono sia al Salussoglia cedente che al Manera acquirente, sull'indole del Salussoglia e sui suoi rapporti con l'amministratore Manera, hanno riferito vari testimoni, le cui deposizioni hanno occupato l'intera udienza del mattino. Il filatavolo Bertinetti ha ricordato che prima del 21 febbraio '49, data della stesura dell'atto di vendita, il Manera firmava le ricevute «per» il Salussoglia; dopo tale data firmò in proprio. Don Lorenzo Berardo, parroco a Fossano, si recò nel '50 dal Salussoglia per chiedergli un lascito a favore della chiesa, e quegli rispose che non poteva accontentarlo perché non possedeva più nulla. La signora Paola Federico di Villalta: «Il Salussoglia era un vanesio, aveva la mania della nobiltà». Don Luigi Ballatore: «Non era conte, ma voleva esser chiamato conte».

Sulla pretesa consegna della cassetta di sicurezza contenente i gioielli, il dott. Squarotti, direttore della Cassa di Risparmio di Fossano, ha escluso che essa potesse essere stata trasportata dalla banca al domicilio del Salussoglio. Le altre deposizioni non hanno fatto che illuminare le figure del Manera e del Solza.

Al pomeriggio ha preso la parola il pubblico ministero dott. Spaziani. La causa, essendo principalmente di falso, era praticamente imperniata sulle perizie grafiche. Il rappresentante della pubblica accusa ha iniziato da una premessa fondamentale: «In materia di perizie grafiche è necessario avere una prova indiscutibile per l'affermazione della falsità». E poi si è chiesto: la perizia del prof. Sorrentino è attendibile? Per la personalità del perito, per la sua preparazione tecnica, per i procedimenti scientifici dell'istituto di cui è stato a capo, indubbiamente sì. Lo è però altrettanto per i risultati ottenuti in particolare?

Il dott. Spaziani non ha risposto subito di no. Ma ha iniziato un'analisi minuziosissima della perizia Sorrentino facendone rilevare le incertezze e le contraddizioni, per concludere che non era attendibile. Esso orienta verso la falsità, ma non dà del falso la prova assoluta, la certezza indiscutibile. Non c'è nulla di più delicato d'una perizia grafica, ha continuato il pubblico ministero. La perizia Sorrentino non dà la prova che le firme siano vere, ma non dà nemmeno quella che siano false. In queste condizioni non si può condannare, ma si deve assolvere. E l'assoluzione dev'essere con formula piena.

Resta tuttavia la spoliazione. Una persona normale non avrebbe venduto per tre milioni o per un vitalizio a quella età un podere di cinquanta giornate. Il Salussoglia è stato circuito, ma non esiste da parte del Manera un'azione diretta a indurlo a cedergli i suoi beni per una somma irrisoria.

Il dott. Spaziani ha poi avuto parole di comprensione e di stima per il notaio Solza, più vittima di un infortunio professionale e non di un'accusa infondata. Mentre il Solza, travolto dalla commozione, non riusciva a trattenere le lacrime, il P. M. concludeva: «Chiedo per tutti gli imputati l'assoluzione per non aver commesso il fatto».

La richiesta ha in un certo senso scombussolato i piani dell'agguerrito collegio difensivo, formato dagli avvocati Barosio e Baltrand per il Manera, Jemina per il Solza, Del Grosso per il Dotto e Andreis per il Mina. In un pinzo tattico rapidamente architettato, essi hanno rinunziato alle rispettive arringhe, dando l'incarico all'avv. Barosio di parlare a nome di tutto il collegio. Egli si è brevemente ed acutamente soffermato su vari aspetti tecnici della causa, e particolarmente su un punto risultava dalla stessa denunzia presentata da Federico Salussoglia che quest conosceva fin dall'agosto '51 l'atto naturale di cessione dei beni dello zio Gian Mario al Manera, e anzi ne aveva esibito una copia al parente chiedendogli spiegazioni. Perché non agì subito, ma intervenne giudiziariamente soltanto un anno dopo la morte dello zio? Evidentemente perché questi dovette confermargli che l'atto era autentico. Se dunque l'atto di vendita era autentico, l'assoluzione degli imputati doveva essere per la non sussistenza del fatto.

In tal senso, come si è detto, ha giudicato il Tribunale. Dopo meno di mezz'ora di riunione, il presidente Baretti ha letto la sentenza con la quale Manera, Solza, Dotto e Mina sono assolti da tutti gli addebiti «perché i fatti non sussistono».

g. f.

Fallito il tentativo di recuperare un'auto con 5 morti nel lago d'Iseo

Da quattro anni giace a 165 metri di profondità - Il gancio ha lacerato, nello sforzo, la lamiera della vettura - Oggi, forse, un'altra immersione

La gru galleggiante durante il fallito tentativo per recuperare l'auto sommersa

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 4 luglio.

Questa mattina verso le ore dieci, il primo tentativo di ricupero della tragica vettura precipitata nel lago d'Iseo nel 1954, con a bordo cinque persone, è miseramente fallito.

La sciagura era avvenuta il 16 agosto del 1954. I due fratelli Enrico e Giuseppe Beccaria, ciascuno sulla propria automobile, ritornavano da una gita nelle Dolomiti verso Brescia e stavano costeggiando la strada litoranea bresciana del Lago d'Iseo. A un certo momento, fra Marone e Vello, Enrico Beccaria, che si trovava davanti con la sua Ardea, si fermava sulla destra della strada verso il lago. Un istante dopo, per ragioni che non si sono mai conosciute, la vettura, con le cinque persone a bordo, incominciava a muoversi lentamente, usciva dalla sede stradale, attraversava un orto, e precipitava nel lago, trasformandosi in una spaventosa bara per tutti gli occupanti.

L'ipotesi più attendibile sulle cause dell'orribile disgrazia, è che il Beccaria, al volante dell'Ardea, si fosse sentito male e quindi avesse perduto il controllo della guida. La moglie che gli era al fianco, forse nel tentativo di rianimarlo, non si era accorta che la vettura era in movimento verso il lago e non aveva quindi tentato di fermarla. Da quattro anni, imprigionati nella macchina in fondo al lago, giacciono i cadaveri di Enrico Beccaria di 44 anni, della moglie Geltrude Bolzani, dei figli Pietro di 16 anni e Giovanna di 8 e della nipote Vittoria Pedrali di 28 anni.

All'impresa del ricupero si sono accinti, stamane, i sommozzatori bergamaschi Percassi e Pagani di Castelli Calepio. Essi sono usciti per la loro impresa alle 7,30 e poco dopo il Percassi si è fatto calare in acqua. Alcuni minuti avanti le dieci ha dato il segnale di issare la corda: momento di grande emozione per chi era a bordo del pontone. La corda si era infatti tesa e l'imbarcazione inclinata da una parte, segno evidente che la vettura era stata agganciata. Dopo dieci minuti, però, che l'argano stava trascinando lentamente la macchina verso la superficie, si guastava il motore e la presa si allentava: il gancio aveva strappato la parte di lamiera dell'Ardea che gli serviva da appiglio.

Il sommozzatore ha dichiarato che la Lancia-Ardea dei Beccaria si trova a 165 metri di profondità.

E' probabile, se le circostanze lo permetteranno e il motore lo consentirà, che domani venga effettuata un'altra immersione.

a. m.

Bambina stritolata da un compressore stradale

Treviglio, 4 luglio.

Un'orrenda disgrazia è accaduta in mattinata nei campi di Martinengo, in località Murnighello. Una bimba di sei anni, Eugenia Gritti, è rimasta stritolata da un grosso rullo compressore.

Il pesante rullo, trainato da un trattore agricolo, percorreva una strada campestre diretto verso un cascinale della zona, guidato dall'agricoltore Angelo Gritti di 34 anni, nonno della vittima. La bambina seguiva il veicolo aggrappata al bilanciere del rullo: ad un tratto, curvatasi in avanti, perdeva l'equilibrio e cadeva proprio davanti al massa di pietra del peso di circa 12 quintali. La morte della piccola è stata istantanea per lo schiacciamento del torace e del cranio.

Ladro di galline arrestato per l'assassinio di Savigliano

Savigliano, 4 luglio.

Secondo indiscrezioni trapelate stasera si apprende che un individuo, fermato dai carabinieri per furto di galline, è stato dichiarato in arresto. A suo carico sono affiorati gravi indizi che potrebbero anche portare alla sua incriminazione per l'assassinio dell'agricoltore Giuseppe Busso, trovato ucciso la mattina del del 23 giugno scorso nel torrente Tolrano.

Il fermato è un pregiudicato di 32 anni, recentemente trasferitosi a Savigliano.

Nel corso dell'interrogatorio per il furto di cui era accusato, i carabinieri scoprivano che i suoi pantaloni in più punti erano macchiati di una sostanza scura che ad un più attento esame risultava essere sangue. Poiché ciò aggravava la situazione, venivano subito avviate indagini per provare la fondatezza delle dichiarazioni del fermato sul come avesse trascorso le ore serali del 22 giugno. Interrogate numerose persone che hanno sostanzialmente smentito l'alibi dell'individuo è stato deciso l'arresto.

In montagna e sulla costa ligure il tempo accenna a migliorare

Notevole il movimento turistico - In Versilia e sulla riviera adriatica clima pienamente estivo

Aosta, 4 luglio.

Finalmente un po' di schiarita in Valle d'Aosta e temperatura nel complesso mite. Anche se sussistono ancora possibilità di qualche pioggia isolata, il tempo volge al bello.

L'afflusso dei turisti, in maggior parte francesi, è notevole. Negli alberghi vi sono ancora posti disponibili per luglio; per agosto, invece, le prenotazioni fanno ritenere che si giunga al tutto esaurito.

Genova, 4 luglio.

Il sole, dopo una breve apparsa in mattinata sulla città, si è nascosto dietro una fitta coltre di nubi, scese a lambire le colline che attorniano Genova. Il forte vento di sud, che soffia a 30-35 chilometri all'ora, è la causa principale dell'instabilità del tempo su tutta la regione. Il movimento dei turisti a Ponte San Luigi e sulla camionale è regolare: rispetto agli ultimi giorni di giugno è in leggero aumento. Le spiagge sono poco affollate, salvo che a Varazze, Bordighera, Rapallo e Lavagna.

La temperatura a Genova, oggi a mezzogiorno, era sui 21 gradi, mentre a Nervi, ove manca quasi completamente il vento, era salita a 23,7. Sul resto della regione la temperature, durante le ore diurne, non hanno subito mutamenti rispetto al giorno precedente. Sulla Riviera di Ponente a Bordighera è stata segnalata, alle 11.30, la temperatura più alta: 23,9.

L'osservatorio dell'aeronautica prevede per domani su tutta la regione ligure un lento e graduale miglioramento del tempo con una ascesa della temperatura. Il mare, ancora mosso sotto costa nella giornata odierna, domani dovrebbe diminuire di forza perché il vento da sud, che soffia ormai quasi ininterrottamente da circa un mese, sta mutando direzione.

Venezia, 4 luglio.

Tempo nel complesso ottimo, le temperature massime oscillanti sui 25-27 gradi. In cielo di tanto in tanto sono comparse nubi, ma ha poi sempre finito per dominare il sole.

Per domani e domenica mentre non si escludono isolati temporali in terraferma, si prevede cielo sereno su tutta la costa adriatica.

Sulla riviera di Romagna l'estate è ormai sbocciata in pieno: venti deboli, mare calmo, cielo sereno. Condizioni ideali per i bagnanti e che dovrebbero rimanere invariate, secondo l'opinione degli esperti, sino alla prossima settimana.

Viareggio, 4 luglio.

Il mese di luglio ha portato a Viareggio e in Versilia il miglior clima d'estate, con belle giornate di sole, cielo terso e una leggera brezza marina nel pomeriggio. Dalla stazione meteorologica installata in piazza Mazzini si rileva il seguente bollettino: cielo sereno, mare calmo, leggera brezza marina, temperatura minima 10, massima 25. Per la giornata di domani si prevedono cielo sereno, mare leggermente mosso, lieve maestrale nel pomeriggio e temperatura in aumento.

Napoli, 4 luglio.

Dopo qualche giornata di cielo coperto, un'eccessiva umidità di caldo si è abbattuta oggi su Napoli. I vaporetti del golfo nella mattinata sono stati presi d'assalto da migliaia di bagnanti che si sono riversati nelle isole di Ischia, Procida e Capri.

Molte famiglie per sfuggire all'improvviso caldo hanno raggiunto le zone montane della Campania. Oggi le strade del centro apparivano deserte come in pieno Ferragosto.

Bollettino della temperatura

Bolzano	9	21,2	Pescara	14,2	26,6
Trento	11,8	22,8	L. Aquila	13	24,6
Trieste	23,3	27	Roma	16	27
Venezia	17,1	26,2	Bari	22	28,8
Milano	16	24,4	Napoli	14,8	27,3
Torino	11	23,9	Potenza	13,4	25,6
Genova	17,9	21,1	Reggio C.	14,4	30
Bologna	14,4	26,4	Messina	20	30,8
Firenze	14,4	25,4	Palermo	20	27,8
Pisa	13,6	24,2	Catania	18,2	30,2
Ancona	19,6	28,4	Alghero	16,3	24,7
Perugia	15,3	26,3	Cagliari	16,4	30

In margine ad un famoso concorso

Indiscrezioni di un postino

Da qualche giorno Berto — così è conosciuto tra i portalettere — usciva dalla posta centrale, con un carico di corrispondenza molto più pesante del solito.

Mario, il collega più giovane e scanzonato, gli si avvicina:

— Amico, sei di corvè? cosa ti ha portato la Befana?

— Non parliamone, mi sono imbattuto in un concorso!

— Di Miss?

— Magari, ché quelli ormai sono giù di moda e mi lascerebbero respirare: sono capitato in un concorso per il giro del mondo!

— Poveretto, come ti capisco! stanno arrivando le cartoline tagliando! A proposito, com'è questo concorso? Interessa anche a te?

— Come no! a tutti piace di prendere in giro il mondo. Ai vecchi, per goderlo ancora una volta completamente, ai giovani, che vogliono conoscerlo in lungo ed in largo, alle donne che lo sognano ad occhi aperti. Ti dirò, perché conosco le regole, che si tratta di un giro intorno al mondo della durata di tre mesi. Parti da un porto italiano, attraversi lo stretto di Gibilterra, punti su New York; tutta l'America ai tuoi piedi, dall'Atlantico al Pacifico, Hollywood, le Isole Hawai, Honolulu, Tokio e il Giappone, Hong Kong, Singapore, l'Isola di Ceylon, Bombay, l'Oceano Indiano, Aden, il Mar Rosso, il Canale di Suez, il Nilo, le Piramidi, la Sfinge.

— Piantala Berto, mi fai morire dal desiderio! Vedi, se c'è una cosa che non so quanto pagherei, è proprio il giro del mondo. Come devo fare per concorrere?

— Semplicissimo: compri una scatola di Salitina-M.A., ritagli il frontespizio...

— Un momento, che cos'è il frontespizio?

— Il frontespizio è la parte davanti della scatola, quella dove c'è l'ovale rosso, con su scritto Salitina-M.A. Dicevamo dunque che stacchi il frontespizio, lo incolli su di una cartolina postale e ci scrivi il numero del frontespizi che, a tuo avviso, arriveranno al concorso. Chi avrà individuato il numero esatto o più vicino, vincerà il primo premio.

— Grazie amico! la difficoltà non è nel comperare la scatola e spedire il frontespizio, ma nell'individuare il numero del frontespizi. Tu che porti le cartoline alla Casa organizzatrice, non puoi dirmi il numero giusto?

— E come faccio? prima di tutto non sono io a fare tutte le distribuzioni e poi, pensa che ci sono dei concorrenti che fanno un pacchetto postale e ci mettono dentro un mucchio di frontespizi e per ognuno di questi segnano un numero diverso, aumentando così le probabilità di vincere. Io da solo ne porto centinaia ai giorni, ma crescono continuamente. Prima della fine del concorso, potranno essere 10.000 come 100.000 o forse anche di più. Bisognerebbe che io potessi conoscere le intenzioni della gente; per conto mio, siccome in casa si consumano 2 scatole di Salitina-M. A. alla settimana, tutte le settimane ho due frontespizi per partecipare al concorso. Intanto non sono soldi buttati. Ci bevo sopra... e la Salitina-M.A. è tanta salute, lo dice anche il medico!

— Senti un po' Berto, cerca farci lo se vincessi il concorso, a stare fuori tre mesi, sia pure con viaggio soggiorno pagato, se non ho in tasca neanche i soldi per fumare! Capirai, devo rinunciare alla paga!

— Caro, hanno pensato anche a questo. Ti danno lire 10.000 in tasca tutti i giorni e se il concorso lo vince una persona sposata, può farsi accompagnare dalla moglie.

— E se la direzione non ti dà il permesso di stare assente 3 mesi? Sai, bisogna prospettare tutte le eventualità!

— Non ti preoccupare, se non puoi fare il viaggio, ti danno del «lingotti d'oro per 3 milioni».

— Grazie Berto. L'idea del giro intorno al mondo è grande, mi accontenterei anche di qualcosa in meno; lo sai che non sono molto fortunato.

— E allora ci sono altri 499 premi!

— Hai ragione, vale la pena di tentare.

CENTRALISSIMI
TRE, QUATTRO LOCALI AFFITTANSI USO STUDIO PROFESSIONALE preferibilmente notarile.
Scrivere Cassetta 1128 - S.P.I. - TORINO

Cav. gli OCCHIALI ACUSTICI brevettati
MAICO
SENZA FILO - ad 8 transistors - BIAURICOLARI
e gli apparecchi
«MINIATURE» - minuscoli ed invisibili
è vinta la
SORDITA'
Visitateci senza impegno alle dimostrazioni di:

BIELLA	Lunedì	7 Luglio	Albergo	Principe	matt.
CASALE M.	Martedì	8 »	Ortopedia	Viretti	»
BRA	Venerdì	11 »	Farmacia	Converso	»
ALBA	Sabato	12 »	Albergo	Savona	»
CUNEO	Martedì	15 »	Albergo	Cambio	»
IVREA	Venerdì	18 »	Farmacia	Talentino	»
PINEROLO	Sabato	19 »	Ospedale	Agnelli	»

e giornalmente presso l'Agenzia per il Piemonte dello
ISTITUTO MAICO
Via Magenta 20 - TORINO - Telefono 41-767

Perfetta e bellissima
nei suoi cento colori inalterabili

Se osservate una «riri» Super Star nella sua perfezione e nei suoi mirabili colori, rimarrete ammirata della sua bellezza e dalla sua perfezione. Pressofusa sul nastro, la «riri» Super Star resiste alla ruggine, al tempo e... alla fretta. Scorre come su pattini e si chiude con blocco automatico. E' così piccina da sembrare invisibile, ma è talmente robusta da resistere a strappi ed a forti tensioni. I suoi cento colori ne facilitano l'applicazione su qualunque abito, in qualunque stagione.

Milioni di premi
La "riri" Super Star è venduta in buste sigillate, contenenti un buono per premi fino a 50.000 lire

riri
la chiusura lampo di sicurezza
Assicuratevi che il nome "riri" sia inciso sul cursore

CRONACHE DELLO SPORT

Una fuga dopo sessanta chilometri ha messo in difficoltà gli assi del Tour

Favero balza al secondo posto della classifica dietro a Darrigade vincitore a Saint Nazaire

Il nostro corridore ha commesso l'errore di prodigarsi troppo al comando - Nella volata finale non ha più potuto opporsi efficacemente allo scatto del francese - Con la tappa di ieri Binda ha forse trovato il "capitano„ di riserva - Oggi si corre la Saint Nazaire-Royan di 250 km.

(Dal nostro inviato speciale)

St. Nazaire, 4 luglio.

Una fuga e tutto è cambiato, una fuga e Voorting ha perso la maglia gialla, una fuga e la maglia gialla è passata a Darrigade. Ma per fortuna non è tutto qui: la classifica generale, una volta tanto, si degna di ricordarsi anche degli italiani: Vito Favero, ragazzone veneto onesto e simpatico nella sua modestia, si trova stasera subito dietro Darrigade, al secondo posto, e solo 23" lo dividono dal primo.

Ricordiamoci, magari per un attimo, che Favero possiede nel suo bagaglio di corridore buone doti da scalatore e che le montagne non sono ormai più tanto lontane: la conclusione viene spontanea: oggi, una volta tanto, la squadra italiana ha piazzato un buon colpo ed il «tricolore» di Binda ha fatto benissimo ad impegnarsi nella fuga, pur se il molto lavoro svolto gli ha logicamente fiaccato l'energia, al da impedirgli, se non altro, di tentare con qualche probabilità di sbarrare il passo in volata allo strapotente Darrigade.

Perché è stato lo «sprint» a decidere l'attribuzione della maglia gialla. Nella fuga, infatti, nata verso il 82° km. per colpa (o per merito, a seconda dei punti di vista) di Nencini, costretto a fermarsi per cambiare una ruota, pedalavano con estremo vigore tre uomini separati in classifica generale l'uno dall'altro da pochi secondi.

I tre erano Graczyk, Favero e Darrigade nell'ordine, e Graczyk lamentava un ritardo nei confronti di Voorting di 2' e 55", Favero di 2' e 2", Darrigade di 1' e 2". Come il tentativo ebbe inizio, nessuno pensava che la graduatoria generale dovesse cambiare in modo sostanziale, si anticipò semplicemente un nuovo successo di Darrigade e basta. Invece, passando i chilometri, la situazione di colpo precipitò: il gruppo, sonnecchiando, perdeva continuamente terreno, mentre invece la pattuglia di testa, nella quale avevano trovato posto, oltre ai tre che abbiamo citati, anche Luyten, Barbosa, Dotto ed Elliott, scatenandosi al 45 km. di media metteva un varco sempre più consistente alle sue spalle.

Allorché il vantaggio di Darrigade e compagni prese ad oscillare sui 2' si incominciò a fare i conti. In quegli attimi, la maglia gialla era passata a Graczyk, ma gli abbuoni della volata (1' al primo, 30" al secondo) sarebbero stati determinanti; avrebbero avuto cioè il peso decisivo per il cambio della guardia al comando della graduatoria.

Inutile descrivere i distacchi a mano a mano che furono presi lungo le interminabili ore che durò la tappa. Tanto vale metterci alla porta del circuito di St. Nazaire dove si giudicava l'arrivo. Giunse la pattuglia di testa ridotta a sei uomini perché Elliott aveva rotto il cambio a 5 km. dal traguardo.

Il vantaggio della pattuglia era diminuito un po', ma bastava tuttavia per portare tre dei suoi componenti nei quartieri alti della classifica. V'erano da percorrere circa 5 chilometri e una tutti i favori si orientavano verso Darrigade, che da qualche tempo in qua pare abbia presa la cattiva abitudine di sbagliare lo sprint quando è importante. In molti, invece, parteggiavano apertamente per Graczyk. Graczyk è un giovanotto alto e biondo, contadino di professione prima di venire al ciclismo, inquadrato nella squadra di Geminiani.

Come il francese Darrigade ha battuto Favero al traguardo di St. Nazaire (Tel.)

Si è accattivato le simpatie dichiarando i suoi modesti obiettivi: «Desidererei guadagnare quattro soldi per modernizzare la fattoria dei miei genitori»; e gli vogliono bene perché in questo «Tour» lamenta una specie di «record» della sconfitta: in nove tappe è caduto per lo meno una dozzina di volte e si è conciato male il viso, fratturandosi un'arcata sopracciliare. Tutti, quindi, parevano parteggiare per Graczyk, reputato discreto velocista; e c'era in giro quasi un piacere nel dimenticarsi di Favero.

Ci si aspettava, insomma, una volata entusiasmante e la giuria stava all'agguato dopo le disposizioni che sono state emanate per punire le eventuali irregolarità, disposizioni delle quali Padovan è stato la prima vittima. Ogni cosa, invece, si svolse con estrema semplicità.

Darrigade, per evitare sorprese, partì al comando a 300 metri dallo striscione. Graczyk tentò la rimonta, ma aveva sbagliato rapporto e non volle insistere. Saltò fuori, invece, Favero, ma anche l'italiano aveva ormai pochi soldi da spendere. Rimontò qualche metro di svantaggio, venne battuto però senza remissione e senza scuse.

L'attesa del gruppo venne ingannata dal sopraggiungere dello spagnolo Manzaneque, che aveva inseguito da solo con furibonda buona volontà per circa 60 chilometri. Quindi abbandonò il plotone staccato di 9' e 47". Nell'ultima fase della tappa i grandi si erano sufficientemente svegliati, ma non in modo tale da salvare Voorting. La maglia gialla, con grande tripudio del pubblico, venne consegnata a Darrigade. Fu in quel momento che Favero borbottò: «Ma, sono io, la maglia gialla? Mi avevano detto che... Darrigade mi incitava a tirare durante la corsa, raccontava che io ero davanti a lui in classifica». Gli spiegarono quello che era evidente, quello che persino i paracarri sapevano a memoria. Sconsolato, prese la bicicletta per il manubrio, s'incamminò a piedi verso l'albergo.

Una tappa senza interesse insomma, che ha offerto ugualmente risultati interessanti. Basta dare uno sguardo alla classifica nella quale cinque uomini sono chiusi in un solo minuto. Per domani è facile anticipare una lotta di estrema violenza sui 250 chilometri della St. Nazaire - Royan. Darrigade va verso i passi che l'hanno visto nascere e di tutto farà pur di conservare gli emblemi del primato. Intanto, in punta di piedi sono saliti oggi in alto due uomini da classifica. Uno è Graczyk, l'altro è Favero. Binda, forse senza volerlo, ha trovato il capitano di riserva.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Darrigade, 206 km. in 4 ore 48' e 37", media km. 42,849 (tempo con l'abbuono 4 ore 47'27"); 2. Favero (tempo con l'abbuono 4 ore 47' e 57"); 3. Luyten; 4. Barbosan; 5. Graczyk, tutti con il tempo di Darrigade; 6. Dotto a 3"; 7. Elliott a 20"; 8. Manzaneque, 4 ore 57'45"; 9. Van Den Borgh, 4 ore 58'1"; 10. Baffi, id.; 11. Le Menn, 4 ore 58'4"; 12. Groussard, 4 ore 58'24" che batte in volata il plotone, comprendente tutti gli italiani.

CLASSIFICA DELLA TAPPA A SQUADRE: 1. Centro - Mezzogiorno, 14 36'16"; 2. Italia, 14 ore 41'12".

CLASSIFICA GENERALE INDIVIDUALE: 1. Darrigade, ore 40,49'15"; 2. Favero, a 23"; 3. Voorting, a 38"; 4. Mahé, a 41"; 5. Graczyk, a 46"; 6. Geminiani, a 1'47"; 7. Desmet, a 3'4"; 8. Brauvin, a 6'23"; 9. Bottelin, a 6' e 33"; 10. Planckaert, a 7'; 11. Elliott, a 7'56"; 12. Morvan, a 8' e 19"; 13. Anquetil, a 10'8"; 15. Adriaenssens, a 13'13"; 16. Gaul, a 11'31"; 18. Robet, a 12'12"; 19. Brankart, a 12'48"; 20. Nencini, a 13'51"; 41. Baffi, 41 ore 11'52"; 44. Padovan, 41 ore 13'56"; 48. Brenioli, 41 ore 15'42"; 49. Bottecchia, 41 ore 15'45"; 54. Dall'Agata, 41 ore 16'47"; 55. Ferlenghi, 41 ore 16'48"; 56. Catalano, 41 ore 17'1"; 61. Bahamontes, 41 ore 17'36"; 65. Nascimbene, 41 ore 18'27"; 67. Pinarcelli, 41 ore 18'45"; 106. e ultimo, Letendre, 42 ore 12'01".

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE: 1. Francia, 121 ore 34'42"; 2. Centro - Mezzogiorno, 122 ore 43'34"; 3. Italia, 123 ore 8' e 36".

CLASSIFICA A PUNTI: 1. Graczyk, p. 85; 2. Darrigade, p. 110; 3. Planckaert, p. 150; 4. Baffi, p. 152.

Fallarini continua sempre a migliorare

Rennes, 4 luglio.

Pippo Fallarini continua a migliorare ed il prof. Pecker, che lo cura presso il Centro ospedaliero regionale di Rennes, è convinto che entro pochi giorni — una settimana al massimo — il corridore potrà essere dimesso ed autorizzato a tornare a casa.

Fallarini, che continua a non avere febbre ed è avviato a guarigione anche per la ferita alla testa, oggi ha potuto mangiare senza inconvenienti, ed ha ascoltato alla radio la cronaca della tappa, apprendendo con piacere dell'impresa di Favero che ha conquistato il secondo posto in classifica.

Deposizioni al processo Sarti sul "libro nero„ della contabilità

Secondo le ammissioni dell'ex-procuratore della ditta, ora imputato principale, serviva per evadere il fisco

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 4 luglio.

E' proseguito oggi alla prima sezione del nostro Tribunale penale il processo Sarti. Imputati, come è noto, sono l'ex procuratore delle distillerie Giordano Burattini e l'ex cassiere Guido Cappelli. Il primo è chiamato a rispondere di concorso in bancarotta fraudolenta e il secondo in concorso nella distrazione di varie somme nonché di falsa testimonianza continuata.

La seconda udienza è stata dedicata quasi interamente alla escussione di ventun testimoni. Il capitano della guardia di finanza Aldo Bellavia ha ricordato che la ditta rivolse una domanda di sanatoria per l'Ige applicata alle fatture. Lo accordo non venne perfezionato per l'inadempimento di talune condizioni di legge. Il Bellavia ha aggiunto che tra i valori denunciati e quelli accertati furono riscontrati errori di una certa entità.

L'ing. Vieri Bencini di Firenze ha dichiarato di avere acquistato per 7 milioni un pacchetto azionario della Isti, una delle ditte collaterali della Sarti. Si trattò però — ha detto teste — di un affare controproducente dato che ebbe a riportare un danno di svariati milioni.

E' stato quindi ascoltato lo avv. Amedeo Alessandretti, presidente del consiglio di amministrazione della società dal '44 al '50. Egli ha detto che il Burattini fungeva da procuratore generale della ditta, ma non esercitava alcuna funzione autonoma. Non poteva, ad esempio, nominare rappresentanti. Chi dava gli ordini era Cesare Sarti e più tardi il fratello Arrigo. Il teste ha poi spiegato le ragioni che lo indussero a rassegnare le dimissioni nel luglio del '50: «avevo chiesto a più riprese che fossero compilati i bilanci, ma mi fu risposto che la contabilità aveva subito un ritardo. Poi ebbi un colloquio con un impiegato di banca il quale mi insinuò il sospetto che gli affari dei Sarti non volgessero bene».

Alquanto movimentata è la escussione del teste Pietro Zanardi. Questi dopo aver premesso di ritenere che i «Sarti agissero anche per consiglio di chi avevano intorno», ha detto di avere appreso da un elettricista e da due muratori che lavoravano alle dipendenze dei Sarti che i proprietari della distilleria regalarono nel '45 al Burattini una villa situata a Borgo Panigale. L'affermazione ha provocato la replica del rag. Burattini il quale ha sostenuto di avere acquistato la villa di Borgo Panigale «col propri soldi» nel '42-'43, dopo molti anni di lavoro.

Con l'escussione della signora Clara Antonelli è tornato alla ribalta il «Libro nero», il fondamentale documento accusatorio rivelatore dei prelevamenti fraudolenti. L'Antonelli, impiegata presso le distillerie, ha spiegato che su tale libro venivano da lei annotate le partite, desunte dalle minute di cassa; molto spesso si trattava di prelevamenti effettuati dai fratelli Sarti. C'erano però anche somme relative ai compensi straordinari.

A questo riguardo il rag. Burattini ha precisato ancora una volta che i «libri neri» avevano il solo scopo di evadere il fisco; anche le piccole voci, relative appunto ai compensi straordinari, avrebbero comportato le corresponsione di contributi.

E' poi stato udito il genero di Arrigo Sarti, Lucio Lorenzetti: egli ha ammesso di essere stato a suo tempo nominato procuratore generale delle ditte collegate alla distilleria ma ha precisato che la sua era una funzione più che altro rappresentativa dato che si limitava praticamente a controllare la corrispondenza. La signora Sarti in Novi ha infine dichiarato che è rimasta sempre alle spalle degli sviluppi finanziari dell'azienda del fratello Arrigo. Il processo è stato rinviato a domattina.

c. c.

Prima serata a Pesaro delle canzoni regionali

Pesaro, 4 luglio.

(*g. m.*) - Il Palazzo dello Sport di Pesaro ha ospitato per la prima volta questa sera, su un palcoscenico appositamente costruito il 1° Torneo nazionale della canzone italiana, che dopo due serate eliminatorie si concluderà domenica sera.

Il Torneo di Pesaro è nato ispirandosi a una formula nuova. L'Azienda autonoma di soggiorno di Pesaro, che ha organizzato la manifestazione, ha voluto dare infatti una caratteristica di maggior agonismo e una nota di folclore, invitando al torneo, per ogni regione d'Italia, un musicista, un parolliere e una coppia di belle ragazze in costume tipico della regione rappresentata.

I nomi più celebri del mondo della canzone, opportunamente accoppiati, hanno così portato al festival di Pesaro 18 nuove canzoni, che si ispirano ciascuna a una regione d'Italia.

A tarda ora sono stati comunicati i titoli delle cinque canzoni vincitrici della prima eliminatoria: *Al chiaro di luna* di Rossi-Testa, presentata dall'Emilia e Romagna, punti 35; *Occhi blu* di D'Anzi-Bracchi, presentata dalla Lombardia, punti 38; *Tortorella* di Casadei-Beretta, presentata dal Veneto, punti 33; *Saltarello Calypso* di Di Lazzaro-Testoni, presentata da Abruzzo e Molise, punti 32; *Foglie rosse* di Colombi, presentata dall'Umbria, p. 15.

Il Brasile ha vinto il titolo mondiale perché ha saputo trasformare il proprio gioco

Il mutamento che è avvenuto nella squadra ha addirittura del prodigioso - I giocatori si sono imposti una profonda disciplina che ha anche rinsaldato la loro forza morale

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, 4 luglio.

I Campionati del mondo sono stati, per quanto riguarda l'interesse tecnico, salvati dal Brasile in linea assoluta, e dalla Svezia nonché dalla Francia in linea relativa. Si può dire, senza timore di errare, che se non fosse stato per la prestazione, o meglio per la serie di prestazioni eccezionali dei brasiliani, la competizione sarebbe stata una cosa piuttosto modesta, decisamente mediocre.

Quello che ha fatto la squadra nazionale brasiliana nel corso delle tre settimane che è durato il torneo, ha in sé del miracoloso se confrontato al passato, specialmente al passato non remoto. Al passato stesso parevano legati a filo doppio i brasiliani. Avevano un loro modo speciale di giocare, di pensare, di comportarsi, e da esso pareva materialmente impossibile che si staccassero. Consci del loro supremo virtuosismo nel controllo e nel trattamento della palla, su di esso facevano quasi esclusivo affidamento, tenendo in non cale l'avversario, chiunque esso fosse. Andavano in campo esclusivamente per vincere e perdevano la calma se non vincevano. La faccia del prima diametralmente opposta a quella che essi conoscevano e adoperavano, non volevano nemmeno sapere dove stesse di casa.

«Nessuno al mondo sa fare della palla e con la palla quello che facciamo noi, quindi non contateci storie», pareva dicessero. Per lunghi, lunghissimi anni la loro divisa era stata quella. Ed effettivamente le loro prodezze individuali — prodezze più di negri e di mulatti che non di veri bianchi di fresca importazione — erano inarrivabili.

La miglior squadra che il Brasile abbia mai presentato al Campionato del mondo era stata quella del 1950. Allora la manifestazione aveva avuto come centri principali ed essenziali Rio de Janeiro e San Paolo. Il trio centrale e della prima linea era composta da Zizinho, Ademir e Jair, e chi non ha visto all'opera quell'attacco, ha perso uno degli spettacoli rari che il gioco del calcio possa offrire. Ma era gioco tecnico e pirotecnico quello: un grande formidabile fuoco d'artificio. Ogni cosa in quelle prestazioni eccezionali era frutto e conseguenza di valori individuali. Era l'individuo, non la squadra che comandava e s'imponeva.

La squadra, la vera squadra nel senso europeo del termine non esistette o quasi nelle prove di Rio e di S. Paolo. E quel complesso ammirevole di uomini provvisti di tanto doti e di tante virtù singole finì per perdere in finale contro l'Uruguay. Ed ognuno di noi presente disse allora che se il Brasile non aveva vinto con quegli uomini e in quell'occasione, in casa propria cioè, un Campionato del mondo lo avrebbe vinto mai più.

Invece lo ha vinto ora, in terra lontana e molto differente dalla sua, in circostanze alle quali i suoi giocatori non erano abituati ed essenzialmente a mezzo di una trasformazione di cui nessuno li credeva capaci. Delle possibilità di questa trasformazione noi avevamo discusso a lungo con i tecnici brasiliani, allora in Brasile, e quattro anni dopo in Svizzera: una circostanza alla quale avevamo già accennato in altra occasione.

Flavio Da Costa, il C.T. di allora aveva scorto in essa il punto dolente della questione. L'essere o non essere del problema stava tutto nel continuare a battere la strada tipicamente sud-americana seguita fino ad allora, oppure nel passare decisamente al tipo europeo di gioco. In Svizzera, nel '54 la squadra si fermò indecisa al bivio e non concluse nulla.

«Se ci comportiamo a modo nostro, giochiamo meglio degli altri ma perdiamo. Se tentiamo di comportarci alla moda degli altri, snaturiamo le caratteristiche dei nostri giocatori e alla versione nuova non giungiamo in tempo».

Questa la conclusione dei tecnici. In Svizzera l'undici brasiliano fu colto dalle gare più importanti a metà cammino, fu costretto a combattere mentre si trovava in marcia di trasferimento fra un estremo e l'altra della via da percorrere. E perdette la partita, la posta, la calma e la testa.

Nei quattro anni che sono intercorsi fra un campionato del mondo e l'altro, il trapasso è ora avvenuto; non in modo completo, ma con modalità e sotto aspetti che meritano il plauso di tutti i critici. Non si è ancora giunti a quello che noi europei intendiamo propriamente per gioco di squadra. Ma la coesione, la concordia, l'aiuto d'un uomo all'altro già esistono in misura notevole. Sotto questo particolare aspetto l'unità, come se assimilasse «in loco» quello che vedeva fare dagli altri, ha migliorato le sue prestazioni di partita in partita. L'ultima, quella della finale contro la Svezia, sta al riguardo come una di una piramide, una di una vetta. E, fatto principale, la trasformazione è avvenuta senza che nulla sia stato tolto alle doti caratteristiche speciali dei singoli uomini, senza che nulla essi abbiano perduto delle loro grandi virtù singole.

Di modo che quando i giocatori pure adattandosi a giocare gli uni per gli altri continuano ad essere ognuno superiore della testa e delle spalle all'avversario che direttamente li affronta, allora nessuna tattica speciale fa la sua comparsa in campo. Danny Blanchflower, il capitano irlandese, al quale parlavamo di questo fatto domenica sera, confermò il principio da noi espresso dicendoci: «You only need tactics when you not good players» — si ha bisogno delle tattiche soltanto quando non si hanno buoni giocatori. I brasiliani non hanno avuto bisogno di ripieghi. E non ci hanno nemmeno pensato, cosa che ci è stata confermata l'altra sera da Feola, il loro C. T., prima di partire.

Ma un'altra trasformazione d'importanza grande e forse maggiore ancora hanno compiuto contemporaneamente i brasiliani. La trasformazione disciplinare, e quella in genere morale. Si sono comportati in modo eccellente sul campo e fuori del campo: da gentiluomini. Nessuno più di quegli atteggiamenti nervosi e insofferenti che portavano quasi l'uomo a saltare alla gola dell'avversario in ogni caso contrario; come era successo in Svizzera. A gesti di protesta e tanto meno di ribellione, non sono ricorsi mai. Non hanno reclamato nemmeno quando nella semifinale contro la Francia l'arbitro ha annullato loro, nel momento in cui il risultato era ancora da conquistare, due reti validissime: con tutta semplicità hanno continuato nella lotta per segnarne delle altre che non dessero luogo ad obiezione alcuna. E ci sono riusciti.

La vittoria del Brasile è vittoria tecnica — della tattica hanno avuto bisogno alcuno — vittoria tecnica e morale. E' un successo che non fa una grinza.

Vittorio Pozzo

L'australiano Cooper vince il torneo di Wimbledon

Pietrangeli-Sirola eliminati nel "doppio„

Londra, 4 luglio.

Un pubblico di oltre 17.000 persone ha assistito oggi pomeriggio nel campo centrale di Wimbledon alla finale del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis, che vedeva di fronte i due australiani Cooper e Fraser. La principessa Margaret, che rappresentava la Regina, è giunta alla fine del primo «set», insieme alla zia Duchessa di Kent.

Secondo le previsioni, Cooper, che ha 21 anno, ha prevalso battendo il connazionale in quattro «set», col punteggio di (3-6, 6-3, 6-4, 13-11). L'incontro è durato complessivamente due ore e sei minuti. Non è stata una grande finale, poiché il gioco è stato fin troppo dominato dal servizi: la perdita di un solo servizio ha infatti deciso in ogni «set». Solo rari momenti ai sono avuti colpi veramente classici. La Duchessa di Kent ha consegnato alla fine la Coppa a Cooper.

Nella semifinale del «doppio uomini» gli italiani Pietrangeli e Sirola, non in felice giornata, sono stati eliminati dalla affiatata coppia svedese Davidson-Schmidt, in quattro partite, col punteggio di 8-6, 3-6, 6-3, 7-5. Soltanto nella seconda partita, vinta, e nella quarta, abbastanza contrastata, gli italiani hanno sfoggiato colpi di una certa efficacia.

Altri risultati del torneo: Doppio misto (semifinali): Nielsen (Dan.) e Gibson (USA) b. Knight-Bloomer (G.B.) 7-5, 6-3; Howe-Coghlan (Austr.) b. Contreras-Reyes (Mess.) 8-4, 6-4; Doppio femminile (semifinali): Margaret Du Pont-Margaret Varner (USA) b. Rosa Reyes e Yola Ramirez (Mess.) 6-2, 6-3; Gibson (USA) e Bueno (Bras.) b. Hawton e Long (Austr.) 6-3, 6-2. Doppio maschile (semifinale): Fraser e Cooper (Austr.) b. Rose (Austr.) e Mackay (USA) 3-6, 8-6, 7-5, 7-5.

Baldini e Coppi battuti al Vigorelli

Milano, 4 luglio.

Gradinata semideserta al Velodromo Vigorelli, nonostante il richiamo esercitato da Baldini e Coppi, che tuttavia hanno dovuto cedere di fronte alla coppia Van Looy-Van Deale, vincitrice di tre prove su quattro (però nei 10 chilometri dietro Vespa, Coppi si è ritirato per foratura a tre giri dal traguardo, quando si trovava al comando).

Lo spagnolo Timoner, allenato da Van Inghelgem, ha stabilito il primato mondiale dei 10 km. dietro grossi motori, in 6'30" (media km. 92,307); giro più veloce l'ultimo in 15" (media km. 95,368).

I quattro dilettanti russi non sono arrivati. Ecco i risultati della serata:

Omnium Italia-Belgio, velocità: 1. Van Looy; 2. Baldini; 3. Van Daele; 4. Coppi. 200 metri in 12"8. 1000 metri a cronometro: 1. Van Looy - Van Daele 1'3"8, media km. 56,692; 2. Baldini-Coppi 1' 5"2, media km. 54,628. Inseguimento a 4 km.: 1. Baldini-Coppi 4' 46"3 media km. 50,244; 2. Van Looy-Van Deale 4'50"2, media 49,518. 10 km. dietro Vespa: 1. Van Daele 9'14"3 media 64,961 km.; 2. Baldini; 3. Van Looy; 4. Coppi.

Classifica: 1. Belgio punti 8; 2. Italia 1 punto.

Incontro Italia-Francia: velocità: 1ª prova: 1. Gaignard; 2. Sacchi, ultimi 200 metri in 11"6; 2ª prova: 1. Rousseau, 2. Maspes, ultimi 200 metri in 11"7; 3ª prova: 1. Rousseau, 2. Sacchi, ultimi 200 metri in 11"7; 4ª prova: 1. Gaignard, 2. Maspes, ultimi 200 metri in 11"5; 5ª prova: 1. Maspes, 2. Gaignard, 3. Sacchi, 4. Rousseau, ultimi 200 metri in 1'"8; 6ª prova: giro a cronometro con partenza lanciata: 1. Gaignard, 22"6 (media km. 62,742); 2. Sacchi, 22"4; 3. Maspes, 22"5; 4. Rousseau, 22"6.

Classifica: 1. Francia, p. 21; 2. Italia, p. 15.

Le ultime prove sul circuito di Reims

La Ferrari di Mike Hawthorn è stata anche ieri la più veloce

Reims, 4 luglio.

(*m. b.*) La capitale dello Champagne offre in questi giorni al turista il triste aspetto pioviginoso dell'autunno, ma l'inclemenza del tempo non ha impedito ai piloti del Gran Premio di Francia di continuare gli allenamenti per l'ultimo collaudo delle loro vetture. La corsa impone, infatti, ai piloti l'ineluttabile adeguamento del progresso tecnico che, per le loro macchine, è uguale a quello di tanti altri campi dell'attività moderna. Le Ferrari formula 1 di Hawthorn e Musso, girando ieri a più di 210 km. orari, hanno confermato questa legge e impressionato anche Fangio che, prima di provare anche egli la nuova macchina affidatagli dalla Maserati, aveva assistito come spettatore alla significativa prestazione.

L'inglese Mike Hawthorn al volante della Ferrari ha registrato anche oggi, ultima giornata di prove, il giro più veloce nelle prove per il Gran Premio automobilistico di Reims per vetture formula 1, ma non ha eguagliato il primato stabilito da lui stesso ieri. Oggi Hawthorn ha fatto il tempo di 2'23"1 sugli 8.300 metri del circuito alla media oraria di km. 208,990 (il record di ieri è di 2'21"7 alla media di km. 210,910). Juan Manuel Fangio ha segnato 2'24" alla media di km. 207,543. La sua Maserati si è ripetutamente fermata ai «box» per la messa a punto del carburatore che era difettoso.

Formula 2: 1. Moss (Cooper) 2'35"8; 2. Trintignant (Cooper) 2'36"5; 3. Collins (Ferrari) 2'36"7.

Parata di assi nella riunione all'Arena

Milano, 4 luglio.

(*l. c.*) Notturna di gala per la atletica leggera, quella di domani all'Arena, per l'intervento di specialisti americani, greci, polacchi e jugoslavi, che con i migliori campioni del momento forniranno uno spettacolo di eccezione. I sei assi degli Stati Uniti, in giro turistico per l'Europa, sono lo scultista Ray Norton (primatista mondiale delle 100 yarde, in 9'13"), il quattrocentista Jack Yerman, l'ottocentista Tom Curtney (campione olimpionico a Melbourne), l'ostacolista Elias Gilbert (che questo anno ha conguagliato i records delle 120 e 220 yarde ostacoli), e il saltatore Bill Whetstine e il peista Bill Nieder (ben oltre i 18 metri).

Le gare in programma sono undici (100, 400, 800, 1500 e 5000 metri piani; 110 e 400 metri ostacoli; salto in alto, getto del peso, giavellotto e 3000 metri juniores), e avranno inizio alle ore 21,15. I temporali in serie hanno rinfrescato l'aria e appesantito le piste e le pedane; ma il tempo sembra volgere al bello e si spera che domani il sole riesca ad asciugare il terreno.

Pallone elastico. — Domani, inizio dei campionati italiani. Prima categ.: a Torino, Dellapiri contro Balestra; ad Alba, Feliciano c. Solferino; a Ceva, Baracco contro Allemanni. Seconda categ.: a Cuneo, Sardo c. Gallarato; a Dego, Ghione c. Oreggia; a Nizza Monf., Sardi c. Ferraro.

Tamburello. — Domani, a Torino (Parco Ruffini), SIAC-Genova contro Cral Ovada; a Moncalvo, Bergamo contro Incet Torino.

Domani per la Coppa Italia

Pro Vercelli-Torino e Juventus-Biellese

Domani quinta giornata della Coppa Italia, seconda del girone di ritorno. Il torneo tira avanti a fatica fra lo scarso interesse del pubblico al quale non garba il calcio estivo, quando lo spettacolo non è di alta classe. Ad ogni modo, ancora due giornate e poi la fase eliminatoria del torneo avrà termine. A settembre, quando la competizione sarà ripresa, l'accoglienza del pubblico sarà certamente diversa perché ci troveremo già alla soglia del campionato e interesseranno le formazioni nuove delle squadre.

Ecco le partite di stasera e di domani:

Stasera: Girone H: Roma-Palermo, ore 21,30.

Domani: Girone A: Juventus-Biellese 21,30; Pro Vercelli-Torino 18;

Girone B: Genoa-Vigevano 18,15; Alessandria-Sampdoria 21,15;

Girone C: Inter-Milan 21,30; Como-Simmenthal Monza 21,30;

Girone D: Brescia-Venezia 18; Padova - Lanerossi Vicenza 18,15;

Girone E: Udinese - Sarom Ravenna 17,45; Marzotto - Triestina 17,30;

Girone F: Zenit Modena - Reggiana 18,15; Spal - Bologna 21,30;

Girone G: Prato - Carbosarda 19,15; Siena - Fiorentina 17,45;

Girone H: Napoli - Lazio 18.

La Juventus comanda la classifica del primo girone con due punti di vantaggio sul Torino e tale vantaggio quasi sicuramente manterrà sino alla fine. I granata scenderanno a Vercelli a rendere la visita ai bianchi continuando così il rodaggio della loro formazione. L'incontro più interessante è però Alessandria-Sampdoria. A Milano secondo «derby» locale: il primo era stato vinto dal Milan per 3 a 2, ma in mancanza di Schiaffino e Cucchiaroni fra i rossoneri potrebbe invertire il risultato.

Sciabolatori in gara per il Trofeo Nadi a Roma

Pervenuto ormai a metà cammino il Trofeo Nadi presenterà oggi e domani la sua quinta e sesta puntata con i campionati italiani di scherma a squadre e individuali, in programma al Palazzetto dello Sport di Roma. Nella prima gara il Club di Scherma di Torino detentore del titolo vanta molti suffragi per una riconferma grazie al valore e all'affiatamento dell'apolide Mikla e dei suoi aiutanti Chicca, Ravagnan, Vecchione, Picchi, i quali troveranno però minacciosi avversari specie nei laziali guidati dal «tricolore» Ferrari e nei romani imperniati su Renzo Nostini. Nel torneo individuale si rinnoverà probabilmente l'ardente duello Ferrari-Mikla dell'anno passato, data pure l'inattesa defezione dei padovani (Narduzzi, Cominì) e l'isolamento del gagliardo palermitano Calarese e del giovane bolognese Calanchini. Sarà comunque un'ottima occasione per il Club subalpino di scalzare nella classifica generale il «Giardino» di Milano che lo precede dopo il quattro prove di fioretto maschile e femminile.

QUESTO È IL MARCHIO INTERNAZIONALE DI SOLIDITÀ DEI COLORI

LANCIATO IN TUTTO IL MONDO DALLA ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PER IL MARCHIO DI SOLIDITÀ "FELISOL"

VI ADERISCONO LE PIÙ GRANDI CASE PRODUTTRICI DI COLORANTI

A.C.N.A. - Azienda Coloranti Nazionali Affini - Milano
BADISCHE ANILIN & SODA-FABRIK AG. Ludwigshafen
FARBENFABRIKEN BAYER AG. Leverkusen
CASSELLA FARBWERKE MAINKUR AG. - Frankfurt a. M.
CIBA - AG. - Basel
COMPAGNIE FRANÇAISE DES MATIÈRES COLORANTES - Paris
DU PONT DE NEMOURS & C. E.I. Inc. - Wilmington
DURAND & HUGUENIN AG. - Basel
GEIGY - J.R. AG. - Basel
GENERAL DYESTUFF COMPANY New York
FARBWERKE HOECHST AG. vormals Meister Lucius & Brüning Frankfurt a. M.
IMPERIAL CHEMICAL INDUSTRIES Ltd. - Manchester
KOHNER - AG. - Prattein
SANDOZ - AG. - Basel
INDUSTRIA CHIMICA DOTT. SARONIO - Melegnano
VONDELINGENPLAAT N. V. Fabriek van Chemische Producten Rotterdam

E LE PIÙ IMPORTANTI INDUSTRIE TESSILI

IN ITALIA PRESENTANO PER PRIME LA LORO PRODUZIONE CON ETICHETTA "FELISOL"

De Angeli-Frua - Milano
Filatura - Milano
Giovanni Gavazzeglia - Busto Arsizio
Cotonificio Lagier - Ponte San Pietro
Cotonificio Cesare Nicolli & C. - Gallarate
Manifattura Cotoniera Meridionali - Napoli
Tintoria Magenta - Milano
Manifattura Tessi - Busto Arsizio
Candeggio Roberto Ruggeri Gallarate
Cotonificio Giuseppe Ronzoni Seregno
Tintoria e Mercerizzazione A. Favario - Milano
Cotonificio Husky - Lulno
Mario Cavigioli & C. - Biella
Rodolfo Pierza - Villasanta
Tintoria Subalpina - Como
Filatura e Tessitura Meccanica Fossati-Lamparti - Monza
Cotonificio Bustese - Milano
Lentini - Castello Torinese
Manifattura Rotondi e Verzi Gallarate
Ticosa - Como
S.E.I.T. - Società Esercizio Industrie Tessili - Gallarate
Tintoria di Cassano Magnago Cassano Magnago
Giuseppe Viganò - Verano Brianza
G. F. Dell'Acqua & C. Cerro Maggiore
Cotonificio Valbormida Campofigure
Cotonificio Ligure - Milano
Printed - Como
Tintoria Stamperia Tessuti Lerie Como
Tintoria Como di Lino Albonico Como
Tessilmaes & Tessilles - Milano
F.lli Turati di Turati
Ing. Ambrogio M. C. - Torino
Tintoria Gerardo Villa & C. - Monza
Cotonificio Felice Fossati - Monza
F.lli Monti di Monti Vanarin - Bruno & C. - Masserano sul Fiume
Tintoria Lariana di Bori Livio & C. - Como
Mystinetta di Luigi Cattaneo Rovellasca
Enrico Folli Industria Chimiche Seriate

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL MARCHIO INTERNAZIONALE DI SOLIDITÀ "FELISOL"

MILANO - VIA BORGOGNONE 11 - TELEFONO 680.142

FELISOL

SOLIDITÀ AL LAVAGGIO - ALLA LUCE - ALLE INTEMPERIE

L'annuncio a Roma dell'ing. Mattei

L'Eni ridurrà il prezzo dei fertilizzanti agricoli

Il ribasso, del 15 % rispetto alle tariffe attuali, è permesso dalle attrezzature dei nuovi stabilimenti di Ravenna - Il solfato ammonico verrà venduto a 3250 lire al q.le, il nitrato ammonico a 2750 lire al q.le - Previsto un incremento nelle esportazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 luglio.

Il costo generale della produzione agricola dovrebbe diminuire di quattro o cinque miliardi grazie all'immissione sul mercato, a partire da oggi, di fertilizzanti molto economici. Lo ha annunciato stasera Enrico Mattei, presidente dell'Eni, in una conferenza-stampa, rivelando i prezzi dei fertilizzanti sintetici prodotti negli stabilimenti di Ravenna.

Il solfato ammonico verrà venduto a 3250 lire il quintale, il nitrato ammonico a 2.750 lire il quintale. Il prezzo è complessivo di tutte le spese dall'origine al consumo, quindi anche dell'Ige, dei sacchi, del trasporto, del facchinaggio e dei compensi di distribuzione. E' un prezzo inferiore dal 15 %, in media, su quello finora praticato. Ma il risparmio sarà ancora più notevole per gli agricoltori meridionali che, a causa delle pesanti spese di trasporto, pagavano prezzi fino al 30 % superiori a quello ora deciso dall'Anic.

Tuttavia l'industria privata, ad opinione dell'on. Mattei, non dovrebbe subire danni da questa diminuzione di prezzi. Anzi potrebbe avvantaggiarsene. La produttività degli stabilimenti di Ravenna, non ancora coperta al 100 %, è di 750.000 tonnellate. Anche quando la produttività sarà raggiunta, l'Anic non potrà coprire che il 50 % del fabbisogno nazionale, che è di circa un milione e mezzo di tonnellate.

Tenendo, però, conto che almeno 300.000 tonn. di fertilizzanti prodotte a Ravenna sono destinate all'esportazione, l'Anic non potrà coprire che un 30 % del fabbisogno italiano. Naturalmente i prezzi praticati dall'industria privata dovranno allinearsi con quelli dell'Anic. Ma il diminuito costo dei fertilizzanti ne farà aumentare il consumo; e di conseguenza l'aumento delle vendite potrà compensare le perdita causate dalla diminuzione del prezzo.

Dovrebbe verificarsi un fenomeno uguale a quello che si è avuto dopo l'inizio della produzione nazionale del gas liquidi. Il prezzo è diminuito; ma il consumo è aumentato del trecento per cento. In ogni caso l'Anic non pensa a nuove diminuzioni di prezzo per il futuro — ha detto Mattei — e neanche alla costruzione di nuovi stabilimenti per aumentare la produzione dei fertilizzanti.

E' più probabile che vengano aumentate le esportazioni. Grazie all'ubicazione sul mare degli stabilimenti di Ravenna, e grazie alla modernità degli impianti, il costo di produzione dei concimi è a Ravenna di 250 lire il quintale inferiore a quello di altri paesi. Ciò dà all'industria statale italiana la possibilità di battere la concorrenza straniera già in Grecia e in Turchia e più tardi, dovrebbe avvantaggiarsi, sui mercati del Medio Oriente sui quali non s'è ancora affacciata.

La diminuzione del prezzo degli azotati in Italia è dovuta anche all'accordo intercorso fra l'Anic e i consorzi agrari. Questi dispongono di una rete di distribuzione estremamente capillare e, con i loro 4.500 depositi, permettono agli agricoltori notevoli vantaggi nell'acquisto del nitrato e del solfato ammonici.

Finora gli agricoltori non potevano mai sapere quale sarebbe stato il costo reale dei fertilizzanti. Il prodotto subiva numerose maggiorazioni prima di giungere al consumo. Queste maggiorazioni variavano da regione a regione a seconda delle circostanze. Ora, invece, tutti gli agricoltori dovrebbero pagare lo stesso prezzo per i fertilizzanti. E si tratterà del prezzo più basso praticato nel mondo. Soltanto la Francia e l'Olanda vendono i fertilizzanti a prezzi uguali a quello italiano: tutti gli altri paesi a prezzi superiori.

c. a.

Pubblicati i ruoli a Napoli

Lauro denuncia 248 milioni per l'imposta complementare

Napoli, 4 luglio.

Sono state rese note stamane le denunce per l'imposta Vanoni. Pur essendosi riscontrata una lieve contrazione delle denunce rispetto all'anno scorso, il carico complessivo del gettito dell'imposta complementare è risultato superiore di alcune centinaia di milioni, per un imponibile di 20 miliardi di 314.420.000.

Tra i contribuenti che hanno presentato le più alte denunce è al primo posto il commendatore Lauro con 525 milioni, seguito dagli industriali Leopoldo De Lieto con 22 milioni, Vincenzo Carola e Angelo Troisi con 18 milioni, il presidente del Banco di Napoli, Ivo Vanzi, con 15 milioni, i consiglieri dell'ex-sindaco Lauro, armatori Raffaele Cafiero e Gaetano Fiorentino, con rispettivamente 9.800.000 e 5 milioni 800.000.

Anche i fratelli Mario e Pio Signorini proprietari della società Cirio, figurano con 13 milioni il primo e 8.600.000 il secondo. L'attore Edoardo De Filippo ha denunciato 8.600.000, mentre il prof. Antonio Carrelli, presidente della Rai-tv, ha denunciato 5.900.000. Fra i redditi sui 3 milioni figura il nipote del presidente Gronchi, ing. Paolo Cova;

Chiede 6 milioni per un bagno

Lynn Hayburn, una giovane attrice di Hollywood, ha chiesto sei milioni di danni a Raphael Trujillo, perché, durante un ricevimento nella sua villa, fu gettata da alcuni invitati nella piscina (Radiofoto)

Ingrid Bergman per risposarsi dovrà attendere almeno un anno

Se il Tribunale di Roma annullerà il matrimonio con Rossellini, il P. M. ricorrerà in Appello rendendo non definitiva la sentenza - I tre figli continueranno a portare il cognome del regista

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 luglio.

Tutto lascia supporre che Ingrid Bergman, quando l'altro giorno ha annunciato come imminenti le sue nozze con Lars Schmidt condizionandole all'annullamento del proprio precedente matrimonio con Roberto Rossellini, si sia lasciata trascinare imprudentemente dall'entusiasmo. E' vero, infatti, che la decisione del Tribunale rotale non dovrebbe tardare; ma non si può dire di certo che essa possa essere considerata subito definitiva e quindi tale da consentire all'attrice di sposare, almeno secondo la legge italiana, l'impresario teatrale svedese. La vicenda, anche in questo caso, non sarebbe egualmente conclusa ché il regista e Ingrid Bergman — è logico prevedere — impugneranno loro la decisione. Come dire cioè, che nell'uno e nell'altro caso la soluzione definitiva della vertenza verrà, comunque, affidata al giudizio dei magistrati della Corte d'Appello.

Il quesito sottoposto al presidente della prima sezione civile del Tribunale di Roma è semplice nella sua formulazione: Ingrid Bergman quando sposò Rossellini nel 1950 era ancora la moglie del dott. Peter Lindstrom perché il divorzio dal medico svedese non era stato delibato in Svezia, e di conseguenza, per il codice civile italiano, non era nelle condizioni giuridiche per potersi ritenere libera.

La soluzione del problema — nuovo per il diritto italiano — dovrà venir fuori dall'esame di una legge (quella matrimoniale svedese che risale al 7 novembre 1940) e dei certificati di matrimonio e di divorzio esibiti dagli interessati nel corso della istruttoria; il certificato dal quale risulta che Roberto Rossellini sposò a Civitavecchia il 10 aprile 1935 la signorina Marcella De Marchis; il certificato dal quale risulta che il regista divorziò dalla prima moglie il 14 aprile 1950 nel Messico; il certificato dal quale risulta che Ingrid Bergman sposò il 10 luglio 1937 a Stoden Madelpad in Svezia il dott. Peter Lindstrom e quello del divorzio ottenuto il 9 febbraio 1950.

Un lavoro complesso e delicato per le conseguenze anche se, qualora dovesse essere ritenuto non valido il matrimonio tra Roberto Rossellini e Ingrid Bergman, i tre figli — Renato detto Robertino, Isotta ed Isabella — frutto della loro unione continueranno a portare il cognome del regista come stabilisce il codice civile per ogni matrimonio putativo.

g. g.

L'attrice in volo a Parigi per raggiungere Lars Schmidt

Longmoor, 4 luglio.

Ingrid Bergman, in una nuova intervista concessa oggi, ha dichiarato di essere convinta che, con il suo terzo matrimonio, essa troverà la felicità.

L'attrice, aveva annunciato ieri che non appena essa otterrà l'annullamento del precedente matrimonio con Rossellini si unirà in matrimonio con l'impresario svedese Lars Schmidt. Oggi, durante la intervista, concessa in un ufficio militare presso una base della marina, in un sobborgo occidentale di Longmoor, dove sta girando le ultime scene del film «La locanda della sesta felicità», l'attrice ha detto testualmente di essere convinta di avere trovato finalmente la vera felicità.

Le è stato chiesto quando e dove verrà celebrato il suo matrimonio, ma l'attrice non ha saputo rispondere. «Sono in attesa dell'annullamento del mio precedente matrimonio» ha detto. «Comunque noi non daremo nessun annuncio ufficiale I giornali — ha aggiunto Ingrid Bergman — ne sanno sempre più di noi su queste cose».

Alla domanda di un giornalista, se, come nel film che essa sta attualmente girando, potrà trovare una vera felicità, il volto di Ingrid Bergman si è illuminato. «Naturalmente — ha detto l'attrice — ma questa è una domanda sciocca».

La Bergman ha quindi espresso il suo rincrescimento per il fatto che l'annullamento del matrimonio con Rossellini non sia stato ancora perfezionato, dato, ha aggiunto, che essa aperava di potersi sposare entro l'estate. Essa ha poi affermato che il suo matrimonio con Schmidt, avrà luogo probabilmente con una semplice cerimonia civile, a Parigi nel prossimo autunno. L'attrice ha poi lamentato che il matrimonio con Schmidt abbia subito tanti rinvii a causa di ostacoli legali.

«Io e Schmidt — ha quindi affermato l'attrice — abbiamo intenzione di sposarci non appena lo sarò legalmente in grado di farlo».

Ingrid parte questa sera in aereo alla volta di Parigi per trascorrere il «week-end» in campagna con Lars Schmidt, il quale a sua volta ha lasciato Londra ieri diretto nella capitale francese.

L'inchiesta in Liguria sulle frodi nel commercio

"L'olio d'oliva puro oggi è un lusso perché le piantagioni costano troppo„

"Avverrà - dicono gli industriali - quello che è avvenuto per la seta, sostituita dalle fibre artificiali; al posto dell'olio di oliva adopereremo tutti quello di semi„ - Gli agricoltori chiedono che il prodotto genuino sia posto in vendita ad un prezzo più basso dell'attuale e classificato secondo la sua qualità - Molti oliveti stanno andando in rovina; le olive lasciate marcire

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 4 luglio.

Il consumatore che abbia raccolto in questi giorni le allarmanti rivelazioni sull'olio d'oliva, penserà logicamente: se si vende in giro tanto olio falso, quello vero abbonderà nei centri di produzione e avrà un prezzo molto conveniente. Il ragionamento può anche essere sorretto dalle statistiche: il consumo nazionale è di circa dieci litri per persona all'anno fra olio detto d'oliva e olio di semi. Se la produzione olivicola il mantiene costante, dove vanno a finire i 300 mila quintali di olio d'oliva sostituiti sul mercato dall'olio tratto dal sego e i 600 mila sostituiti da olio di semi spacciato per olio d'oliva? Forse all'estero?

No, perché l'esportazione è ridottissima; i porti dell'Olio, Oneglia e Porto Maurizio, hanno un movimento che non raggiunge il dieci per cento dell'anteguerra. La spiegazione è diversa. La produzione olivicola diminuisce, e più esattamente le olive non hanno neppure raccolte anche se abbondanti, perché l'olio d'oliva puro e genuino, di prima spremitura, cede il passo a quello di infima qualità, fatto persino con olive marce, importate dalla Tunisia, dalla Grecia e dal Libano, ma raffinato, aromatizzato e venduto sotto etichette di «olio finissimo di oliva», senza che alcuna legge lo vieti. Peggio ancora, cede il passo all'olio di balena oppure a quello tratto dai residui di macellazione, cioè dal sego, precipitato dai chimici in materia così perfetta da superare ogni analisi di controllo. L'olio di scarto, rettificato e depurato, e quello falso, costano molto meno di quello vero, circa la metà, possono quindi essere venduti a prezzi più convenienti: presso un frantoiano ho pagato oggi un litro d'olio, garantito «medicinale» (meno dell'uno per cento di acidità), 550 lire. In un negozio di città una bottiglia o lattina da un litro, garantita da nomi famosi, costa 650 lire. Come conseguenza la produzione diminuisce proprio dove l'olio d'oliva è migliore.

La Liguria da circa il trenta per cento dell'olio d'oliva di tutta Italia (per tre quarti a ponente), ma quasi l'ottanta per cento di quello più delicato e pregiato. Nelle annate buone, la sola provincia di Imperia potrebbe coprire il fabbisogno dell'Italia settentrionale, avendo ancora oggi una capacità di circa 600 mila quintali. Invece lo scorso anno la produzione è stata inferiore ai 300 mila quintali, un po' a causa di avversità stagionali e a causa della mancata oleatura, ma soprattutto perché il trenta per cento delle olive è stato abbandonato sul posto. Causa di questa rinuncia: gli industriali oleari preferiscono acquistare olio di qualità ínfima perché lo pagano poco, lo raffinano, lo emerciano sopraffino, sempre con le dovute eccezioni di alcuni industriali seri e onesti, i quali sono qui fortunatamente più numerosi. La diminuzione della quantità di olio d'oliva autentico è stata parallela all'aumento della produzione di olio rettificato e depurato, cioè di olio industriale. Altro fenomeno: mentre il costo dell'olio genuino venduto in piccole quantità al consumatore saliva, il prezzo dell'olio in commercio scendeva.

Per comprendere il fenomeno occorre spiegare l'andamento della campagna olearia: l'agricoltore, che possiede generalmente tre o quattro ettari di terra, di cui uno a uliveto, consegna il raccolto al frantoiano, il quale non paga le olive. Le spreme, ne ricava olio di prima qualità, poi successivamente olio sempre più acido e meno pregiato. Infine lo offre in vendita agli industriali. Avendo necessità di denaro, perché deve pagare gli agricoltori, il frantoiano subisce i prezzi imposti dai grossisti o direttamente dagli industriali: nei mesi scorsi l'olio è stato venduto a 550-600 lire al chilogrammo, scendendo anche a 500 lire quello di scarto. La parte toccata al produttore non compensava neppure i costi di produzione. Mano d'opera per il raccolto, concimazione degli uliveti, aratura, trasporto a dorso di mulo, portano il costo reale di un chilogrammo di olio vergine ad almeno 600 lire. Gli industriali hanno dunque pagato l'olio in media 350 lire, lo hanno reso limpido, lo hanno reso limpido, hanno aggiunto una percentuale minima di olio veramente buono e lo hanno messo in vendita a 650-670 lire al litro, quasi 700 lire al chilogrammo, cioè quasi il doppio del costo d'origine.

Qui ad Imperia si scuote il capo, quando si parla di olio tratto dal sego: «Può darsi anche quello, ma già gli industriali guadagnano abbastanza raffinando gli scarti dell'olio d'oliva. La legge gli assicura l'impunità nel vendere per olio finissima quello che noi usiamo per fare sapone». Domando agli agricoltori: «Perché l'olio acquistato nei centri di produzione è tanto caro?». Mi rispondono: «Per un semplice motivo. Il frantoiano non ha i capitali sufficienti per conservare grandi quantità d'olio dopo la spremitura. Egli vende quasi tutto all'industriale e trattiene pochi quintali, al massimo venti o trenta, che poi vende al privato al prezzo più alto possibile».

Gli industriali si stringono nelle spalle, dicendo: «E' inevitabile che l'olio d'oliva prima o poi scompaia. L'olio d'oliva è oggi un lusso. Le piantagioni richiedono troppe cure e costano troppo, la raccolta e la scelta costano ancora di più. Avverrà quello che è avvenuto per la seta: questa è stata sostituita dalle fibre artificiali, l'olio d'oliva sarà sostituito dall'olio di semi, ormai diffuso in tutto il mondo». (Naturalmente non parlano del sego, rigettando ogni sospetto come maligna insinuazione). Il ragionamento a tutta prima può sembrare fondato. Ma avvicinando gli oliveicoltori si si accorge che la realtà è ben diversa e che il paragone non regge. L'olio d'oliva ha un valore infinitamente superiore a quello di semi, per contenuto vitaminico, per potere nutritivo, per qualità terapeutiche, tanto da essere considerato alimento insostituibile per i popoli mediterranei, sicché la differenza di costo è giustificata se mantenuta entro certi limiti. Chiunque preferisce pagare 600 lire un litro di olio genuino d'oliva anziché 300 un litro di olio di girasole.

Secondo gli agricoltori, due soli sono i rimedi per arrivare ad una diminuzione nel prezzo dell'olio d'oliva genuino e per sanare una situazione sotto molti aspetti assurda: braccianti e donne di campagna rifiutano di raccogliere le olive avute in dono dai proprietari perché costa meno un litro d'olio di marca. Primo rimedio: arrivare alla classificazione degli oli. Come l'industriale classifica l'olio del frantoiano al momento dell'acquisto a seconda del grado di acidità, pagandolo in rapporto alle sue caratteristiche, così l'industriale sia obbligato a vendere per olio sopraffino soltanto quello, e così l'olio depurato, rettificato e così via. Secondo rimedio: individuare con energia i falsificatori, controllando l'attività delle saponerie, da cui parte il liquido tratto dal sego e poi trasformato in olio, controllando le importazioni di grassi animali, arrivando ad analisi certe, come sembra sia possibile adottando nuovi sistemi di ricerca. Cessando la concorrenza degli oli sofisticati e falsificati, l'agricoltore sarebbe invogliato a curare le coltivazioni, ottenendo un maggiore rendimento, quindi costi minori, oggi invece le strade interpoderali vanno in rovina, gli alberi non sono concimati né potati, le campagne sono in abbandono.

Mario Fazio

Assolto il parroco che definì "concubini„ gli sposati civilmente

Prosciolto in istruttoria perché non rivolse la espressione a nessuna coppia in particolare

Grosseto, 4 luglio.

Si è concluso in istruttoria il procedimento giudiziario nei confronti del parroco di Roccastrada (Grosseto), don Biagio Bello, di anni 41, nativo di Pozzolo Formigaro (Alessandria). Egli era stato querelato da più persone in quanto aveva fatto affiggere dei fogli dattiloscritti, uno sulla porta esterna dell'ospizio dei vecchi e l'altro sul paravento della chiesa, nei quali comunicava che dalla benedizione pasquale delle case sarebbero stati esclusi tutti i concubini, cioè «tutti coloro che non sono uniti con il vincolo religioso dal sacramento del matrimonio, e perciò considerati pubblici peccatori vivendo in scandaloso concubinaggio».

Il fatto avvenne nel marzo di quest'anno, allorché vennero affissi i due fogli contenenti la frase riferita nel capo di imputazione per annunciare l'itinerario della benedizione pasquale del 1958. I fogli venivano successivamente rimossi per evitare assembramenti o incidenti. Il successivo 25 marzo alcuni coniugi, uniti col solo rito civile, ritenendosi «gravemente offesi nella loro riputazione e nel loro onore» dalle frasi surriportate, elevavano querela nei confronti di don Bello.

Il pretore ha proceduto per il reato di diffamazione semplice, non avendo ritenuto il P. M. esistere l'aggravante del mezzo della stampa, e a conclusione della fase istruttoria ha pronunciato sentenza di assoluzione con formula piena «perché il fatto non costituisce reato», in quanto la diffamazione dev'essere riferita a persone facilmente identificabili, il che nel caso in esame non è possibile.

Inoltre la frase è diretta anche a coloro che vivono uniti senza vincolo né civile né religioso: il pretore ha quindi concluso che non è possibile la determinazione di persone nella pluralità di quelle conviventi, non unite da vincolo religioso, per cui i singoli non possono ritenersi destinatari delle offese; conseguentemente ha condannato i querelanti al pagamento delle spese.

La madre della Torlonia a Trieste col perdono del padre

Trieste, 4 luglio.

Secondo notizie trapelate negli ambienti vicini ai coniugi Lequio, domani mattina dovrebbe giungere da Roma l'Infanta Beatrice, madre della principessa Sandra Torlonia.

L'Infanta, che sarebbe accompagnata dalla figlia Olimpia, sarà ospite nella villa del barone Parisi. Per domani sera è previsto un ricevimento nella stessa villa. Si ritiene che l'Infanta Beatrice porterà alla figlia Sandra il perdono del padre.

Trenta ragazze in gara per concorrere a "Miss Universo„

Oggi e domani si elegge a Montecatini la candidata italiana per Long Beach

Montecatini, 4 luglio.

Trenta fra le più belle ragazze italiane, scelte attraverso la tradizionale trafila dei concorsi regionali, saranno nelle giornate di domani e di domenica le protagoniste di un serrato duello, quello per l'elezione della candidata italiana al concorso internazionale di Miss Universo.

Fino ad oggi le nostre rappresentanti a Long Beach non hanno avuto molta fortuna, ma, stando a quello che si dice, quest'anno gli organizzatori sono sicuri di avere l'asso nella manica, la classica rappresentante del femminino italiano, capace di imporsi sulle esplosive belle americane e sulle bionde concorrenti nordiche. I numerosi ospiti di Montecatini, comunque, non sono ancora in grado di poter esprimere la loro opinione in merito, date che le candidate cominceranno ad affluire solo nella giornata di domani.

Il carosello pubblicitario, già entrato in funzione, ha suscitato animazione e curiosità anche in una cittadina solitamente tranquilla e aliena dal troppo facili entusiasmi com'è Montecatini. L'arrivo nella cittadina termale avverrà a bordo di 50 autovetture Fiat, delle nuovissime «500» fiammanti, messe a disposizione dell'organizzazione e che permetteranno alle candidate di sfilare per la Toscana prima e per Montecatini, poi.

Due sono le serate in programma, ma la più importante, quella decisiva, si svolgerà domenica alla piscina Pantoraia. Faranno parte della giuria Remigio Paone, Sandro Pallavicini, Flora Antonioni, Sylva Koscina, Wanda Osiris e Renato Rascel. Presenti all'elezione saranno pure mister Universo 1958 ed Elisabetta Rota, la candidata italiana alla finale di Istanbul per il concorso Miss Europa 1958. Si attendono però altre conferme di nomi noti nel mondo del cinema e della rivista.

Nel tardo pomeriggio è giunta intanto la prima delle miss, la rappresentante emiliana, Paola Bellodi, assai giovane e carina, con un portamento da indossatrice e una vaga somiglianza a Rossana Schiaffino. A quanto si dice sarà una delle candidate più quotate per la decisione finale.

Lunedì 14 sciopero dei lavoratori ospedalieri

Roma, 4 luglio.

La organizzazione sindacale Uil dei lavoratori ospedalieri ha riconfermato lo sciopero di 24 ore per lunedì 14 in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'astensione dal lavoro avrà inizio con il primo turno del mattino. Saranno tuttavia assicurati i servizi strettamente indispensabili, e cioè quelli di pronto soccorso, delle camere operatorie, dell'assistenza immediata ai malati, delle farmacie e del vitto.

Buoni novennali del Tesoro

I numeri che vincono i premi da dieci milioni

Roma, 4 luglio.

Alla Direzione generale del Debito pubblico ha avuto luogo l'estrazione dei premi speciali ai titoli provvisori dei Buoni del Tesoro novennali 5% 1963, rilasciati per operazioni di rinnovo dei Buoni novennali 5% 1959. Sono stati assegnati 78 premi di cui uno da lire 12.674.200 e 77 da lire 10 milioni ciascuno.

Il premio da L. 12.674.200 è stato assegnato al n. 137.410.786. I 77 premi da lire 10 milioni sono stati assegnati ai seguenti numeri:

14930410;	14906789;	[illegible];
42063154;	44458932;	44513764;
44724480;	44760188;	46291210;
47663300;	47707057;	47849468;
48325521;	48815137;	49354510;
49683516;	53403109;	53463734;
53884619;	54089301;	56303543;
61656895;	61960387;	62280536;
62289580;	62489680;	62833678;
62884082;	63445436;	65999699;
67184884;	67457266;	67531161;
70880537;	71071734;	71411871;
71085213;	72117112;	72321236;
72355783;	72539479;	73852451;
74185066;	74474266;	75006111;
75240374;	75997180;	76312692;
76324278;	76573746;	77303228;
80082559;	80367396;	108300129;
108454727;	159694798;	159735438;
159806011;	159959250;	160135271;
160225612;	160262308;	160390472;
160859129;	160750899;	160885765;
161253341;	161804987;	163388729;
163410732;	163635594;	163813231;
163827942;	163914311;	164039079;
164384363;	180728215.	

In Tribunale un'intera famiglia accusata di avere ucciso un cane

Sono i congiunti di un ammiraglio - Denunciati dai proprietari del barboncino - L'avrebbero buttato da un balcone per un ripicco

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 luglio.

E' imminente dinanzi al tribunale il processo a carico della signora Caterina Vozza, moglie dell'ammiraglio Leo Franzoni. Essa è accusata, insieme ad altri, dalla signora americana Sandra Flowerton e del marito di lei, l'ing. Guglielmo Terracciano, capo-divisione nell'ufficio tecnico del Comune, di essere responsabile della morte di un cane, un barbone «di razza purissima chiamato Iatzo». I coniugi Flowerton-Terracciano avevano acquistato l'animale a Le Bouret (Francia), in Francia.

Quando accadde il fatto, il 28 maggio del '54, l'ingegnere e la moglie abitavano al N. 53 del Parco Grifeo, in un ex-albergo comperato e trasformato in appartamenti dalla signora Caterina Franzoni. Nello stesso fabbricato alloggiava la proprietaria con la figlia Ave e il genero, Aurelio Buccafusca. I rapporti tra le due famiglie erano molto tesi, in quanto la Franzoni aveva chiesto all'ingegnere un aumento di affitto che lui rifiutò: ne derivò una causa durata quattro anni fra pretura e tribunale.

Il 28 maggio, il barboncino Iatzo, come faceva ogni sera, allorché la domestica aprì la porta al lattaio, uscì fuori, andando al piano superiore. Qui, presso la cucina di casa Franzoni v'era una cagnetta con cui il barbone abitualmente giocava. Erano le 19,15. Cinque minuti dopo la cameriera udì un tonfo ed uno straziante guaito. Si affacciò dal balcone e vide sul pavimento del cortile interno il corpicino del cane in una larga chiazza di sangue. I proprietari di Iatzo fecero il tutto per salvarlo, dopo averlo trasportato ad un «pronto-soccorso» veterinario, ma la bestiola aveva riportato la frattura della colonna vertebrale e morì.

Il dolore dell'ingegnere e di sua moglie fu grande. Essi si convinsero, inoltre, che il cane non precipitò nel cortile per una disgrazia, ma vi fu buttato intenzionalmente. Denunciarono quindi come responsabili Caterina Franzoni, sua figlia Ave, il marito di lei Aurelio Buccafusca e il loro cameriere Gino Pigliacelli. A sostegno della loro accusa, addussero molti motivi. Tra questi, un discorso del cameriere Pigliacelli, da loro udito, nel quale l'uomo avrebbe confidato ad una cameriera di avere personalmente ucciso il cane. Ciò avrebbe fatto su istigazione dei padroni di casa.

Nell'istruttoria, vennero accertati molti particolari a sfavore dei Franzoni. Ma il colpo di grazia in favore della tesi del delitto lo diede il veterinario Vinicio Sanne, il quale testimoniò che il barbone — da lui osservato dopo il decesso — aveva un torace largo diciassette centimetri. E la Parte Civile si chiese come il cane poteva essere precipitato da una inferriata che aveva tra sbarra e sbarra un margine di soli dieci centimetri.

Nonostante tutto ciò i quattro imputati vennero assolti, sia pure con formula dubitativa. Ma il Pubblico Ministero si appellò. Il nuovo processo, data la notorietà delle persone, la singolarità del caso e l'interesse con cui gli zoofili seguono la vicenda, si svolgerà presente una vasta folla. La difesa intende impostare la sua tesi sul «suicidio» del barboncino.

c. g.

COMUNICATO

Facendo seguito agli articoli comparsi su alcuni giornali in merito alla vertenza sui medicinali – promossa dall'I.N.A.M. di Bologna – la CARLO ERBA S. p. A. con sede in MILANO

rende noto

CHE NON HA ALCUNA RELAZIONE CON LA CASA FARMACEUTICA CHE HA SEDE NEL COMUNE DI ERBA (Prov. di Como).

Ad occhi chiusi frigorifero FIAT

125 litri L. 95.000
155 litri L. 110.000
240 litri L. 145.000

I prezzi s'intendono franco Filiali Italia, imballo compreso, escluse l.g.e. e dazio

rateazioni favorevolissime

In vendita presso l'Organizzazione Fiat in tutta Italia e presso centinaia di Rivenditori autorizzati

ULTIME NOTIZIE

Per le richieste nucleari della Francia

Viva attesa a Londra per l'incontro De Gaulle-Dulles

Un commento del Times sul delicato problema dell'inserimento di una nuova potenza nel "club atomico,, occidentale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 luglio.

L'accordo che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno firmato ieri per lo scambio delle informazioni sull'uso pacifico dell'energia atomica, ripropone in forma nuova l'acuto e attualissimo problema internazionale della partecipazione al «Club atomico». L'accordo, che è stato reso possibile da una lieve revisione delle severe leggi americane che regolano i segreti atomici — e che la Gran Bretagna attendeva da anni — riguarda esclusivamente gli usi pacifici dell'energia atomica. Le testate atomiche dei missili americani di base in Gran Bretagna, ad esempio, continueranno ad essere sotto il controllo delle forze armate americane. Ma nel campo della utilizzazione dell'energia per scopi pacifici l'accordo rappresenta un notevolissimo progresso sotto vari punti di vista.

«Il suo solo scopo — osserva comunque stamane il "Times" in un articolo di fondo — è di permettere una più stretta collaborazione con la Gran Bretagna», e «non di creare nuove potenze atomiche».

La Gran Bretagna segue perciò con grande interesse quello che avverrà a Parigi durante la visita di Dulles a De Gaulle. «Il generale De Gaulle — scrive stamane il "Times" — ha dichiarato che se non viene concluso un accordo per il quale la Francia intende diventare una potenza atomica. Sarebbe inutile nascondersi che la Francia e le altre nazioni continentali europee sono enormemente interessate all'accordo anglosassone. Da lungo tempo esse guardano con sospetto quella che viene chiamata l'egemonia atomica anglosassone. I segni dello scontento si sono fatti sentire già ieri alla riunione dell'assemblea dell'Unione europea occidentale. Questo scontento pone l'America, come nazione principale dell'alleanza occidentale, di fronte ad un problema molto serio. E' possibile che l'America resti a guardare di lontano mentre la Francia adopera le sue limitate risorse allo scopo di guadagnarsi un posto nel «Club atomico?». Non sarebbe forse meglio arrendersi all'inevitabile ed evitare il risentimento che necessariamente ne seguirà?

«Fino ad ora l'America ha risposto a queste domande autorizzando la distribuzione di armi atomiche sotto l'egida della Nato, fermo però restando il controllo in mani americane. Il miglior modo con cui la Francia, e in seguito gli altri alleati, potrebbero essere indotti a rinunciare alle loro ambizioni atomiche, sarebbe che la Gran Bretagna rinunciasse alla sua partecipazione al gruppo delle nazioni atomiche, lasciando l'America come unico guardiano dell'Occidente. Ma questo non è mai stato una possibilità concreta, dato gli enormi capitali che la Gran Bretagna ha investito nel campo atomico.

«Quali che siano gli aspetti positivi e quelli negativi delle aspirazioni francesi, tuttavia, è estremamente improbabile che il Congresso americano si dichiari disposto a dare alla Francia le informazioni che ora la Gran Bretagna potrà ricevere. A quanto pare la Francia dovrà fare a proprie spese le prime prove atomiche: e questo, almeno in parte, sarà il prezzo che essa dovrà pagare per l'impresa di Sakiet».

L'impresa alla quale il "Times" si riferisce è il bombardamento di un villaggio tunisino compiuto dai militari francesi di stanza in Algeria.

r. a.

Il giudice di Aosta rimosso con un decreto ministeriale

Due giorni dopo il provvedimento egli si è allontanato da casa - Impugnata l'ultima sua sentenza

Aosta, 4 luglio.

La notizia che il giudice del Tribunale dott. Luigi Russo è stato rimosso dalla magistratura ha destato viva impressione ed ha suscitato molti commenti. Più che una sorpresa è stata una conferma di quanto già da tempo si aspettava perché dal 3 giugno egli se ne era andato da Aosta abbandonando la famiglie e le sue figlie. E la sua assenza aveva fatto intuire negli ambienti forensi che gravi provvedimenti erano stati presi nei suoi confronti. Benché fosse da pochi mesi in questa sede, il dott. Russo era assai conosciuto perché conduceva vita brillante e frequentava ritrovi lussuosi. Soprattutto aveva fatto parlare, e con stupore, il ripetersi del suo nome sui bollettino dei protesti cambiari.

Spendeva con larghezza, oltre quanto gli potesse permettere il suo stipendio.

Il dott. Russo era stato trasferito da Venezia dopo che la sua condotta privata in quella città aveva provocato una inchiesta della commissione disciplinare. In attesa della conclusione era stato mandato ad Aosta. Naturalmente la condotta da lui tenuta durante la sua permanenza in questa città non era passata inosservata alla Corte di appello ed alla Procura generale. Il risultato fu che la Corte disciplinare di Roma decise che fosse rimosso ed il provvedimento venne preso con decreto ministeriale il 1° giugno.

Come magistrato gli si riconosceva acutezza di ingegno e buona cultura ma gli mancava quella serietà nella vita privata che si richiede in modo assoluto al magistrato, cui spetta il tremendo compito di giudicare gli altri.

L'ultima volta il dott. Russo sedette come giudice a latere il 29 maggio in un processo contro un giovane di 30 anni, di buona famiglia, accusato di aver sfruttato una donna. La sentenza fu di condanna a 2 anni un mese di reclusione. L'imputato, Valentino Rubbo, aveva abbandonato la famiglia e lasciato l'impresa edile del padre per convivere con una donna di facili costumi. Da lei accettò regali, denari, una automobile. Poi si era innamorato di un'altra donna ed aveva deciso di far ritorno in famiglia per sposarla con il consenso dei genitori. Offesa per essere stata tradita, la sua prima amica si vendicò presentando denuncia per sfruttamento alla Procura.

La sentenza di condanna fu firmata dal presidente dott. De Rienzo e dal giudice dott. Toni. Manca la firma del dott. Russo. Ora si presenta il problema se può considerarsi valida o se il processo dovrà essere rifatto. Di recente la Cassazione ha stabilito che la sentenza deve essere firmata da tutti i magistrati componenti il collegio giudicante, pena la nullità. Già l'avv. De Marchi, che era difensore del Rubbo, ha chiesto alla Corte il appello di Torino che gli sia precisata la posizione del dott. Russo al 29 maggio ed ha promosso azione per impugnare la sentenza.

Manifestazione di protesta dei dipendenti dei bar

Roma, 4 luglio.

Domani 5 luglio avrà luogo in tutta Italia l'annunciata manifestazione nazionale di protesta dei dipendenti dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, ecc.) indetta dalle tre organizzazioni sindacali di categoria a seguito del mancato riconoscimento da parte dei datori di lavoro del pagamento delle festività infrasettimanali.

Nel corso della giornata di protesta, secondo quanto stabilito dalle organizzazioni sindacali per tutta la prima fase dell'agitazione, si svolgeranno assemblee di categoria ed altre manifestazioni indette, la sede locale, dai sindacati provinciali del settore.

Chamoun deciso a chiedere l'invio di truppe neutrali

Critiche di Beirut al rapporto delle Nazioni Unite sulla rivolta

Gli insorti soddisfatti dell'inchiesta - Nuovi scontri a Tripoli e nella capitale - Espulsi dal Libano sette diplomatici egiziani

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 4 luglio.

Il Consiglio dei ministri libanese si è riunito oggi per esaminare il testo delle dichiarazioni fatte dal segretario generale dell'Onu Hammarskjoeld e per decidere se insistere o meno sul primitivo progetto concernente un appello al Consiglio di sicurezza dell'Onu in vista dell'invio nel Libano di una forza internazionale di polizia. Ieri si era detto da parte governativa che l'appello sarebbe stato formulato entro 48 ore; ma stamane, in vista della presa di posizione di Hammarskjoeld, si pensava che il governo potesse riesaminare il proprio atteggiamento.

Il primo ministro Sami Es Solh, dopo aver ribadito la necessità dell'invio nel Libano di truppe internazionali, ha criticato le affermazioni fatte ieri da Hammarskjoeld. Egli ha detto: «Forse il signor Hammarskjoeld vuole che a Beirut si svolgano combattimenti nelle strade per convincersi della gravità della situazione? I ribelli occupano qualche quartiere della capitale. Grosse formazioni di insorti si trovano a 15 km. da Beirut. Immaginate per un attimo che essi fossero riusciti a sfondare: ciò avrebbe voluto dire massacri e saccheggi. Il segretario dell'Onu desidera forse che queste cose accadano?».

I capi dell'opposizione hanno accolto intanto con grande compiacimento le dichiarazioni di Hammarskjoeld. Saeb Salam le ha definite «un trionfo della verità». Il "leader" degli insorti di Tripoli, Rashied Karami, ha detto di essere soddisfattissimo per il rapporto del segretario dell'Onu.

Intanto a Beirut gli attentati dinamitardi e gli scontri a fuoco tra insorti e governativi non accennano a diminuire. L'esercito libanese ha sferrato una martellante offensiva nei tre settori della capitale presidiati dagli insorti che si difendono accanitamente ai ripari delle barricate.

Un reparto blindato inviato ai margini del quartiere di Basta ha cannoneggiato a lungo le barricate che ne proteggono l'accesso. Le strade della capitale sono deserte.

Nel frattempo a Tripoli l'esercito continua a tenere sotto il fuoco dei propri mortai gli insorti. Cinque palazzi dove si trovavano appostati un certo numero di «ribelli» sono stati completamente distrutti. Il bilancio delle vittime è di cinque morti e sette feriti. A piazza Tel, proprio nel cuore della città, cinque persone che transitavano a bordo di una vettura da turismo sono state uccise dal tiro degli insorti e numerose altre ferite più o meno gravemente.

Il governo libanese ha ordinato oggi l'espulsione di sette diplomatici della Repubblica araba unita accusati d'aver svolto «attività indesiderate». Fonti a contatto col ministero degli Esteri hanno riferito che i sette espulsi erano inoltre «collegati ad elementi dell'opposizione». Ai diplomatici è stato concesso tempo fino a domani a mezzogiorno per lasciare il Paese. Fra essi vi è il segretario alla stampa e informazioni dell'ambasciata del Cairo, Anwar El Gamal.

e. c.

Si vuole istituire in Francia una tassa per il parcheggio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 luglio.

(t. m.) - Il problema del parcheggio nelle città è anche in Francia, all'ordine del giorno da parecchi anni. Il governo ha intenzione di risolverlo, imponendo una tassa, a decorrere dal 1° gennaio 1959. Il parcheggio, infatti, è gratuito in Francia sinora, e il Ministero delle Finanze ha finito col rendersi conto che esso costituisce una miniera d'oro.

Nella sola città di Parigi, dove si prevedono 250 mila posti a pagamento, la tassa frutterebbe un miliardo all'anno. Tale somma sarà utilizzata per la costruzione di nuovi parcheggi e autorimesse sotterranee ed aeree.

A Parigi la tassa di parcheggio sarà percepita soltanto dalle 9 alle 19 e progressiva: gratuita la prima ora, lo stazionamento costerà 50 franchi per la seconda, 100 per la terza, 200 per la quinta e via di seguito.

L'applicazione della tassa di parcheggio porterà alla soppressione della zona centrale, in cui la stazionamento è attualmente limitato a un'ora, sistema che è stato inaugurato a Parigi alla fine dell'anno scorso e che anche Roma ha adottato in questi giorni.

Per il pagamento vari modi sono allo studio e non vi saranno eccezioni né privilegi: tutti dovranno pagare, compresi i medici ed i turisti.

Le difficoltà atlantiche nel giudizio di Montgomery

Londra, 4 luglio.

Il maresciallo Montgomery ha dichiarato oggi, in un discorso pronunciato ad un banchetto in occasione della festa nazionale americana, che l'Alleanza atlantica «ha fallito completamente» sul piano globale.

Montgomery, che è vice-comandante supremo delle forze atlantiche in Europa, ha aggiunto che la Nato, per quanto riguarda l'Europa ha compiuto un buon lavoro, ma che «non tutto va bene a causa della situazione internazionale».

«E' una triste verità — ha detto il maresciallo — che gli Stati Uniti ed i suoi alleati europei non siano assolutamente riusciti ad elaborare una politica comune sul piano globale, una politica che leghi la Nato con il mondo fuori della Nato».

Fugge con la figlioletta allevata da coniugi torinesi

La piccola contesa tra i genitori adottivi e il padre rimasto vedovo - L'uomo ricercato dalla polizia

Milano, 4 luglio.

Una bambina di quattro anni, orfana di madre, è al centro di una intricata vicenda di cui si stanno ora occupando i carabinieri di Rho: il padre della piccola, infatti, ha «rapito» la figlioletta ed è sparito con lei.

Le origini di questa pietosa storia risalgono al maggio del 1954, quando la trentaseienne Leonora Bressan, abitante allora al n. 43 di via Buon Gesù a Rho, per contrasti col marito Angelo Frignani, di 47 anni, si divise da lui andandosene a Torino: la donna attendeva di divenire madre, ma riuscì comunque a trovare un posto di cameriera presso la famiglia Andriani, abitante nella capitale piemontese in via Don Bosco 8. Il 12 agosto '54 la Bressan diede alla luce una bimba, cui venne imposto il nome di Donatella; verso la fine di ottobre di quello stesso anno la donna si ammalò e venne ricoverata al sanatorio. Donatella rimase in casa degli Andriani che, dopo qualche mese, l'affidarono a un loro cognato, Nicola Salvetti, che risiedeva in una campagna nei pressi della città. Nel luglio '55, la Bressan moriva, ma prima di spirare aveva scritto alla moglie del Salvetti pregandola di aver cura della figlioletta e di non consegnarla mai al padre, che giudicava immeritevole e dedito all'alcool.

Da quel giorno i due coniugi piemontesi tennero sempre con loro Donatella, che si affezionò al punto di considerarli come i suoi veri genitori: i Salvetti, dal canto suo, iniziate le pratiche per ottenere la paternità adottiva della bimba, venne nel frattempo nominato suo tutore. Un anno fa, però, il Frignani cominciò a reclamare i propri diritti: aveva trovato un lavoro, non beveva più e voleva perciò riavere con sé la figlioletta: si recò dai Salvetti, ma questi opposero un netto rifiuto alle sue richieste. Tornò in Piemonte qualche settimana fa e, piangendo, chiese di poter avere la bambina almeno per pochi giorni: i Salvetti si lasciarono commuovere e gli affidarono la piccola, con l'intesa che non l'avrebbe tenuta presso di sé più di una settimana.

Trascorso tale termine, però, i due coniugi torinesi non ebbero più alcuna notizia né di Donatella né del Frignani. Si recarono pertanto a Rho, ma in via Buon Gesù non trovarono più nessuno. I Salvetti, forti di una sentenza del tribunale di Torino, si sono rivolti ai carabinieri per far rintracciare il Frignani e indurlo a restituire Donatella. Oggi stesso, quando i giornali del pomeriggio recavano la prima notizia del «rapimento», il padre della piccola si è presentato ad un noto legale milanese, incaricandolo di sbrigare le pratiche per ottenere la figlioletta e togliere ai Salvetti la tutela concessagli dai giudici torinesi; quindi si è nuovamente eclissato.

Ridotta di cinque anni la pena al brigadiere-rapinatore francese

Dieci anni in meno al complice

Parigi, 4 luglio.

Il brigadiere della gendarmeria Edmond Fagard e il suo complice Gérard Gense, che il 3 dicembre 1954 rubarono cinque sacchi postali contenenti nove milioni e settecentomila franchi al vecchio postino di La Bassée che li trasportava alla ferrovia, sono stati condannati rispettivamente a quindici e a dieci anni di lavori forzati. Così il primo vede ridotta di cinque anni la pena inflittagli l'anno scorso, il secondo di dieci.

Entrambi, e con evidente intesa, hanno tentato di scaricare tutta la colpa sulle loro complice, Aline Lecocq, di cui erano amanti l'uno e l'altro. Aline non si unì al loro ricorso, ritenendo di essersela cavata piuttosto bene con la condanna a cinque anni, pronunciata nei suoi confronti l'anno scorso.

Un padre di sei figli si impicca in cantina

Sceso nelle cantine della casa di via Maddalene 34, l'inquilina Giuseppina Pennella scopriva il cadavere di un impiccato. Dato l'allarme, accorreva tra gli altri il trentenne Napoleone Vitti il quale riconosceva, nell'impiccato, lo zio Giovanni Zeppa di 57 anni, che egli ospitava con tutta la famiglia: moglie e sei figli l'ultimo dei quali conta 6 anni. Secondo l'inchiesta lo Zeppa si è tolta la vita, perché disoccupato e sconvolto da un grave esaurimento nervoso.

Un muratore schiacciato da un blocco di mattoni

Il muratore Leonardo Pelle, di 38 anni, abitante in via Giulia di Barolo 9 stava lavorando ieri pomeriggio verso le 17 con alcuni compagni per demolire la parete di un garage in un cortile di via Balme 32. Si era issato sul muro e lavorava di piccone. Improvvisamente un grosso blocco di mattoni si è staccato, travolgendo il Pelle. Alcuni compagni correvano in suo aiuto e lo liberavano dal pesante blocco, che gli era rotolato addosso. Il muratore respirava a fatica e stava perdendo i sensi. Con un'auto veniva subito portato al Maria Vittoria, dove i medici lo rinservavano con prognosi riservata avendo riportato nell'incidente la schiacciamento del torace.

ULTIME DI CRONACA

Proprietaria di trattoria si getta dal primo piano

Poco dopo mezzanotte la quarantaseienne Valeria Ruggero, moglie di Orlando Chimenti, proprietario del ristorante di via Vanchiglia 24, usciva dall'alloggio al primo piano e si gettava nella tromba delle scale. La donna, che soffre di esaurimento nervoso, ha atteso che il marito fosse a letto per mettere in atto il suo proposito.

Alle invocazioni della sventurata, il Chimenti è subito accorso, seguito da alcuni casigliani. Benché fosse precipitata da non grande altezza, la donna appariva in gravi condizioni. E' stata chiamata un'autoambulanza della Croce Rossa e di lì a pochi minuti, assistita dal marito, essa è stata portata al San Giovanni.

I medici di guardia le hanno riscontrato viste lesioni al dorso, al bacino e agli arti, e un acuto stato di «choc». Dopo le prime cure, l'hanno ricoverata in osservazione.

Giovedì 3 luglio, improvvisamente stroncato da insidiosa malattia, nel cristiano e fervido compimento della missione di padre e di uomo di pensiero e di azione, entrava nell'eterna pace di Dio il

Dott. Ing. Aldo Valente

Ne danno annuncio con profondo e rassegnato dolore:

la moglie **Maria Reggio** con i figli **Giuseppe, Liliana, Suor Maria Angela** di G. C. Carmelitana scalza, **Graziella, Renato** e **Pier Giorgio**;

le sorelle: **Clementina** con il marito rag. **Luigi Maggio** e figli; **Lina** con il marito **Vittorio Demattey** e figlie;

Maria con il marito prof. **Gaetano Ottolino** e figli;

i suoceri **Marcella** e **Mario Reggio**;

e l'affezionata **Lucia**.

La famiglia ringrazia il prof. Gian Pietro Cucco per la cordiale e intelligente assistenza prestata al loro caro congiunto.

I funerali avranno luogo sabato 5, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Palmieri 25.

Invece di fiori si prega di devolvere ogni omaggio al Defunto all'Opera Pia X per l'Assistenza ai Monasteri di Clausura (via Arsenale 29).

La S. Messa di suffragio sarà celebrata nell'ottavo giorno del trapasso, giovedì 10 luglio, alle ore 10, nella parrocchia Il Gesù Nazzareno.

Il Presidente della Provincia di Torino, la Giunta ed il Consiglio Provinciale annunciano con profondo dolore la scomparsa del l'assessore provinciale

DOTT. ING.

Comm. Aldo Valente

e partecipano al lutto della famiglia.

Il Segretario Generale, i Funzionari ed i Dipendenti tutti dell'Amministrazione Provinciale di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'assessore provinciale

DOTT. ING.

Comm. Aldo Valente

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. An. S.A.F.O.V. partecipa commosso al dolore della famiglia per la immatura perdita del

Dott. Ing. Aldo Valente

Presidente e Consigliere delegato della Società.

Il Collegio Sindacale della Società An. S.A.F.O.V., si inchina reverente alla memoria del

Dott. Ing. Aldo Valente

e partecipa al lutto della famiglia.

Direzione, Impiegati, Agenti e Maestranze della Società Azioni S.A.F.O.V. prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Ing. Aldo Valente

Si uniscono al cordoglio dei familiari il Gruppo Azionisti, la Commissione Interna ed il Consiglio della Cassa Assistenziale della Soc. An. S.A.F.O.V.

Gli amici **Giovanni Partigiani** ed **Enrica Zanone** e famiglie piangono la dipartita del caro

Aldo

Si associano al dolore della famiglia Valente e della S.A.F.O.V. i fornitori:

Benso
Berardo
Cercariolo
Colombini
Fonderia Paglietti
Dacomo
Grotto
Meccanotecnica
GMS - dott. Cavallo
Rinatti
Vottero.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - partecipano con commosso dolore la improvvisa scomparsa del loro Presidente

Ing. Aldo Valente

Partecipano al dolore della famiglia:

Marcello Rodinò di Miglione
Enrico Martini Mauri
Giovanni Fiora
Camillo Latter
Carlo Masserani
Riccardo Rizza
Silvano Serucci.

Si associano commossi al grave lutto della famiglia il prof. Paolo Greco e l'avv. Carlo Zini Lamberti, consulenti della SIPRA.

Gli Uffici della Segreteria di Presidenza della SIPRA, profondamente addolorati per la scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Valente

si associano al vivo cordoglio della famiglia.

I Concessionari e gli Agenti tutti dell'Organizzazione di vendita della SIPRA prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Aldo Valente

Presidente della Società.

La «Publicitas», Società per Azioni, si associa al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Ing. Aldo Valente

Presidente della SIPRA.

La SACIS - Società per Azioni Commerciale Iniziative Spettacolo - si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Valente

Presidente della SIPRA.

Il senatore **Tercsio Guglielmone** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Ing. Aldo Valente

La RAI - Radiotelevisione Italiana si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Aldo Valente

Presidente della SIPRA.

Antonio Carrelli, Marcello Rodinò, Rodolfo Arata, Marcello Bernardi si associano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Aldo Valente

Presidente della SIPRA.

Prendono viva parte al lutto della famiglia:

Sergio Bertoletti
Gino Casalinuovo
Francesco Saverio Cilenti
Vittorio Malinverni
Pier Antonio Milone
Antonio Picreno Stella
Sergio Pugliese
Giulio Mazzi
Marcello Severati
Enzo Turco
Bruno Vasari
Gian Franco Zaffarani.

La E.M.I. - Edizioni Radio Italiana - partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Valente

Presidente della SIPRA.

Il Rettore, il Consiglio di Amministrazione, il Corpo Accademico del Politecnico di Torino partecipano con profondo cordoglio la prematura scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Valente

Consigliere di Amministrazione.

La Segreteria, la Giunta Esecutiva ed il Comitato Provinciale Torinese della Democrazia Cristiana annunciano con vivo dolore la scomparsa dell'amico

Dott. Ing. Aldo Valente

membro della Giunta Esecutiva Provinciale del Partito.

Le Sezioni ed il Comitato di Zona della D. C. del Collegio Provinciale di Venaria partecipano la dolorosa scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Valente

Assessore Provinciale.

Sire Lombardini, Angela Detragiache, Nino Andreatis, Gianpiero Viglione, Celso Maria Bertola, Guido Bodrato, Giuseppe M. Bonarri, Giuseppe Maspoli, Mario Panero, Andrea Frelo e tutti i Collaboratori dell'Istituto Ricerche Economico-Sociali annunciano con vivo dolore la scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Valente

Presidente dell'Istituto alla cui fondazione tanto ha contribuito la sua profonda sensibilità per i problemi della nostra Provincia ed alla cui attività reterà d'esempio la sua opera illuminata e generosa.

Partecipa: il dott. **Gualberto Gusierni.**

Il «Tuttosport» prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Valente

Presidente della SIPRA.

La S.I.F. - Società Idroelettrica Piemontese partecipa con commosso dolore al lutto per la scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Valente

Presidente della SIPRA.

Il Presidente, il Consigliere Delegato, i Consiglieri, il Direttore Generale, i Procuratori ed il Personale tutto della Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici C.I.P.P. prendono scritta parte al lutto per la immatura scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Valente

Presidente della SIPRA.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, il Personale tutto della S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, esprimono i sensi del loro profondo cordoglio per la morte del

Dott. Ing. Aldo Valente

Presidente della SIPRA, avvenuta in Torino il 3 luglio 1958.

Partecipano al lutto: **Ercole** ed **Ja Lanfranchi.**

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Direzione della Società per Azioni Manzoni & C. partecipano al cordoglio dei familiari e della SIPRA per la dolorosa perdita del

Dott. Ing. Aldo Valente

Presidente della SIPRA.

La Federazione Italiana Pubblicità - Settore Pubblicità Radiofonica - partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Valente

Presidente della SIPRA.

Si associano al lutto della famiglia Valente:

Dino Villani
Pelre Michiara
Riccardo Rizza
Antonio Valeri.

Le Associazioni aderenti alla F.I.P. prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Valente

Presidente della SIPRA.

Livio Andreoli
Giuseppe Bergamino
Mario Bevilacqua
Gino Bondanini
Giacomo Corlando
Cleto Gallina
Ilio Gissalli
Giuseppe Gilardi
Amarosa Girola Galleotto
Paolo Matrassino
Carlo Negro
Bruno Paulini
Luisa Peluso
Carlo Pennis
Andrea Prelo
Giuseppe Maria Sibilla
Giovanni Teppati
Anna Maria Vietti
Sandro Vita
Salvatore Siragusa.

Aldo e Vanna De Agostini profondamente colpiti annunciano la scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Valente

a tutti legati da particolare amicizia e tanto affetto.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Valente gli amici:

Modestino Balsamo
Felice Bardelli e famiglia
famiglie Chicco
famiglia De-Maria
Rosario De Martino
Anna e **Daniele Dorsel**
Augusto Dagliani
Luisa Lanfranchi Baviela
famiglia **Mazia**
famiglia **Veronese.**

I fratelli **Erminio, Egidio** e **Giuseppe Sibilla** e famiglie partecipano vivamente al cordoglio della famiglia per la dolorosa perdita del

Dott. Ing. Aldo Valente

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Valente

gli amici:

Bocherle Ada
Giandomenico Bressa
Umberto Cerutti
Aurelio Curti
Carlo Donat-Cattin
Michele Elia
Carlo Fantan
Giuseppe Franceschetti
Enzo Garabello
Giuseppe Gastaldetti
Zelo Gatto
Ilio Gissalli
Giuseppe Gilardi
Amarosa Girola Galleotto
Paolo Matrassino
Carlo Negro
Bruno Paulini
Luisa Peluso
Carlo Pennis
Andrea Prelo
Giuseppe Maria Sibilla
Giovanni Teppati
Anna Maria Vietti
Sandro Vita
Salvatore Siragusa.

Dott. Mario Massaretti e dottor Giuseppe Feau si associano al dolore della famiglia per la morte del caro indimenticabile amico

Ing. Aldo Valente

Ina e Paola Berloldi, nel ricordo di una profonda, fraterna amicizia si uniscono al lutto per la morte di

Aldo Valente

L'Unione Regionale delle Provincie Piemontesi partecipa il luttuoso annuncio dell'immatura scomparsa del

Comm. Ing. Aldo Valente

Assessore alla Provincia di Torino

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Aldo Valente

gli amici di Giuseppe:

Maria Luisa Bodo
Piero Camia
Giorgio Coccino
Maria e **Filippo Demonte**
Maria Luisa e **Aldo De Fiori**
Mirc Doglietti
Eugenia, Anna, Piero Fusina
Geroiama Fusina
famiglia **Germano**
Isabella Gilotti
Piero Giordano
Paolina Magliocca
Pupa e **Giancarlo Meda**
Lucetta e **Giuseppe Ottino**
Enrico Palazzi
Maria Raffaella e **Paolo Pasquali**
Carla e **Paolo Riccadonna**
Angela Maria Roccavilla
Franco Rovere
Pietro Saronsey
Paola Terraghi
Mimma e **Pupa Tropiai**
Luigi e **Ignazio Vassallo**
Luci, Carlo Vitterio e **Paola Villata**
Andrea Villata.

Si associano al cordoglio della famiglia gli amici:

Angelo Verga
Carlo Cerati
Enrico Delpiano
Renato Zaccone
Umberto Cinoggi
Umberto Zaccone.

Luigi Ruffa
Ruggero Comisatti

prendono viva parte al dolore per la perdita del carissimo amico

Ing. Aldo Valente

Laura, Mario e **Piergiorgio Alessio**, addolorati prendono vivissima parte al lutto della famiglia Valente ed esprimono a Maria Grazia il loro accorato ed affettuoso cordoglio.

Il Lions Club Torino prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del consocio

Dott. Ing. Aldo Valente

Mario Tazzoli e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita dell'amico

Ing. Aldo Valente

La Banca Popolare S. Gaetano partecipa al dolore della famiglia.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Gruppo Piemontese della UCID partecipano con profonda commozione e cordoglio alla perdita del consocio ed amico

Dott. Ing. Aldo Valente

Partecipano al dolore:

Giorgio Filippi e famiglia
Giuseppe R. Frever e famiglia
Giuseppe Strappiana e famiglia.

Lorenzo Valerio Bona partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo

Ing. Aldo Valente

Giuseppe Accia si unisce al dolore della famiglia nel rimpianto del caro amico

Ing. Aldo Valente

in un periodo tra i più felici della sua vita ha cessato di battere il cuore generoso di

Francesco Aceto
di anni 46

Angosciati ne annunciano la morte la moglie **Clan**, le adorate bimbe **Loretta** e **Piera**, fratelli, sorelle, il suocero **Carlo Gallardo**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali ogni 5 corr. ore 14 partendo da via Domodossola 95.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Bargero** prende vivissima parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Aceto per l'immatura dipartita del caro

Cesco

La famiglia **Lucse-Canuto** partecipa al dolore della famiglia Aceto.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Marina Alberi n. Chetto

Il marito **Placido**
il figlio **Lele** con la fidanzata **Mariuccia Cavallari**,
le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio, ringraziando quanti interverranno ai funerali ogni sabato alle 14,30 da via Saorgio 90.

La figliuccia **Marina Pace** e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Chetto.

Il figliuccio **Federico Alberi** si associa al dolore.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Morello ved. Ronco

La piangono:
la figlia **Cecilia** ved. Scotti;
la nipote **Dada**;
fratello, sorella, nipoti e parenti.

I funerali domani domenica, ore 9, partendo da corso Palestro 8.

Luisa ed **Alberto Cian** prendono viva parte al dolore delle care Cecilia e Dada.

E' mancato

Giuseppe Petiti

Lo annunciano il figlio **Italo** con la moglie e figli, la sorella, i fratelli e parenti tutti.

Funerali domenica alle ore 3,45 partendo da via Chiesa della Salute 39.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

Amelia e **Jean Adorni**, dalla loro desolazione, dalla loro tristezza senza confini, con animo profondamente commosso per il grande tributo di affetto e di stima reso alla sacra, inobliabile memoria del proprio incomparabile Padre, gentiluomo di adamantina rettitudine e di preclara virtù

N. H.

Cav. Avv. Vincenzo Adorni

ringraziano tutti gli Amici che con fiori, scritti, di presenza hanno preso vivissima parte al loro immenso dolore. Esprimono la gratitudine più sincera alla gentile Donna Tibe Sanguinetti vedova di Marcello Secchi all'amico carissimo avv. Gino Oro Fiaschenaro, così fraternamente vicino in tanto amaro lutto; ai colleghi on. avv. Filippo Ungaro e Leone Cattani di Roma; al Sindaco di Asti; al Consiglio degli Avvocati di Asti; ai Magistrati, Avvocati, Cancellieri tutti di Asti e di Torino; alle rappresentanze tutte che nel tempio di Santa Caterina hanno accompagnato sulle ali della musica verso le infinite solitudini celesti lo spirito eletto e puro del grande scomparso. Con profondo affetto ringraziano i dottori Carlo e Pier Luigi Sacco per la amorevole assistenza prestata al proprio adorato Padre nell'ora mestissima del trapasso.

A tutti i buoni imperitura gratitudine!

Asti, 1° luglio 1958.

Confortata dalla Benedizione del S. Padre e dalla paterna visita del Cardinale Arcivescovo ha raggiunto in Cielo il suo carissimo Sposo ed il diletto figlio Gaspare

Federica Bona Cassinis

Lo piangono, teneramente madre:

i figli: **Maria C...** ta;
Luisella con il marito **Alfredo Giovarina** e figli;
Valeria con la consorte **Rosetta Sertorio** e figli;
la cognata **Bianca Casalis Bonanni;**
i nipoti, cugini e parenti tutti,
e le affezionate **Maria** ed **Irene.**

La famiglia rivolge particolari espressioni di gratitudine al prof. Giovanni Peaceti che per lungo tempo l'ha amorevolmente curata.

Un particolare ringraziamento la famiglia inoltre rivolge alle Rev. Suore Nazzarene, Cappuccine e alle sigg.ne Caluri Landi e Margutti che hanno assistito la cara Estinta con tanto affetto.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 5 luglio, alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Montecuccoli 1, per la parrocchia di Santa Barbara, proseguendo poi per Carignano ove, dopo l'Ufficio funebre nella chiesa parrocchiale, alle ore 17, la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Con profondo dolore ricordano la carissima

Zia Fede

Luisa Visconti di Oleggio Casalis
Bianca Ambrosio Casalis
Gaspare Casalis
Amedeo Casalis
Egle Lari Casalis
e rispettive famiglie.

Adele, Alfredo, Amedeo, Diego e **Giorgio Clavarino**, costernati, piangono la perdita di

Federica Bona Cassinis

sorella del cuore della propria adorata Mamma che l'ha preceduta in Cielo lo stesso giorno, 21 anni or sono.

Maria Pala Bertoletti ved. Bellezzi ed **Eugenio Bellezzi** partecipano con profondo dolore al lutto dei cugini per la perdita della cara zia.

Federica Cassinis ved. Bona

Carlo e **Valeria Bona**, con i figli **Renzo, Giorgio, Mario** ed **Eugenio**, partecipano vivamente al dolore dei cugini per la scomparsa della cara Zia.

Margherita ed **Alberto Bellezzi** prendono vivissima parte al lutto dei cugini per la dolorosa scomparsa della zia

Federica Cassinis ved. Bona

Annamaria Solari e figli partecipano sentitamente al dolore delle fami

TRIBUNALE di TORINO

Il Giudice dell'Esecuzione dr. Provera Giuseppe con sua ordinanza 19-6-1958 ha disposto la vendita all'incanto per la udienza del 26-9-1958 h. 9.30 dei seguenti immobili di proprietà del sig. Trossi Pietro e ad istanza del sig. Pugno Evasio:

a) In Torino piazza Statuto n. 12 porzione di fabbricato urbano con diritto agli accessori comuni composto di vani uno sotterraneo e due a terreno. Catasto Fabbricati del Comune di Torino, Partita numero 59.606 - Mappa F. 174 n. 390/24.

b) Ivi via del Carmine 29 e via Allioni 1, porzione di casa civile con uffici, laboratorio e garage, con diritto agli accessori comuni composta di vani 7 sotterranei, 6 a terreno, 6 al primo piano. Catasto Fabbricati del Comune di Torino, Partite n. 59.606 - Mappa F. 174 n. 386/9.

c) Ivi via del Carmine n. 29 e via Allioni n. 1, porzione di casa civile con diritto agli accessori comuni composta di vani 13 a primo piano. Catasto Fabbricati del Comune di Torino, Partita n. 59.606 - Mappa F 174 n. 386/9.

Alle seguenti condizioni:

1) Prezzo in unico lotto lire 21.780.000.

2) Cauzione L. 2.200.000, deposito spese L. 2.200.000.

3) Offerte non inferiori a L. 500.000.

4) Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino, Ufficio vendite Immobiliari.

Torino, 21 giugno 1958.

Il Cancelliere
L. DE VIRGILIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VALSESIA 850 serene vacanze, pensione familiare, confortevole, assistenza signorinile. Telefonare 49-432, Torino.

VETRIOLO Terme 1500 Trentino Hotel Roma, ogni comodità. Telef. 98. 8484

VISERBA pensione Belmare pensione Rita sul mare luglio 1200-1500, settembre lire 900, unica gestione. Preferitevi. 8319

5 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 32, corsi diurni-serali dattilografia, stenografia, computisteri, paghe. 5096

ALASSIO Collegio maschile «Alma Mater» Mameli 14, scuole ufficiali: medie, avviamento, ragioneria, clinica, elettronica; recupero, preparazione esami, «ars marina». Assistenza massima.

ISTITUTO privato mantiene maschile per soggiorno estivo cervasi. Dettagliare rette. Scrivere casella 6064 SPI, Torino

QUALIFICATEVI saldatori oxiacetilenici ed elettrici, frequentando nostri corsi autorizzati via Lombardore 4. 609

SIST dalla calcolatrice normali alle macchine contabili superautomatiche. Corso insistentemente richiesto dai dirigenti azienda. Sist, via Po 2. Telef. 47-573.

SIST, 7 luglio inizio tradizionali corsi estivi accelerati, tariffa ridotta steno-dattilografia, computisteria, contabilità, paghe, contributi, consulenza sindacale, perfezionamento su macchine da calcolo e contabili supermeccaniche. Sist, via Po 2, Telef. 47-573. 4411

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 70 p.p.

A tollare insegna distinta signora corso S. Martino 3. Telefono 54-900.

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3 prepara rapidamente esami lingue, viaggi estero, eseguisce traduzioni assistendo corrispondenti esteri. Tel. 552-970.

FRANCESE madrelingua. Scrivere casella 6007, SPI, Torino. 8140

ITALIANO latino francese prepara bravo professore, studio sposa. Telef. 22-602.

MATEMATICA fisica meccanica elettrotecnica impartisce professore. Tel. 63-632.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti paraggi Porta Nuova affittasi indipendente ammobiliata. Tel. 41-516

AFFITTASI ammobiliata [illegible] Mercati Generali capolinea 8. Telefonare 670-824

AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Telefono 44-911.

AMMOBILIATA, uso cucina, rendetelaltra, comfortevole, offresi. Non affittacamere. Telefonare 534-684. 9801

AMMOBILIATO matrimoniale o 2 letti, tutti comforts. Cavour, 53-027, centrale.

CROCETTA ammobiliata affittasi comodità non affittacamere. Telef. 581-533.

FAMIGLIA [illegible] camera ammobiliata eventualmente con pensione. Telefonare 296-801 ore 12-14. 9834

PENSIONE completa 25.000 mensili centrale signorile trattamento famigliare. Telefonare 527-505. 9264

PENSIONE familiare completa, ambiente confortevole, camere acqua calda. Telefonare 80-229. 9882

VICINANZE Porta Nuova affittasi ammobiliata uso uomo indipendente. Telefonare 685-781. 9803

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CARABINIERE in congedo 24enne pratico ufficio occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3377, SPI, Torino

IMPORTANTE industria ricerca elementi anni 25-30 dinamici orientamento ed esperienza tecnica preferibilmente laureati o geometri abitanti Torino, Asti, Cuneo, Casale per avviamento particolare e proficuo lavoro produttivo presso complessi industriali. Dettagliare precedenti attività a casella 8365 SPI, Torino

IMPORTANTE 2enne volenterosa offresi qualsiasi altro lavoro, buona presenza, Telefonare 47-208. 9701

BARISTA 24enne offresi anche stagionale. Telefonare 593-879. 8687

CAMERIERE piemontese serio, attivo, scuole professionali conoscenza francese ed inglese offresi. Scrivere cassetta 8392 SPI, Torino. 8763

CAPOMASTRO muratore edile stradale lunghissima pratica offresi subito. Telefonare 281-845. 9040

CENTRALINISTA 28enne volenteroso offresi qualsiasi altro lavoro. Telef. 655-742.

CERCASI per il prossimo S. Martino cascinotta custodia villa con piccolo mezzadria. Scrivere casella 9028, SPI, Torino

COMMESSA magazziniera espertissima offresi qualsiasi genere. Massime referenze controllabili. Eventuale piccola cauzione. Telefonare 535-467. 9875

CONIUGI cercano portinaria marito pensionato, figlia quindicenne. Massime referenze. Telefonare 634-740. 8615

CONIUGI mezza età cercano portineria signorile. Telefonare 771-492. 8703

CONIUGI offronsi portineria, 35 anni, vedeli, oppure custodia stabile, persone fidate. Telefonare 524-573. 8567

DISOCCUPATI offresi stagione estiva Riviera o aiuto albergo. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. 8478

DIPLOMATO 33enne libero luglio-agosto impiegherebbesi come cameriere oppure altre mansioni anche di fiducia presso piccolo albergo Valle Aosta. Scrivere presso Poletto Letizia, via Piave 4, Aosta.

DOMESTICO tuttofare offresi buone referenze. Telefonare 46-976. 9741

DOMESTICO tuttofare 25enne. Telefonare 756-044 o scrivere Dalla Rosa, via Cibrario 109. 6535

ELETTRICISTA provetto offresi. Scrivere cassetta 3363, SPI, Torino.

ESCAVATORISTA occuperebbesi Torino. Telefonare 295-823. 8367

EX carrozziere 54enne offresi guardiano magazziniere mansioni fiducia presso ditta seria. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. 8614

EX carrozziere 26enne offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino.

EX carrozziere diplomato, patente 2ª grado, occuperebbesi mansioni fiducia o altro, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. 8614

EX maresciallo carabiniere 44enne offresi guardiano custode fattotum magazziniere persona fidata referenze. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. 8563

FALEGNAME macchinista 28enne offresi. Volpe Pietro, via Ferrucci 26, Leumann.

FATTORINO 25enne aiuto autista e magazziniere offresi. Telefonare 871-578.

FUOCHISTA patentato [illegible] Telefonare 289-825. 9749

GIOVANE elettricista capacità impianti interni offresi serio ditta. Tel. 279-271.

MOLATORE vetri specchi occuperebbesi ovunque. Scrivere Pubblimam, Casella 23, Alessandria. 9660

OFFRESI subito elettricista. Scrivere, via Barberina 52-1, Spampinato.

OPERATORE cinematografico offresi seriamente serale o cambista. Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino. 9661

PENSIONATO bella presenza offresi fattorino di fiducia con bicicletta ottime referenze. Barone, P. d'Acaja 32, Torino.

PRATICISSIMA governante casa altro cuoco offresi quattro ore. Telef. 796-643.

RAGAZZO sedicenne [illegible] capacità cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 761-837.

RAGAZZO 15enne bella presenza offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3270 SPI, Torino. 9725

REFERENZIATA lusto fare offresi ore, giornata. Telef. 587-453 dopo ore 20.

SALDATORE elettrico ossigeno ragioniere meccanico occuperebbesi lavoro qualsiasi. Telefonare 252-080. 6555

SIGNORA 30enne bella presenza referenziata occuperebbesi cassiera o commessa articoli abbigliamento uomo signora. Scriv. cassetta 8383, SPI, Torino.

SIGNORA 30enne, assistente suocera cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8383, SPI, Torino. 9002

SPECIALIZZATO costruzioni mobili metallici e qualsiasi lavorazione lamiera occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3328 SPI, Torino. 9133

TIPOGRAFO impiegato occuperebbesi preferibilmente lavori edizioni. Scrivere Gurlino, via Nava 7, Torino. 8629

TRATTORISTA meccanico autista offresi. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.

TRENTADUENNE elettricista provetto offresi mansioni anche stabilmente. Muratore, via Saorgio 15. 6657

TRENTASETTENNE patentato 2º gruppo 3º Diesel, offresi autotrasporti linea, Scarlatti, Reggiano 17. 6585

TRENTENNE presenza offresi [illegible] casa, referenze. Scrivere cassetta 8387, SPI, Torino. 8701

TURISTA diplomato qualificato, molti prese, offresi. Telefonare 269-825. 8747

VENTIQUATTRENNE occuperebbesi 4 5 ore al giorno lavoro serio preferibilmente commessa. Telefonare 63-725.

VENTITREENNE esente militare offresi aiuto magazziniere ed qualsiasi lavoro preferi Ape Margiotta, corso S. Maurizio 63. 9536

VENTOTTENNE tuttofare fissa offresi. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. 6580

VENTUNENNE, esente militare, occuperebbesi qualsiasi lavoro o fattorino, mill portese. Referenze. Telefonare 675-482.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A lavra tuttofare fissa, offre ottimo posto. Gillio, via Passalacqua 5. 7167

APPRENDISTA meccanico 15enne cercasi. Lamberti, Maria Vittoria 35.

ASSICURAZIONE Compagnia cerca agenti produttori ottime provvigioni. Eventualmente stipendiando. Zone Na-Ve.

ASSUMIAMO signorine per vendita pubblicitaria detergente Wasa. Presentarsi: Soc. Olcar, Lanzo 12, Torino.

AUTOMECCANICA cerca guardiano motorista e garzone aiuto meccanico. Telefonare 297-146. 9010

AZIENDA ingrosso tessuti cerca abile compratore di magazzino 25enne. Scrivere referenziando cassetta 6049, SPI, Torino.

CERCASI aiutante sarta. Telef. 530-283.

CERCASI coniugi 40-50enni pratici giardinaggio meglio tuttofare marito fattorino alloggio e stipendio. Scrivere cassetta 8396, SPI, Torino. 8803

CERCASI cuoca per piccola pensione familiare montagna. Telefonare 60-350.

CERCASI donna tuttofare disposta andare montagna, referenze. Bottinelli, via Silvio Pellico 26. 9578

CERCASI operaia dai 24 ai 28 anni. Via Drovetto 8, telef. 70-932. 8633

CERCASI operatore torni automatici. Referenze. Scrivere cassetta 3349, SPI, Torino. 8658

CERCASI tornitore-aggiustatore meccanico abilissimo. Referenze. Scrivere cassetta 3349, SPI, Torino. 8587

DOMESTICO abile esperienza casa signorili ottime referenze disposto trasferirsi cercasi. Telefonare 586-320. 6551

IMPORTANTE fonderia torinese cerca giovani robusti abituati a formatori a macchina. Scrivere cassetta 8376 SPI, Torino. 8650

IMPORTANTE società commerciale assume per zona Torino-città [illegible], referenze ineccepibili, introdotti presso clientela rendimento assicurato. Possibilmente banconieri. Scrivere cassetta 3366 SPI, Torino.

VISITANDO elettricisti Piemonte Liguria cerco rappresentanze seria ditta auto propria eventuale cauzione. Scrivere cassetta 8369, SPI, Torino. 8962

DIFFONDO auto eventuale cauzione disposto viaggiare ovunque rappresentanza seria ditta, garantisco serietà. Scrivere cassetta 8369, SPI, Torino. 8862

GIOVANE rappresentante, auto, offresi [illegible] data. Telefonare 399-636.

IMPORTANTE industria biscotti cerca per Torino piazzisti pratici stipendio provvigioni. Indicare posti occupati. Età, referenze. Scrivere casella 25-M, SPI, Milano. 9383

IMPORTANTE industria ricerca elementi anni 25-30 dinamici orientamento ed esperienza tecnica preferibilmente ingegneri o geometri abitanti Torino, Asti, Cuneo, Casale per avviamento particolare e proficuo lavoro produttivo presso complessi industriali. Dettagliare precedenti attività a casella 8365 SPI, Torino

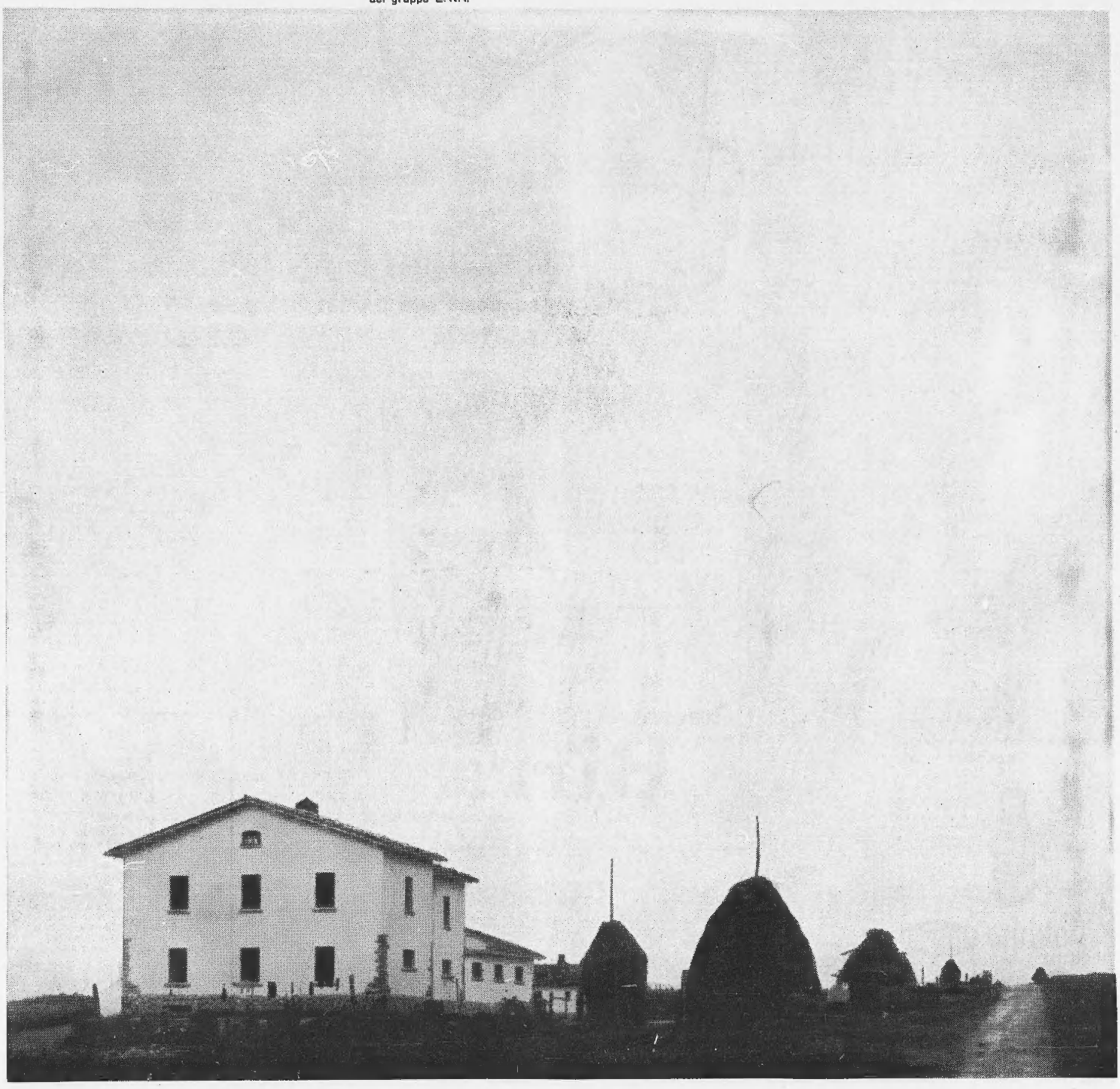
IMPORTANTISSIMA Casa americana cerca organizzazione ann importazione diretta olii motori superiori anche regioni singole. Scriv. casella 85 B, SPI, Milano.

INTENDITORI offresi intermediario acquisto vini pagliesi in loco. Società garantisce bancarie. Lualto, Ferruccio 168, Asoria.

LAVORO 24enne offresi anche stagionale. Telefonare 593-879. 8687

MECCANICO specializzato motori Diesel, Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Chevrolet, Dodge, Studebaker, Willys, Austin, Morris, Ford Inglese, Opel, Mercedes, Volkswagen, Renault, Peugeot, Citroen, Simca, Ford Francese, Skoda, Tatra, Praga, Zetor, Landini, Same, Fiat trattori, Ferguson, Massey Harris, Universal, Case, Oliver, Minneapolis, Moline, Allis Chalmers, Farmall, Caterpillar, Bulldozer, Motoscrapers, Motograder, Pale caricatrici, Escavatori, Gru, Autocarri, Autobus, Autocorriere, Autoambulanze, Autofurgoni, Autocisterne, Autocarri speciali, Motocarri, Motocicli, Motoscooters, Motoleggere, Motori fuoribordo, Motori marini, Motori stazionari, Motori agricoli, Motori industriali, Motori aeronautici, Motori elettrici, Motori a scoppio, Motori a benzina, Motori a nafta, Motori a gasolio, Motori a gas, Motori a carburazione, Motori a iniezione, Motori a compressione, Motori a combustione interna, Motori a combustione esterna, Motori a vapore, Motori a turbina, Motori a reazione, Motori a razzo, Motori a pistone, Motori a cilindri, Motori a valvole, Motori a cassetto, Motori a distribuzione, Motori a fasatura, Motori a carburatore, Motori a iniettori, Motori a pompe, Motori a candele, Motori a magneti, Motori a dinamo, Motori a bobine, Motori a condensatori, Motori a rotture, Motori a contatti, Motori a bilancieri, Motori a punterie, Motori a bronzine, Motori a cuscinetti, Motori a pistoni, Motori a fasce elastiche, Motori a segmenti, Motori a bielle, Motori a manovelle, Motori a perni

Oggi l'Italia figura agli ultimi posti
fra i paesi europei nel consumo degli azotati
per unità di superficie coltivata.
Un maggiore impiego di fertilizzanti
è il modo più rapido ed economico
per aumentare la produttività agricola.
L'ANIC favorirà tale aumento
con la produzione nel suo stabilimento
petrolchimico di Ravenna di 750.000
tonnellate annue di fertilizzanti azotati.
Il miglioramento dei prezzi
in tutto il mercato nazionale, la sicurezza
e la capillarità della distribuzione attraverso
i Consorzi Agrari, ne renderanno possibile
l'impiego a tutti i contadini d'Italia,
ai grandi come ai piccoli agricoltori.

Finalmente diranno gli agricoltori d'Italia

ANIC
del gruppo E. N. I.